

# Unipol Assicurazioni S.p.A.

*Società incorporata con effetto giuridico in data 6 gennaio 2014 ed effetto contabile e fiscale retrodatato all'1 gennaio 2014 in UnipolSai S.p.A. (già Fondiaria-Sai S.p.A.), con sede in Bologna, Via Stalingrado 45, numero di iscrizione nel registro delle imprese di Bologna n. 00818570012, con atto Notaio F. Tassinari Rep. 53712 del 2 gennaio 2014*

---

## Bilancio Consolidato 2012



# INDICE

## PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI

Situazione patrimoniale-finanziaria .....	7
Conto economico e conto economico complessivo .....	9
Prospetto delle variazioni di patrimonio netto.....	11
Rendiconto finanziario .....	12

## NOTE INFORMATIVE INTEGRATIVE

Premessa.....	15
1. Criteri generali di redazione .....	20
2. Principi contabili .....	23
3. Note illustrative dello Stato Patrimoniale.....	46
4. Note illustrative del Conto Economico.....	57
5. Altre informazioni .....	67
5.1 <i>Hedge accounting</i> .....	67
5.2 Informazioni relative ai dipendenti.....	67
5.3 Utile/perdita per azione .....	68
5.4 Dividendi .....	68
5.5 Operazioni con parti correlate.....	68
5.6 Eventi ed operazioni significative non ricorrenti .....	72
5.7 Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali .....	72
5.8 Criteri di determinazione del valore recuperabile degli avviamenti a vita utile indefinita ( <i>impairment test</i> ).....	72
5.9 Informazioni integrative rami Danni.....	74
5.10 Informazioni integrative rami Vita.....	76
5.11 Risk Report .....	77

## **PROSPETTI ALLEGATI ALLE NOTE INFORMATIVE INTEGRATIVE**

Area di consolidamento.....	95
Dettaglio delle partecipazioni non consolidate .....	96
Stato patrimoniale per settore di attività .....	97
Conto economico per settore di attività .....	98
Dettaglio degli attivi materiali e immateriali .....	99
Dettaglio delle attività finanziarie.....	100
Dettaglio delle attività e passività relative a contratti emessi da compagnie di assicurazione allorché il rischio dell'investimento è sopportato dalla clientela e derivanti dalla gestione dei fondi pensione.....	101
Dettaglio delle riserve tecniche a carico dei riassicuratori.....	102
Dettaglio delle riserve tecniche .....	103
Dettaglio delle passività finanziarie .....	104
Dettaglio delle voci tecniche assicurative.....	105
Proventi e oneri finanziari e da investimenti.....	106
Dettaglio delle spese della gestione assicurativa .....	107
Dettaglio delle altre componenti del conto economico complessivo consolidato .....	108
Dettaglio delle attività finanziarie riclassificate e degli effetti sul conto economico e sulla redditività complessiva .....	109
Dettaglio delle attività e delle passività finanziarie per livello .....	110
Dettaglio delle variazioni delle attività e delle passività finanziarie del livello 3 .....	111

<b>RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE.....</b>	<b>115</b>
--	------------

## **Prospetti contabili consolidati:**

- Situazione patrimoniale - finanziaria
  - Conto economico e conto economico complessivo
  - Prospetto delle variazioni del patrimonio netto
  - Rendiconto finanziario
-



Situazione Patrimoniale-Finanziaria Consolidata - Attività

		<i>Valori in Milioni di Euro</i>	31/12/2012	31/12/2011
<b>1</b>	<b>ATTIVITÀ IMMATERIALI</b>		<b>352,3</b>	<b>346,1</b>
1.1	Avviamento		306,7	306,7
1.2	Altre attività immateriali		45,5	39,3
<b>2</b>	<b>ATTIVITÀ MATERIALI</b>		<b>396,0</b>	<b>492,4</b>
2.1	Immobili		368,1	461,9
2.2	Altre attività materiali		27,9	30,6
<b>3</b>	<b>RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI</b>		<b>365,2</b>	<b>349,7</b>
<b>4</b>	<b>INVESTIMENTI</b>		<b>20.365,0</b>	<b>18.881,8</b>
4.1	Investimenti immobiliari		620,4	506,6
4.2	Partecipazioni in controllate, collegate e <i>joint venture</i>		333,5	323,4
4.3	Investimenti posseduti sino alla scadenza		1.754,3	2.090,0
4.4	Finanziamenti e crediti		4.456,6	4.787,2
4.5	Attività finanziarie disponibili per la vendita		9.986,6	8.263,3
4.6	Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico		3.213,6	2.911,2
<b>5</b>	<b>CREDITI DIVERSI</b>		<b>1.213,4</b>	<b>1.414,8</b>
5.1	Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta		705,5	752,9
5.2	Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione		42,6	50,2
5.3	Altri crediti		465,3	611,7
<b>6</b>	<b>ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO</b>		<b>505,1</b>	<b>674,5</b>
6.1	Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita		-	-
6.2	Costi di acquisizione differiti		14,7	18,6
6.3	Attività fiscali differite		388,1	536,8
6.4	Attività fiscali correnti		-	-
6.5	Altre attività		102,3	119,2
<b>7</b>	<b>DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI</b>		<b>576,3</b>	<b>263,1</b>
	<b>TOTALE ATTIVITÀ</b>		<b>23.773,2</b>	<b>22.422,3</b>

Situazione Patrimoniale-Finanziaria Consolidata - Patrimonio netto e passività

		<i>Valori in Milioni di Euro</i>	31/12/2012	31/12/2011
<b>1</b>	<b>PATRIMONIO NETTO</b>		1.909,8	1.060,3
1.1	di pertinenza del gruppo		1.909,8	1.060,3
1.1.1	Capitale		259,1	259,1
1.1.2	Altri strumenti patrimoniali		-	-
1.1.3	Riserve di capitale		805,9	805,9
1.1.4	Riserve di utili e altre riserve patrimoniali		985,8	1.020,5
1.1.5	(Azioni proprie)		-	-
1.1.6	Riserva per differenze di cambio nette		-	-
1.1.7	Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita		-327,6	-939,7
1.1.8	Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio		-58,2	-41,4
1.1.9	Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza del gruppo		244,8	-44,0
1.2	di pertinenza di terzi		-	-
1.2.1	Capitale e riserve di terzi		-	-
1.2.2	Utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio		-	-
1.2.3	Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi		-	-
<b>2</b>	<b>ACCANTONAMENTI</b>		67,1	85,3
<b>3</b>	<b>RISERVE TECNICHE</b>		19.206,3	18.743,9
<b>4</b>	<b>PASSIVITÀ FINANZIARIE</b>		1.797,9	1.687,0
4.1	Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico		686,8	572,8
4.2	Altre passività finanziarie		1.111,1	1.114,2
<b>5</b>	<b>DEBITI</b>		364,6	324,6
5.1	Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta		48,4	44,1
5.2	Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione		13,3	37,3
5.3	Altri debiti		302,8	243,2
<b>6</b>	<b>ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO</b>		427,6	521,3
6.1	Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita		-	-
6.2	Passività fiscali differite		128,1	231,1
6.3	Passività fiscali correnti		56,6	-
6.4	Altre passività		242,9	290,2
	<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ</b>		<b>23.773,2</b>	<b>22.422,3</b>



## Conto Economico Consolidato

		<i>Valori in Milioni di Euro</i>	31/12/2012	31/12/2011
1.1	Premi netti		5.569,5	5.486,7
1.1.1	<i>Premi lordi di competenza</i>		5.701,7	5.614,8
1.1.2	<i>Premi ceduti in riassicurazione di competenza</i>		-132,1	-128,1
1.2	Commissioni attive		10,6	9,1
1.3	Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico		207,8	-215,5
1.4	Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture		3,6	12,2
1.5	Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari		858,3	909,8
1.5.1	<i>Interessi attivi</i>		613,5	628,2
1.5.2	<i>Altri proventi</i>		74,1	81,0
1.5.3	<i>Utili realizzati</i>		141,1	122,5
1.5.4	<i>Utili da valutazione</i>		29,7	78,0
1.6	Altri ricavi		54,6	66,1
<b>1</b>	<b>TOTALE RICAVI E PROVENTI</b>		<b>6.704,6</b>	<b>6.268,3</b>
2.1	Oneri netti relativi ai sinistri		-5.000,1	-4.729,1
2.1.1	<i>Importi pagati e variazione delle riserve tecniche</i>		-5.117,8	-4.767,8
2.1.2	<i>Quote a carico dei riassicuratori</i>		117,7	38,8
2.2	Commissioni passive		-9,5	-8,0
2.3	Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture		-0,1	-65,3
2.4	Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari		-249,2	-268,2
2.4.1	<i>Interessi passivi</i>		-44,2	-52,2
2.4.2	<i>Altri oneri</i>		-11,3	-9,8
2.4.3	<i>Perdite realizzate</i>		-50,9	-68,1
2.4.4	<i>Perdite da valutazione</i>		-142,8	-138,1
2.5	Spese di gestione		-990,6	-963,8
2.5.1	<i>Provvigioni e altre spese di acquisizione</i>		-811,6	-802,8
2.5.2	<i>Spese di gestione degli investimenti</i>		-32,7	-24,9
2.5.3	<i>Altre spese di amministrazione</i>		-146,3	-136,1
2.6	Altri costi		-87,3	-229,4
<b>2</b>	<b>TOTALE COSTI E ONERI</b>		<b>-6.336,7</b>	<b>-6.263,7</b>
	<b>UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO PRIMA DELLE IMPOSTE</b>		<b>367,9</b>	<b>4,6</b>
3	Imposte		-123,1	-48,6
	<b>UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO AL NETTO DELLE IMPOSTE</b>		<b>244,8</b>	<b>-44,0</b>
4	UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITA' OPERATIVE CESSATE		-	-
	<b>UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO</b>		<b>244,8</b>	<b>-44,0</b>
	<i>di cui di pertinenza del gruppo</i>		244,8	-44,0
	<i>di cui di pertinenza di terzi</i>		-	-

### Conto Economico Complessivo Consolidato - Importi netti

<i>Valori in Milioni di Euro</i>	31/12/2012	31/12/2011
<b>UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO CONSOLIDATO</b>	<b>244,8</b>	<b>-44,0</b>
Variazione della riserva per differenze di cambio nette	-	-
Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	612,2	-426,7
Utili o perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario	-13,9	-13,3
Utili o perdite su strumenti di copertura di un investimento netto in una gestione estera	-	-
Variazione del patrimonio netto delle partecipate	1,2	-4,1
Variazione della riserva di rivalutazione di attività immateriali	-	-
Variazione della riserva di rivalutazione di attività materiali	-	-
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita	-	-
Utili e perdite attuariali e rettifiche relativi a piani a benefici definiti	-4,1	-1,6
Altri elementi	-	-
<b>TOTALE ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO</b>	<b>595,4</b>	<b>-445,7</b>
<b>TOTALE CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO</b>	<b>840,1</b>	<b>-489,7</b>
<i>di cui di pertinenza del gruppo</i>	<i>840,1</i>	<i>-489,7</i>
<i>di cui di pertinenza di terzi</i>	<i>-</i>	<i>-</i>

Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto consolidato

		Esistenza al 31/12/2010	Modifica dei saldi di chiusura	Imputazioni	Rettifiche da riclassificazione a Conto Economico	Trasferimenti	Esistenza al 31/12/2011
		<i>Valori in Milioni di Euro</i>					
Patrimonio netto di pertinenza del gruppo	Capitale	150,3		108,8			259,1
	Altri strumenti patrimoniali						-
	Riserve di capitale	672,9		133,0			805,9
	Riserve di utili e altre riserve patrimoniali (Azioni proprie)	915,4		105,1			1.020,5
	Utile (perdita) dell'esercizio	0,0		0,0			-
	Utile (perdita) dell'esercizio	55,9		-44,0		-55,9	-44,0
	Altre componenti del conto economico complessivo	-535,5		-427,0		2,6	-21,3
<b>Totale di pertinenza del gruppo</b>		<b>1.259,1</b>	<b>0,0</b>	<b>-124,1</b>	<b>2,6</b>	<b>-77,2</b>	<b>1.060,3</b>
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	Capitale e riserve di terzi	0,0		0,0			-
	Utile (perdita) dell'esercizio	0,0		0,0		0,0	-
	Altre componenti del conto economico complessivo	0,0		0,0	0,0	0,0	-
	<b>Totale di pertinenza di terzi</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>		<b>1.259,1</b>	<b>0,0</b>	<b>-124,1</b>	<b>2,6</b>	<b>-77,2</b>	<b>1.060,3</b>

		Esistenza al 31/12/2011	Modifica dei saldi di chiusura	Imputazioni	Rettifiche da riclassificazione a Conto Economico	Trasferimenti	Esistenza al 31/12/2012
Patrimonio netto di pertinenza del gruppo	Capitale	259,1	-	-		-	259,1
	Altri strumenti patrimoniali	-	-	-		-	-
	Riserve di capitale	805,9	-	-		-	805,9
	Riserve di utili e altre riserve patrimoniali (Azioni proprie)	1.020,5	-	-34,7		-	985,8
	Utile (perdita) dell'esercizio	-	-	-		-	-
	Utile (perdita) dell'esercizio	-44,0	-	244,8		44,0	244,8
	Altre componenti del conto economico complessivo	-981,1	-	382,0		213,4	-385,8
<b>Totale di pertinenza del gruppo</b>		<b>1.060,3</b>	<b>-</b>	<b>592,1</b>	<b>213,4</b>	<b>44,0</b>	<b>1.909,8</b>
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	Capitale e riserve di terzi	-	-	-		-	-
	Utile (perdita) dell'esercizio	-	-	-		-	-
	Altre componenti del conto economico complessivo	-	-	-	-	-	-
	<b>Totale di pertinenza di terzi</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>		<b>1.060,3</b>	<b>-</b>	<b>592,1</b>	<b>213,4</b>	<b>44,0</b>	<b>1.909,8</b>

## Rendiconto Finanziario Consolidato

<i>Valori in Milioni di Euro</i>	31/12/2012	31/12/2011
<b>Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte</b>	<b>367,9</b>	<b>4,6</b>
<b>Variazione di elementi non monetari</b>	<b>-196,7</b>	<b>652,3</b>
Variazione della riserva premi danni	-63,3	-12,6
Variazione della riserva sinistri e delle altre riserve tecniche danni	-30,4	-194,2
Variazione delle riserve matematiche e delle altre riserve tecniche vita	306,1	265,8
Variazione dei costi di acquisizione differiti	3,9	2,3
Variazione degli accantonamenti	-18,2	14,9
Proventi e oneri non monetari derivanti da strumenti finanziari, investimenti immobiliari e partecipazioni	-162,4	244,6
Altre variazioni	-232,5	331,5
<b>Variazione crediti e debiti generati dall'attività operativa</b>	<b>235,8</b>	<b>178,1</b>
Variazione dei crediti e debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta e di riassicurazione	35,4	85,1
Variazione di altri crediti e debiti	200,4	93,0
<b>Imposte pagate</b>	<b>-</b>	<b>-44,9</b>
<b>Liquidità netta generata/assorbita da elementi monetari attinenti all'attività di investimento e finanziaria</b>	<b>-57,7</b>	<b>-273,5</b>
Passività da contratti finanziari emessi da compagnie di assicurazione	-61,7	-25,1
Debiti verso la clientela bancaria e interbancari	-	-
Finanziamenti e crediti verso la clientela bancaria e interbancari	-	-
Altri strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	4,1	-248,4
<b>TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA</b>	<b>349,3</b>	<b>516,5</b>
<b>Liquidità netta generata/assorbita dagli investimenti immobiliari</b>	<b>-146,5</b>	<b>-169,6</b>
<b>Liquidità netta generata/assorbita dalle partecipazioni in controllate, collegate e joint venture</b>	<b>-10,7</b>	<b>-0,7</b>
<b>Liquidità netta generata/assorbita dai finanziamenti e dai crediti</b>	<b>48,2</b>	<b>-590,5</b>
<b>Liquidità netta generata/assorbita dagli investimenti posseduti sino alla scadenza</b>	<b>362,8</b>	<b>155,5</b>
<b>Liquidità netta generata/assorbita dalle attività finanziarie disponibili per la vendita</b>	<b>-355,5</b>	<b>-77,3</b>
<b>Liquidità netta generata/assorbita dalle attività materiali e immateriali</b>	<b>66,3</b>	<b>-83,8</b>
<b>Altri flussi di liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>	<b>-35,3</b>	<b>-766,5</b>
<b>Liquidità netta generata/assorbita dagli strumenti di capitale di pertinenza del gruppo</b>	<b>0,0</b>	<b>150,0</b>
<b>Liquidità netta generata/assorbita dalle azioni proprie</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Distribuzione dei dividendi di pertinenza del gruppo</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Liquidità netta generata/assorbita da capitale e riserve di pertinenza di terzi</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Liquidità netta generata/assorbita dalle passività subordinate e dagli strumenti finanziari partecipativi</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Liquidità netta generata/assorbita da passività finanziarie diverse</b>	<b>-0,7</b>	<b>-25,2</b>
<b>TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO</b>	<b>-0,7</b>	<b>124,8</b>
<b>Effetto delle differenze di cambio sulle disponibilità liquide e mezzi equivalenti</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>
<b>DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO</b>	<b>263,1</b>	<b>388,2</b>
<b>INCREMENTO (DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI</b>	<b>313,2</b>	<b>-125,2</b>
<b>DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO</b>	<b>576,3</b>	<b>263,1</b>

# Note informative integrative

---



# NOTE INFORMATIVE INTEGRATIVE

## PREMESSA

Unipol Assicurazioni S.p.A. ("Unipol Assicurazioni"), con sede legale a Bologna (Italia), alla data di riferimento del presente bilancio consolidato (31 dicembre 2012), era interamente controllata da Unipol Gruppo Finanziario SpA ("UGF") che ha svolto su di essa l'attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del Codice Civile. Come indicato di seguito, a far data dal 6 gennaio 2014, Unipol Assicurazioni è stata incorporata da Fondiaria-SAI S.p.A. ("Fondiaria-SAI") che ha contestualmente assunto la denominazione di UnipolSai Assicurazioni S.p.A. ("UnipolSai Assicurazioni" o "UnipolSai").

Nel corso dell'esercizio di riferimento del presente bilancio consolidato, il Gruppo Unipol Assicurazioni, costituito da Unipol Assicurazioni e dalle sue controllate, ha esercitato attività di assicurazione, riassicurazione e capitalizzazione, potendo altresì emettere contratti di investimento e procedere alla costituzione e alla gestione di Fondi Pensione aperti, in conformità a quanto previsto dall'art. 9 D. Lgs. 21/4/1993 n. 124 e successive modificazioni. Ha esercitato inoltre attività immobiliare, indirizzata in prevalenza alla gestione degli immobili strumentali delle società del gruppo facente capo alla controllante Unipol Gruppo Finanziario SpA ("Gruppo Unipol").

Il presente documento, che espone il bilancio consolidato di Unipol Assicurazioni per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 (il "Bilancio Consolidato"), è stato predisposto nel contesto della fusione per incorporazione di Premafin Finanziaria SpA – Holding di partecipazioni ("Premafin"), Unipol Assicurazioni e Milano Assicurazioni SpA ("Milano Assicurazioni") in Fondiaria-SAI (la "Fusione"), nonché nell'ambito della redazione del Base Prospectus con riferimento al programma EMTN (Euro Medium-Term Note) dell'incorporante UnipolSai Assicurazioni S.p.A..

Il bilancio consolidato redatto dalla controllante UGF include i valori del Gruppo Unipol Assicurazioni.

Come indicato in precedenza, dal 6 gennaio 2014, dopo l'iscrizione presso i registri delle imprese di Bologna, Milano e Torino, è ufficialmente operativa UnipolSai Assicurazioni, la compagnia risultante dalla fusione per incorporazione di Unipol Assicurazioni, Milano Assicurazioni e Premafin in Fondiaria-SAI.

La fusione delle storiche aziende, tra le più importanti del panorama assicurativo nazionale per marchi, tradizione, competenze ed esperienze, è l'atto finale del progetto di integrazione tra i Gruppi Unipol e Premafin/Fondiaria-SAI avviato a inizio 2012.

UnipolSai opera sul mercato attraverso sette divisioni: Unipol, La Fondiaria, Sai, Milano, Nuova MAA, SASA e La Previdente.

Con la nascita di UnipolSai, quotata in Borsa a partire dal 6 gennaio 2014, si completa così il nuovo assetto del Gruppo Unipol che, grazie ai numeri della nuova compagnia, entra nella classifica dei primi dieci gruppi assicurativi in Europa.

Si segnala che, per l'esercizio di riferimento, Unipol Assicurazioni non ha redatto il bilancio consolidato entro i termini ordinariamente previsti, in quanto si è avvalsa della facoltà di esonero prevista dagli articoli 96 e 97 del Decreto Legislativo 7 settembre 2005, n. 209 (codice delle assicurazioni private) e dall'articolo 21 del regolamento ISVAP n. 7 del 13 luglio 2007. Il bilancio consolidato redatto dalla controllante Unipol Gruppo Finanziario S.p.A. include i valori del Gruppo Unipol Assicurazioni.

Conseguentemente all'efficacia giuridica della Fusione, il presente bilancio consolidato è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'incorporante UnipolSai.

## Progetto di integrazione con Premafin/Fondiaria-Sai

In data 31 dicembre 2013 è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione di Unipol Assicurazioni, Milano Assicurazioni SpA ("Milano Assicurazioni") e Premafin HP SpA ("Premafin", congiuntamente, le "Incorporande") in Fondiaria-SAI SpA ("Fondiaria-SAI" o l'"Incorporante") che, per effetto della fusione, ha assunto la denominazione sociale di UnipolSai Assicurazioni SpA o UnipolSai SpA.

La stipula dell'atto di fusione è avvenuta a seguito del completamento della procedura societaria di fusione nonché della sottoscrizione e contestuale versamento, da parte della Capogruppo Unipol, dell'aumento di capitale di Unipol Assicurazioni per complessivi 600 milioni di euro, deliberato dall'Assemblea Straordinaria di Unipol Assicurazioni in data 8 agosto 2013. La fusione ha acquistato efficacia a far data dal 6 gennaio 2014, a seguito dell'iscrizione del relativo atto presso i competenti uffici del Registro delle Imprese, avvenuto il 2 gennaio 2014. Gli effetti contabili e fiscali della fusione decorrono invece dal 1° gennaio 2014.

Alla Data di Efficacia, tutte le azioni delle Incorporande sono state annullate e concambiate con azioni dell'Incorporante, che ha proceduto:

- ad assegnare tutte le azioni dell'Incorporante di proprietà delle Incorporande mediante redistribuzione delle stesse a servizio dei concambi, senza che esse risultino mai acquisite al patrimonio dell'Incorporante come azioni proprie, e
- per la parte eccedente, ad aumentare il proprio capitale sociale per 782.960.791,85 euro, mediante emissione di n. 1.330.340.830 nuove azioni ordinarie e di n. 55.430.334 nuove azioni di risparmio di categoria "B", tutte prive dell'indicazione del valore nominale e aventi godimento regolare, da attribuire agli azionisti di Unipol Assicurazioni, Milano Assicurazioni e Premafin, nel seguente rapporto di cambio:
  - 0,050 azioni ordinarie dell'Incorporante per ogni azione ordinaria Premafin;
  - 1,497 azioni ordinarie dell'Incorporante per ogni azione ordinaria Unipol Assicurazioni;
  - 0,339 azioni ordinarie dell'Incorporante per ogni azione ordinaria Milano Assicurazioni;
  - 0,549 azioni di risparmio di categoria "B" dell'Incorporante per ogni azione di risparmio di Milano Assicurazioni.

Nessun possessore di azioni di risparmio di Milano Assicurazioni ha esercitato il diritto di recesso ex art. 2437, comma 1, lett. g), del codice civile.

Il diritto di recesso è, invece, stato legittimamente esercitato dagli azionisti ordinari di Premafin, in relazione a complessive n. 13.975.294 azioni ordinarie Premafin, corrispondenti allo 0,6495% del capitale sociale di Premafin stessa, per un controvalore complessivo di liquidazione pari a 2.441.483,86 euro.

A decorrere dalla Data di Efficacia, sono entrate in vigore le modifiche statutarie connesse alla fusione e il capitale sociale di UnipolSai è ora pari a 1.977.533.765,65 euro interamente sottoscritto e versato, costituito da n. 2.250.906.752 azioni ordinarie, da n. 1.276.836 azioni di risparmio di categoria "A" e da n. 377.193.155 azioni di risparmio di categoria "B", tutte prive dell'indicazione del valore nominale.

Le azioni delle Incorporande Milano Assicurazioni e Premafin sono state revocate dalla quotazione a far data dal 6 gennaio 2014.

Le azioni ordinarie e di risparmio di categoria "B" di nuova emissione sono quotate sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana SpA, al pari delle azioni ordinarie e di risparmio di categoria "B" dell'Incorporante in circolazione al momento della loro emissione, a far data dal 6 gennaio 2014.



Sulla base dei rapporti di cambio deliberati gli assetti azionari di UnipolSai risultano i seguenti (alla Data di Efficacia):

	Quota % capitale ordinario	Quota % capitale risparmio A	Quota % capitale risparmio B	Quota % capitale totale
Unipol	63,00%		67,75%	63,66%
Ex Premafin	0,85%			0,73%
Ex Fondiaria-SAI	25,46%	100,00%	21,51%	24,92%
Ex Milano Assicurazioni	10,69%		10,74%	10,69%
<b>Totale</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>

### Fasi essenziali del Progetto di Integrazione per Fusione

Si ricorda che la fusione costituisce parte essenziale del più ampio progetto di integrazione tra il Gruppo Unipol ed il Gruppo Premafin/Fondiaria-SAI, nonché del percorso strategico perseguito dal Gruppo Unipol, che prevede la creazione di un operatore nazionale di primario rilievo nel settore assicurativo in grado di competere efficacemente con i principali concorrenti nazionali ed europei e di generare valore per tutti gli azionisti delle società coinvolte. Il progetto che si basa su un forte rationale industriale, è riassunto nei seguenti pilastri:

- l'opportunità di incrementare la *leadership* del Gruppo UnipolSai e del Gruppo Unipol nel mercato, valorizzando i marchi storici del mercato assicurativo;
- il rafforzamento della solidità patrimoniale del Gruppo UnipolSai e del Gruppo Unipol;
- la ristrutturazione del *business* assicurativo di Fondiaria-SAI nell'area assicurativa dei Rami Danni;
- l'utilizzo dell'esperienza maturata dal Gruppo Unipol in operazioni di *turnaround* assicurativo e la provata capacità di integrazione;
- i margini di semplificazione operativa e societaria, perseguibili attraverso l'ottimizzazione delle strutture e dei processi (centri acquisto, parco fornitori, unico contratto integrativo agenti) e la possibile razionalizzazione dei programmi di investimento in corso;
- la complementarietà delle competenze nei settori Salute, Previdenza e canale Diretto;
- l'opportunità di rafforzare la posizione di leadership del Gruppo Unipol nell'innovazione.

Si riassumono di seguito le fasi essenziali del Progetto di Integrazione per Fusione:

- in data 29 gennaio 2012 Unipol e Premafin hanno sottoscritto un accordo avente per oggetto un Progetto di Integrazione dei due Gruppi Assicurativi che prevedeva l'assunzione del controllo di Unipol in Premafin e la successiva fusione di Unipol Assicurazioni, Premafin ed eventualmente Milano Assicurazioni in Fondiaria-SAI (le "Società Partecipanti alla Fusione");
- nei mesi di maggio, giugno e luglio 2012, Unipol ha ottenuto: (i) dalle autorità competenti (AGCM, IVASS, Banca d'Italia, Autorità di vigilanza estere) le esenzioni e le autorizzazioni necessarie per l'acquisto del controllo diretto su Premafin, e dunque del controllo indiretto su Fondiaria-SAI e su Milano Assicurazioni; e (ii) dalla Consob le esenzioni dal lancio dell'offerta pubblica d'acquisto obbligatoria ai sensi e per gli effetti degli artt. 106, comma 5, del TUF e degli artt. 45 e 49 del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 come successivamente modificato (il Regolamento Emittenti);
- in data 19 luglio 2012, Unipol ha sottoscritto e liberato complessive n. 1.741.239.877 azioni ordinarie Premafin – emesse a fronte dell'Aumento di Capitale Premafin, deliberato dall'assemblea straordinaria di Premafin del 12 giugno 2012 – e, per l'effetto, Unipol ha acquistato direttamente il controllo di diritto su Premafin e, dunque, indirettamente su Fondiaria-SAI e su Milano Assicurazioni;

- in data 13 settembre 2012, è stata data esecuzione all'Aumento di Capitale Fondiaria-SAI – deliberato dall'Assemblea Straordinaria di Fondiaria-SAI del 27 giugno 2012 – con l'integrale sottoscrizione delle n. 916.895.448 azioni ordinarie Fondiaria-SAI e delle n. 321.762.672 azioni di risparmio di categoria "B" Fondiaria-SAI, complessivamente offerte in opzione ai soci di Fondiaria-SAI;
- in data 14 novembre 2012, Unipol ha avviato l'attività di direzione e coordinamento ex artt. 2497 e seguenti del codice civile nei confronti di Premafin, Fondiaria-SAI e Milano Assicurazioni;
- in data 20 dicembre 2012, (i) i consigli di amministrazione delle Società Partecipanti alla Fusione hanno approvato – previo parere favorevole dei rispettivi comitati di amministratori indipendenti – il Progetto di Fusione e la documentazione di corredo, e (ii) il consiglio di amministrazione di Unipol ha condiviso i termini economici della Fusione ed espresso il proprio parere favorevole sull'interesse di Unipol e dei suoi azionisti all'attuazione dell'Operazione, nonché sulla convenienza e correttezza sostanziale delle condizioni della medesima;
- in data 27 dicembre 2012, Unipol e ciascuna delle Società Partecipanti alla Fusione hanno pubblicato un documento informativo relativo ad operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate, integrato con nota pubblicata in data 10 gennaio 2013 e predisposta su richiesta della Consob ex art. 114, comma 5, del TUF, redatto ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 del Regolamento operazioni con parti correlate qualificandosi la Fusione medesima quale operazione di maggiore rilevanza con parti correlate ai sensi del Regolamento testé richiamato;
- in data 28 gennaio 2013, le Società Partecipanti alla Fusione hanno effettuato il deposito del Progetto di Fusione presso le rispettive sedi sociali, nonché sui rispettivi siti internet;
- in data 25 luglio 2013, l'IVASS – con provvedimento n. 51-13-000148 – ha rilasciato la propria autorizzazione alla Fusione, ai sensi e per gli effetti degli artt. 201 e seguenti del D. Lgs. N. 209/2005 - Codice delle Assicurazioni Private e degli artt. 23 e seguenti del Regolamento IVASS n. 14/2008 sulle fusioni, accertando la sussistenza, sia nell'ipotesi di partecipazione che in quella di mancata partecipazione di Milano Assicurazioni alla Fusione, dei presupposti per il rilascio del provvedimento medesimo, avuto riguardo alla sana e prudente gestione e al possesso delle attività a copertura delle Riserve tecniche e del Margine di solvibilità della Società Risultante dalla Fusione;
- nella prima decade di agosto 2013, le Società Partecipanti alla Fusione hanno effettuato il deposito del Progetto di Fusione presso i Registri delle Imprese competenti; le relative iscrizioni sono avvenute in data 6 agosto 2013 per Milano Assicurazioni e in data 7 agosto 2013 per tutte le altre Società Partecipanti alla Fusione;
- in data 23 settembre 2013, Reconta Ernst & Young in qualità di esperto comune nominato dal Tribunale di Torino con provvedimento del 7 dicembre 2012, ha rilasciato la relazione sulla congruità dei Rapporti di Cambio, predisposta ai sensi e per gli effetti dell'art. 2501-sexies del codice civile;
- in data 24 settembre 2013, le Società Partecipanti alla Fusione hanno pubblicato gli avvisi di convocazione delle Assemblee Straordinarie e dell'Assemblea Speciale di Milano Assicurazioni, e – per quanto concerne Premafin e Milano Assicurazioni – contestualmente comunicato il valore di liquidazione delle azioni eventualmente oggetto di recesso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2437-ter, comma 5, del codice civile;
- in data 24 settembre 2013, le Società Partecipanti alla Fusione hanno provveduto al deposito dei documenti indicati all'art. 2501-septies del codice civile presso le rispettive sedi sociali;
- in data 9 ottobre 2013 è stato messo a disposizione del pubblico da parte delle Società Partecipanti alla Fusione, nonché da parte di Unipol, il Documento Informativo sulla Fusione, predisposto ai sensi dell'art. 70, comma 6, del Regolamento Emittenti;
- in data 22 ottobre 2013 è stata messa a disposizione del pubblico da parte delle Società Partecipanti alla Fusione, nonché da parte di Unipol, l'Integrazione al Documento Informativo, pubblicata su richiesta della Consob ex art. 114, comma 5, TUF;

- la Fusione è stata approvata con deliberazioni assunte dalle seguenti assemblee delle Società Partecipanti alla Fusione e, precisamente, dalle Assemblee Straordinarie di Fondiaria-SAI, Premafin ed Unipol Assicurazioni in data 25 ottobre 2013, dall'Assemblea Straordinaria di Milano Assicurazioni in data 26 ottobre 2013, nonché dall'Assemblea Speciale di Milano Assicurazioni del 28 ottobre 2013, che, per quanto di sua competenza, ha approvato la citata deliberazione assunta dall'assemblea straordinaria della compagnia medesima. A far data dall'iscrizione delle predette deliberazioni assembleari presso i registri delle imprese competenti, avvenuta in data 31 ottobre 2013 e comunicata in pari data al mercato, sono iniziati a decorrere sia il termine di quindici giorni per l'esercizio del diritto di recesso da parte dei soggetti legittimati, sia il termine di sessanta giorni previsto dall'art. 2503 del codice civile per l'opposizione dei creditori alla Fusione;
- in data 24 dicembre 2013 la Consob ha rilasciato il giudizio di equivalenza, ai sensi dell'art. 57, comma 1, lettera d) del Regolamento Emittenti, sul documento informativo aggiornato (il "Documento Informativo Aggiornato") concernente la Fusione ai fini dell'ammissione a quotazione sul Mercato Telematico Azionario delle azioni ordinarie e di risparmio di categoria "B" da emettere a servizio della fusione, che ripropone e integra le informazioni già contenute nel documento informativo redatto ai sensi e per gli effetti dell'art. 70, comma 6, del Regolamento Emittenti;
- in data 24 dicembre 2013 il Documento Informativo Aggiornato è stato messo a disposizione del pubblico presso la sede sociale delle Società Partecipanti alla Fusione e pubblicato sul sito internet delle medesime Società Partecipanti alla Fusione e di Unipol.

## 1. CRITERI GENERALI DI REDAZIONE

Il Bilancio Consolidato è conforme ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB ed omologati dall'Unione Europea, con le relative interpretazioni emanate dall'IFRIC, secondo quanto disposto dal Regolamento comunitario n. 1606/2002, *ed in vigore alla data di chiusura di bilancio*.

Il bilancio consolidato è costituito da:

- situazione patrimoniale-finanziaria;
- conto economico e conto economico complessivo;
- prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- rendiconto finanziario;
- note informative integrative;
- allegati alle note informative integrative.

Lo schema di esposizione è conforme a quanto previsto dal Titolo III del Regolamento ISVAP n. 7 del 13 luglio 2007, e successive modificazioni, concernente gli schemi per il bilancio consolidato delle imprese di assicurazione e riassicurazione che sono tenute all'adozione dei principi contabili internazionali.

Sono inoltre fornite le informazioni richieste dalle Comunicazioni Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 e n. DEM/11070007 del 5 agosto 2011.

Il Bilancio Consolidato è redatto nel presupposto della continuità aziendale, in applicazione dei principi di competenza, di rilevanza e attendibilità dell'informativa contabile, al fine di fornire una rappresentazione fedele della situazione patrimoniale-finanziaria e del risultato economico, nel rispetto della prevalenza della sostanza economica delle operazioni sulla forma giuridica.

Il presupposto della continuità aziendale alle rispettive date di riferimento si considera confermato con ragionevole certezza in quanto si ritiene che le società appartenenti al Gruppo Unipol Assicurazioni abbiano risorse adeguate a garantire la continuità dell'operatività in un prevedibile futuro. Anche il rischio di liquidità è ritenuto assai remoto.

Si precisa che il Bilancio Consolidato è stato redatto sulla base delle informazioni conosciute alla data di redazione del bilancio consolidato di UGF al 31 dicembre 2012. Non includono pertanto gli effetti di eventi conosciuti successivamente a tali date che, qualora rilevanti, sono stati illustrati nelle note al Bilancio Consolidato.

Il bilancio è esposto in forma comparata con l'indicazione dei valori dell'esercizio precedente. Ove necessario, in caso di modifica di principi contabili, criteri di valutazione o di classificazione, i dati comparativi vengono rielaborati e riclassificati per fornire un'informativa omogenea e coerente.

L'unità di conto utilizzata è l'euro e tutti gli importi riportati nei prospetti contabili e nelle note informative integrative sono esposti in milioni di euro, salvo quando diversamente indicato, arrotondati alla prima cifra decimale; pertanto la somma degli importi arrotondati non sempre coincide con il totale arrotondato.

Il Bilancio Consolidato è stato assoggettato a revisione contabile da parte di PricewaterhouseCoopers SpA.

### Area di consolidamento

Le società considerate ai fini del processo di consolidamento al 31/12/2012 sono riportate negli allegati alle Note informative integrative, nei prospetti Area di consolidamento e Dettaglio delle imprese non consolidate. Di seguito sono riepilogate le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio.

## Variazioni dell'area di consolidamento nel 2012 rispetto al 2011 e altre operazioni

Nel corso dell'esercizio 2012 sono state realizzate le seguenti operazioni che hanno comportato variazioni nell'area di consolidamento rispetto all'esercizio precedente:

- acquisto da parte di Smallpart (controllata al 100% da Unipol Assicurazioni) del 50% della società di intermediazione assicurativa Assicoop Emilia Nord Srl, con sede a Parma, per un importo complessivo di euro 4,8 milioni;
- acquisto da parte di Smallpart (controllata al 100% da Unipol Assicurazioni) del 50% della società di intermediazione assicurativa Assicoop Romagna Futura Srl, con sede a Ravenna, per un importo complessivo di euro 4,2 milioni.

Le operazioni sul capitale effettuate nel corso dell'esercizio 2012 che non hanno modificato il perimetro di consolidamento sono:

- aumento di capitale per euro 37 milioni da parte di Unipol Assicurazioni a favore di Unifimm;
- versamento in conto futuro aumento di capitale per euro 10 milioni da parte di Unipol Assicurazioni a favore di Midi;
- aumento di capitale per euro 73,7 milioni a favore di Punta di Ferro (controllata al 100% da Unipol Assicurazioni), mediante utilizzo della riserva versamenti in conto futuro aumento capitale;
- rimborso per euro 2,2 milioni da parte di Euresa Holding a seguito di riduzione di capitale sociale a favore di Unipol Assicurazioni;
- versamento in conto futuro aumento di capitale per euro 15 milioni da parte di Unipol Assicurazioni a favore di Smallpart.

## Data di riferimento

La data di riferimento del bilancio consolidato è il 31 dicembre, data di chiusura del bilancio di esercizio della capogruppo Unipol Assicurazioni. Tutte le imprese rientranti nell'area di consolidamento chiudono il proprio bilancio a tale data, ad eccezione della società collegata Pegaso Finanziaria SpA, la cui data di chiusura dell'esercizio è il 30 giugno e che predispone un bilancio intermedio riferito alla data del bilancio consolidato.

## Criteri di consolidamento

### Società consolidate integralmente

Il metodo di consolidamento delle società controllate prevede l'assunzione integrale, a partire dalla data dell'acquisizione, delle attività, delle passività, dei proventi e degli oneri delle imprese consolidate, contro l'eliminazione del valore di carico della partecipazione eliso con la corrispondente quota del patrimonio netto di ciascuna controllata e l'evidenziazione, nel caso di partecipazioni non totalitarie, della quota di capitale netto e del risultato d'esercizio di spettanza delle minoranze azionarie.

L'importo del capitale netto corrispondente a partecipazioni di terzi è iscritto nella voce di patrimonio netto denominata "Capitale e riserve di terzi", mentre la rispettiva quota del risultato economico consolidato è evidenziata nella voce "Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi".

I bilanci delle società controllate sono consolidati con il metodo dell'integrazione globale, ad eccezione di quelli delle società a dimensione contenuta, per le quali si adotta il metodo del patrimonio netto.

### Avviamento

L'eccedenza del costo di acquisizione delle partecipazioni in società controllate e collegate, rispetto alla quota di interessenza al valore corrente (*fair value*) netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili, viene contabilizzata come avviamento tra le attività immateriali.

Tale avviamento rappresenta un pagamento effettuato in previsione di benefici economici futuri derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente e rilevate separatamente.

Negli esercizi successivi a quello dell'acquisto, l'avviamento viene valutato al costo, al netto delle eventuali perdite di valore accumulate.

I costi accessori sostenuti in una operazione di acquisizione vengono spesati nel conto economico nell'esercizio in cui i costi stessi sono sostenuti o i servizi resi.

Le variazioni nell'interessenza partecipativa in una controllata che non comportano la perdita del controllo sono contabilizzate come operazioni sul capitale. Qualsiasi differenza tra la frazione di patrimonio netto della controllata ed il *fair value* del corrispettivo pagato o ricevuto viene rilevata direttamente nel patrimonio netto ed attribuita ai soci della controllante.

#### **Società consolidate proporzionalmente**

Al 31/12/2012 non sono presenti società a controllo congiunto.

#### **Società valutate con il metodo del patrimonio netto**

Le società collegate, con quote che variano dal 20% al 50%, sono valutate in base al metodo del patrimonio netto (IAS 28) o mantenute al valore di carico.

Secondo il metodo del patrimonio netto il valore della partecipazione viene adeguato alla corrispondente frazione di patrimonio netto comprensivo del risultato d'esercizio operando, peraltro, tutte le rettifiche proprie del consolidamento integrale. L'eventuale differenza tra la frazione di patrimonio netto acquisita ed il *fair value* del corrispettivo pagato (avviamento) viene rilevata direttamente nel valore di carico della partecipazione.

#### **Eliminazione di operazioni infragruppo**

Nella redazione del Bilancio Consolidato vengono eliminati i crediti ed i debiti intercorrenti tra le società incluse nell'area di consolidamento, i proventi e gli oneri relativi ad operazioni effettuate tra le società medesime, nonché gli utili e le perdite conseguenti ad operazioni effettuate tra tali imprese e non ancora realizzati con soggetti terzi rispetto al Gruppo Unipol Assicurazioni.

#### **Informativa di settore**

L'informativa di settore è strutturata in base ai settori significativi di attività nei quali opera il Gruppo Unipol, che controlla il Gruppo Unipol Assicurazioni:

- Attività Assicurativa Danni
- Attività Assicurativa Vita
- Attività Immobiliare

Non viene presentata una informativa di settore suddivisa per aree geografiche in quanto il Gruppo opera prevalentemente a livello nazionale, dove, per il tipo di attività esercitata, non si rilevano rischi e benefici significativamente diversificati correlati all'ambiente economico delle singole regioni.

Lo schema di rappresentazione dell'informativa per settori è conforme a quanto previsto dal Regolamento ISVAP n. 7/2007.

Le informazioni per settore sono elaborate consolidando separatamente i dati contabili relativi alle singole società controllate e collegate appartenenti ad ognuno dei settori individuati, eliminando i saldi infragruppo tra società facenti parte dello stesso settore ed elidendo, ove applicabile, il valore di carico delle partecipazioni a fronte della corrispondente quota di patrimonio netto.

Nella colonna "Elisioni intersettoriali" vengono eliminati i saldi infragruppo tra società facenti parte di settori diversi, con le seguenti eccezioni:

- i rapporti di partecipazione fra società appartenenti a settori diversi in quanto l'elisione della partecipazione avviene direttamente nel settore della società che detiene la partecipazione, mentre l'eventuale differenza di consolidamento viene attribuita al settore della società partecipata;
- i dividendi incassati elisi nel settore della società che incassa il dividendo;
- i profitti e oneri realizzati in quanto l'elisione avviene direttamente nel settore della società che realizza la plus o minusvalenza.

## 2. PRINCIPI CONTABILI

### 2.1 Nuovi principi contabili non ancora entrati in vigore

Ai sensi dello IAS 8 paragrafo 30 vengono illustrati anche i principali documenti pubblicati dall'International Accounting Standard Board, che potrebbero essere rilevanti per il Gruppo, ma che non sono ancora applicabili al 31 dicembre 2012.

#### IFRS 10, 11, 12, modifiche allo IAS 27 e allo IAS 28

In data 12 maggio 2011 lo IASB ha pubblicato i principi:

- IFRS 10 "Bilancio consolidato", che ha sostituito lo IAS 27 e l'interpretazione SIC12;
- IFRS 11 "Accordi a controllo congiunto", che ha sostituito lo IAS 31;
- IFRS 12 "Informativa sulle partecipazioni in altre entità" che contiene i requisiti di rappresentazione contabile per l'IFRS 10 e 11;
- IAS 27 "Bilancio separato";
- IAS 28 "Partecipazioni in società collegate e *Joint Venture*".

Secondo l'IFRS 10 un investitore ha il controllo su di un'altra società quando ha congiuntamente:

- il potere decisionale di dirigere le "attività rilevanti" (che influenzano i ritorni economici);
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

L'IFRS 11 ha definito un accordo a controllo congiunto come un accordo nel quale due o più parti detengono il controllo congiunto.

Distingue tra un'attività a controllo congiunto e *joint venture*:

- un'attività a controllo congiunto è un accordo nel quale le parti che detengono il controllo congiunto hanno diritti sulle attività e obbligazioni per le passività relative all'accordo. Contabilmente, le attività e passività facenti parte dell'accordo vengono riflesse in bilancio utilizzando il principio contabile di riferimento;
- una *joint venture* è un accordo nel quale le parti che detengono il controllo congiunto vantano diritti sulle attività nette dell'accordo. Tali parti sono definite *joint venturer*. Contabilmente la *joint venture* è consolidata mediante il metodo del patrimonio netto.

La finalità dell'IFRS 12 è di richiedere a un'entità di indicare le informazioni che permettono agli utilizzatori del bilancio di valutare:

- la natura e i rischi derivanti dalle sue partecipazioni in altre entità;
- gli effetti di tali partecipazioni sulla sua situazione patrimoniale-finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari.

La finalità del nuovo IAS 27 "Bilancio separato" è di richiedere a un'entità di indicare le informazioni che permettono agli utilizzatori del bilancio di valutare:

- la natura e i rischi derivanti dalle sue partecipazioni in altre entità;
- gli effetti di tali partecipazioni sulla sua situazione patrimoniale-finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari.

Il nuovo IAS 28 "Partecipazioni in società collegate e *joint venture*" definisce la contabilizzazione delle partecipazioni in società collegate e i requisiti per l'applicazione del metodo del patrimonio netto per la contabilizzazione delle partecipazioni in società collegate e *joint venture*.

L'IFRS 10, 11, 12, lo IAS 28 e lo IAS 27 sono stati omologati con il Regolamento (UE) n. 1254 dell'11 dicembre 2012 ed entreranno in vigore dal 1° gennaio 2014.

### **IFRS 13 – Valutazione del *fair value***

In data 12 maggio 2011 lo IASB ha pubblicato l'IFRS 13 "Valutazione del *fair value*". L'IFRS 13 definisce:

- il *fair value*;
- in un unico IFRS un quadro di riferimento per la valutazione del *fair value*; e
- richiede informazioni integrative sulle valutazioni del *fair value*.

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione nel mercato principale (o più vantaggioso) alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato (ossia un prezzo di chiusura), indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando un'altra tecnica di valutazione.

Le attività e le passività misurate al *fair value* sono classificate per finalità di rappresentazione contabile secondo una gerarchia del *fair value* in 3 livelli:

- 1 – prezzi quotati in mercati attivi per identici strumenti finanziari;
- 2 – dati di input diversi dai prezzi di cui al livello 1, che sono osservabili per l'attività o la passività, sia direttamente (come ad esempio prezzi quotati per gli strumenti simili in mercati attivi), sia indirettamente (in quanto derivati dai prezzi);
- 3 – dati di input relativi all'attività o alla passività che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Il nuovo principio è stato omologato dall'Unione Europea con il Regolamento (UE) n. 1255 dell'11 dicembre 2012 ed è applicabile a partire dall'esercizio che inizia il 1° gennaio 2013.

### **IAS 1 – Presentazione del bilancio**

Il 16 giugno 2011 lo IASB ha modificato lo IAS 1 "Presentazione del bilancio".

L'obiettivo delle modifiche allo IAS 1 è rendere più chiara l'esposizione del numero crescente di voci delle altre componenti di conto economico complessivo e aiutare gli utilizzatori dei bilanci a distinguere tra le voci delle altre componenti di conto economico complessivo che possono o meno essere riclassificate successivamente nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio prevedendo di raggruppare in un'unica sezione tutte le voci ricomprese nelle altre componenti del conto economico complessivo che saranno riclassificate a conto economico (utili e perdite derivanti dalla conversione dei bilanci in moneta estera, parte efficace delle relazioni di copertura di flussi finanziari).

Tale modifica normativa, omologata dall'Unione Europea con il Regolamento (UE) n. 475 del 5 giugno 2012, è efficace a partire dall'esercizio che inizia il 1° gennaio 2013.

### **IAS 32 – Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio**

Il 16 dicembre 2011 lo IASB ha pubblicato le modifiche all'IFRS 7 "Strumenti finanziari: Informazioni integrative – Compensazione di attività e passività finanziarie" e allo IAS 32 "Strumenti finanziari: Esposizione in bilancio – Compensazione di attività e passività finanziarie". Le modifiche all'IFRS 7 mirano a prescrivere informazioni quantitative aggiuntive per consentire agli utenti di comparare e riconciliare meglio le informazioni derivanti dall'applicazione degli IFRS e quelle derivanti dall'applicazione dei *Generally Accepted Accounting Principles* (GAAP) statunitensi. Inoltre lo IASB ha modificato lo IAS 32 in modo da fornire orientamenti aggiuntivi per ridurre incongruenze nell'applicazione pratica del Principio.

Tale modifica normativa sarà efficace dagli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2014 o successivamente ed è stata omologata con Regolamento (UE) n. 1256 del 13 dicembre 2012.



## 2.2 Principi contabili adottati

Sono di seguito esposti i principi contabili e i criteri più significativi utilizzati nella formazione del Bilancio Consolidato.

La numerazione dei singoli paragrafi riflette le corrispondenti voci degli schemi di stato patrimoniale e conto economico previsti dal Regolamento ISVAP n. 7/2007.

### Situazione patrimoniale – finanziaria

#### Attività

##### 1 Attività immateriali - IAS 38

Secondo quanto previsto dallo IAS 38 possono essere capitalizzate solamente le attività immateriali identificabili e controllabili dall'impresa a fronte delle quali affluiranno all'impresa benefici economici futuri.

Sono rilevate come attività immateriali a vita utile definita le seguenti attività:

- avviamenti pagati per l'acquisizione di portafogli vita: il valore dei contratti acquistati è determinato stimando il valore attuale dei flussi di cassa futuri dei contratti in essere. Il Gruppo Unipol Assicurazioni ammortizza questo valore lungo la prevista durata media residua. Ogni anno tale valutazione viene rivista;
- costi sostenuti per l'acquisto di licenze di software, ammortizzati in tre anni;
- costi sostenuti per consulenze su progetti strategici di sviluppo e implementazione di sistemi informatici, incluse le personalizzazioni dei relativi software, ammortizzati in cinque o dieci anni a seconda della loro presumibile vita utile.

Per i progetti in corso d'opera l'ammortamento non viene effettuato, ma rinviato all'esercizio in cui inizia il relativo utilizzo.

Sono inoltre inclusi tra le attività immateriali gli avviamenti (anche provvisoriamente determinati in base ai dettami dell'IFRS 3) pagati nelle acquisizioni/integrazioni aziendali. Essendo tali avviamenti a vita utile indefinita non vengono ammortizzati, ma sono valutati almeno una volta all'anno, o comunque tutte le volte che si riscontrino indicatori di potenziale perdita di valore durevole, tramite un test (*impairment test*); nel caso in cui la perdita di valore si confermi durevole viene rilevata a conto economico e non può più essere ripresa negli esercizi successivi.

##### 2 Attività materiali - IAS 16 e 17

La voce include immobili ad uso strumentale, impianti, altre macchine e attrezzature.

Per la rilevazione e valutazione di questa categoria di beni il Gruppo Unipol Assicurazioni ha adottato il modello del costo, che prevede l'ammortamento sistematico del valore ammortizzabile nell'arco della vita utile del bene.

L'ammortamento, che viene effettuato in ogni esercizio a quote costanti, inizia quando il bene è disponibile e pronto per l'utilizzo e termina quando il bene ha esaurito la propria vita utile (stimata per gli immobili in 33,4 anni).

Nel caso di immobili posseduti interamente (cosiddetti cielo-terra) l'ammortamento viene effettuato sul solo fabbricato.

Le società immobiliari consolidate includono nel valore di carico gli oneri finanziari sostenuti per i capitali presi a prestito, specificamente per l'acquisizione e ristrutturazione delle immobilizzazioni, ove ne ricorrano i presupposti.

I costi per migliorie e trasformazioni vengono capitalizzati nel caso in cui si traducano in un incremento della vita utile o del valore dei cespiti.

Per i beni immobili che presentano perdite di valore durature, si procede alla necessaria svalutazione. Il valore degli immobili acquisiti nell'ambito di operazioni di aggregazione aziendale viene rideterminato sulla base del valore corrente alla data di acquisizione.

Le operazioni di locazione finanziaria aventi ad oggetto beni mobili (auto aziendali, macchine CED e attrezzatura varia) sono contabilizzate secondo quanto previsto dallo IAS 17 che, per quanto riguarda i leasing finanziari, comporta l'iscrizione tra le attività materiali del costo dei beni oggetto del contratto, a fronte dell'iscrizione tra i debiti finanziari delle quote capitale a scadere e del prezzo di riscatto del bene.

### **3 Riserve tecniche a carico dei riassicuratori – IFRS 4**

La voce comprende gli impegni dei riassicuratori che derivano da contratti di riassicurazione disciplinati dall'IFRS 4.

## **4 Investimenti**

### **4.1 Investimenti immobiliari - IAS 40**

In questa voce sono classificati gli immobili detenuti al fine di conseguire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito o per entrambe le motivazioni.

Gli investimenti in immobili sono stati contabilizzati applicando il modello del costo, così come consentito dallo IAS 40 (metodo alternativo a quello del *fair value*).

Gli immobili per i quali è stato stimato un valore recuperabile finale inferiore al valore contabile (o pari a zero) sono ammortizzati in ogni esercizio a quote costanti in relazione al valore recuperabile ed alla presunta vita utile (stimata in 33,4 anni). Si tratta in generale di immobili strumentali per natura, quali ad esempio alberghi, centri commerciali, immobili uso uffici.

Nel caso in cui si sia stimato che il valore recuperabile dell'immobile sia superiore al valore contabile, l'ammortamento non è stato effettuato. Per il Gruppo si tratta degli immobili adibiti ad uso di civile abitazione.

Nel caso di immobili posseduti interamente (cosiddetti cielo-terra) l'ammortamento viene effettuato sul solo fabbricato.

I costi per migliorie e trasformazioni vengono capitalizzati nel caso in cui si traducano in un incremento di valore, della vita utile o della redditività dei cespiti.

Per i beni immobili che presentano perdite di valore durature si procede alla necessaria svalutazione. Il valore di mercato viene determinato, almeno una volta all'anno, tramite apposite perizie rilasciate da società esterne.

Il valore degli immobili acquisiti nell'ambito di operazioni di aggregazione aziendale viene rideterminato sulla base del valore corrente alla data di acquisizione.

### **4.2 Partecipazioni in controllate, collegate e *joint venture* – IAS 28 e 31**

La voce comprende le partecipazioni in imprese collegate, come definite dallo IAS 28, e le partecipazioni in imprese controllate che per le loro dimensioni sono considerate non significative, valutate con il metodo del patrimonio netto o al costo.

## Attività finanziarie - IAS 32 e 39 - IFRS 7

Lo IAS 39 prevede che gli strumenti di debito, di capitale, i crediti, i debiti, e i contratti derivati devono essere classificati in base alle finalità per le quali tali strumenti sono detenuti. Le categorie di classificazione previste sono le seguenti:

- Attività finanziarie detenute fino a scadenza;
- Finanziamenti e crediti;
- Attività finanziarie disponibili per la vendita;
- Attività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico.

Ad ognuna di queste categorie è associato un criterio di rilevazione e valutazione specifico.

Si segnala che il Gruppo registra le transazioni finanziarie in base alla data di valuta delle stesse.

### 4.3 Attività finanziarie detenute sino a scadenza

Gli investimenti in titoli detenuti sino a scadenza sono iscritti al costo ammortizzato eventualmente svalutato per perdite durevoli di valore.

Sono classificate in questa categoria le obbligazioni per le quali il Gruppo Unipol Assicurazioni ha l'intenzione e l'effettiva capacità finanziaria di detenzione fino a scadenza, come per esempio la maggior parte delle obbligazioni a reddito fisso acquistate a fronte dell'emissione di tariffe speciali vita.

In caso di cessione anticipata (o riclassifica) non irrilevante di titoli appartenenti a questa categoria, tutti i rimanenti titoli devono essere riclassificati nella categoria delle Attività disponibili per la vendita e per i due esercizi successivi non può essere utilizzata.

### 4.4 Finanziamenti e crediti

I crediti che rientrano in questa categoria sono costituiti da quei rapporti per i quali il Gruppo Unipol Assicurazioni detiene un diritto sui flussi di cassa derivanti dal contratto di finanziamento, caratterizzati da pagamenti fissi o determinabili e non sono quotati in un mercato attivo.

Sono inoltre classificati in questa categoria, ove esistenti, i mutui e i prestiti, i depositi attivi dei riassicuratori, i pronti contro termine di impiego, i depositi vincolati superiori ai 15 giorni, i crediti per rivalse nei confronti degli agenti, i titoli di debito non quotati non destinati alla vendita che il Gruppo intende detenere per il prevedibile futuro.

Secondo quanto previsto dallo IAS 39 i prestiti ed i crediti devono essere rilevati inizialmente al loro *fair value*, che corrisponde all'ammontare erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili. Successivamente alla rilevazione iniziale i crediti sono valutati al costo ammortizzato, rappresentato dal valore di iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi, aumentato o diminuito per effetto dell'ammortamento, calcolato secondo il criterio dell'interesse effettivo, di qualsiasi differenza tra valore iniziale e valore a scadenza, dedotta altresì qualsiasi riduzione per intervenuta diminuzione di valore e irrecuperabilità.

L'applicazione del tasso di interesse effettivo consente di distribuire omogeneamente, secondo logiche finanziarie, l'effetto economico di un'operazione creditizia nell'arco della sua vita attesa. Il tasso di interesse effettivo è, infatti, il tasso che attualizza tutti i flussi futuri del credito determinando un valore attuale pari al valore erogato comprensivo di tutti i costi e proventi di transazione ad esso imputabili. La stima dei flussi e della durata contrattuale del prestito tiene conto di tutte le clausole contrattuali che possono influire sugli importi e sulle scadenze (come ad esempio le estinzioni anticipate e le varie opzioni esercitabili), senza considerare invece le perdite attese sul finanziamento. Successivamente alla rilevazione iniziale, per tutta la vita del credito il costo ammortizzato viene determinato applicando sempre il tasso di interesse effettivo determinato all'origine dell'operazione (originario). Tale tasso originario non subisce variazioni nel tempo e

viene utilizzato anche in seguito ad eventuali modifiche contrattuali del tasso di interesse o ad eventi che abbiano di fatto reso infruttifero il credito (ad esempio per intervenuta procedura concorsuale).

Il metodo del costo ammortizzato viene applicato solo ai rapporti di credito aventi durata originaria almeno pari a diciotto mesi, nell'assunto che per rapporti di durata inferiore l'applicazione di tale metodo non comporta variazioni rilevanti nella misurazione dell'effetto economico. I crediti di durata inferiore ai diciotto mesi e quelli senza una scadenza definita o a revoca sono pertanto valutati al costo storico.

Alla data di riferimento di ogni bilancio o situazione infrannuale viene effettuata una verifica dei crediti al fine di individuare quelli che presentano evidenze oggettive di perdita di valore per effetto di eventi intervenuti dopo la loro iscrizione iniziale. Le rettifiche di valore vengono imputate a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi solo nel caso in cui siano venute meno le cause che hanno determinato la rilevazione della relativa perdita. Le riprese di valore possono essere rilevate fino a concorrenza di un importo tale da attribuire all'attività finanziaria un valore non superiore al valore che la stessa avrebbe avuto in quel momento per effetto dell'applicazione del costo ammortizzato in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti ceduti vengono cancellati solo se la cessione ha determinato il trasferimento sostanziale dei rischi e dei benefici connessi ai crediti medesimi. In caso contrario i crediti continuano ad essere iscritti in bilancio, ancorché la titolarità dei medesimi sia stata giuridicamente trasferita.

Si presume che tutti i rischi e benefici siano stati sostanzialmente trasferiti qualora la cessione abbia comportato il trasferimento di almeno il 90% dei medesimi. Viceversa, si presume che tutti i rischi e benefici siano stati sostanzialmente mantenuti qualora la cessione abbia comportato il trasferimento di non più del 10% dei medesimi.

Qualora la cessione non abbia comportato sostanzialmente né il trasferimento né il mantenimento dei rischi e dei benefici (nel caso in cui il Gruppo abbia conservato una quota di rischi/benefici superiore al 10% ma inferiore al 90%), i crediti vengono cancellati qualora il Gruppo non conservi alcun tipo di controllo sui medesimi. Diversamente la sussistenza di un controllo sui crediti ceduti determina il mantenimento in bilancio dei medesimi in misura proporzionale all'entità del coinvolgimento residuo.

#### **4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita**

Gli investimenti classificati come titoli disponibili per la vendita sono valutati al *fair value*. Le differenze rispetto al valore contabile devono essere rilevate nel patrimonio netto in una apposita riserva per utili/perdite non realizzate (al netto dell'imposizione fiscale). In caso di vendita o di riduzione di valore determinata a seguito di *impairment test* gli utili o le perdite non realizzate accumulate fino a quel momento nel patrimonio netto vengono trasferite al conto economico.

Per quanto riguarda la determinazione del *fair value* si rimanda al successivo paragrafo "Gerarchia di *fair value*".

Sui titoli di debito classificati in questa categoria viene rilevato a conto economico il costo ammortizzato calcolato con il metodo del tasso di rendimento effettivo. Il confronto con il *fair value* viene effettuato dopo avere rilevato la quota di costo ammortizzato di competenza dell'esercizio.

Sono classificate in questa categoria titoli di debito, titoli azionari, quote di OICR e le partecipazioni ritenute strategiche (quote inferiori al 20% del capitale sociale, di rilevanza strategica sotto il profilo commerciale o societario).

Sono valutati al costo (al netto di eventuali svalutazioni) gli investimenti in strumenti di capitale non quotati su mercati attivi per i quali non è possibile misurare il *fair value* in modo attendibile.

## Politica di *impairment* su attività finanziarie adottata dal Gruppo Unipol Assicurazioni

Lo IAS 39, par. 58, prevede che, ad ogni data di riferimento del bilancio, le società devono verificare se vi è qualche obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore.

Al fine di determinare se un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie ha subito una riduzione di valore è necessario predisporre e sottoporre le stesse ad un'analisi periodica di "*impairment*".

Indicatori di una possibile riduzione di valore sono, ad esempio, significative difficoltà finanziarie dell'emittente, inadempimenti o mancati pagamenti degli interessi o del capitale, la possibilità che il beneficiario incorra in un fallimento o in un'altra procedura concorsuale e la scomparsa di un mercato attivo per l'attività.

Ai sensi del par. 61 dello IAS 39, inoltre, una diminuzione "significativa o prolungata" del *fair value* di un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo deve considerarsi alla stregua di "un'evidenza obiettiva di riduzione di valore".

Lo IAS 39 non fornisce una definizione del significato dei due termini "*significativa*" e "*prolungata*", se ne deduce piuttosto, anche sulla base di un orientamento espresso dall'IFRIC, che la qualificazione del loro significato sia rimessa al giudizio degli amministratori ogni qualvolta questi debbano redigere un bilancio o una situazione intermedia ai fini IAS, fermo restando che la valutazione deve essere formulata secondo canoni di ragionevolezza e non deve risultare elusiva del paragrafo 61 dello IAS 39.

Il Gruppo ha definito come significativa una riduzione del valore di mercato dei titoli di capitale classificati nella categoria delle Attività finanziarie disponibili per la vendita (AfS) del 50% rispetto al valore di iscrizione iniziale e ha qualificato prolungata una permanenza del valore di mercato al di sotto di quello di iscrizione iniziale per oltre 36 mesi.

Pertanto la verifica di *impairment*, nel caso di **titoli di capitale**, viene effettuata selezionando tutti i titoli per i quali si è verificata almeno una delle seguenti condizioni:

- a) il prezzo di mercato è risultato sempre inferiore al valore di iscrizione iniziale negli ultimi 36 mesi;
- b) la diminuzione di valore alla data di riferimento è risultata superiore al 50% del valore di iscrizione iniziale.

Per i suddetti titoli si ritiene confermata l'evidenza di riduzione di valore e la complessiva variazione di *fair value* è rilevata a conto economico con azzeramento della riserva di utili o perdite su attività disponibili per la vendita relativa a tali titoli.

Per quanto riguarda i **titoli di debito**, la Direzione Finanza di Gruppo, ogni qualvolta si presenti un ritardo o mancato pagamento di una cedola o del rimborso di capitale e questo venga confermato dalla banca depositaria, ne dà immediatamente comunicazione alla Direzione *Risk Management* per le valutazioni di loro competenza circa la necessità di eseguire su questi titoli eventuali svalutazioni.

### 4.6 Attività finanziarie valutate al *fair value* rilevato a conto economico

Gli investimenti classificati in questa categoria sono valutati al *fair value* e le differenze (positive o negative) tra *fair value* e valore contabile vengono rilevate a conto economico.

Per quanto riguarda la determinazione del *fair value* si rimanda al successivo paragrafo "Gerarchia di *fair value*".

Sono previste due ulteriori sottovoci:

- attività finanziarie possedute per essere negoziate, dove sono classificati titoli di debito e di capitale principalmente quotati, le posizioni attive in contratti derivati e gli strumenti finanziari strutturati per i quali sarebbe necessaria la separazione del derivato incorporato nel caso in cui fossero classificati in altra categoria;
- attività finanziarie designate per essere valutate al *fair value* rilevato a conto economico, dove sono classificate, in particolare, le attività collegate a passività finanziarie valutate al *fair value* quali gli investimenti relativi a contratti emessi da compagnie di assicurazione il cui rischio di investimento è sopportato dagli assicurati e derivanti dalla gestione dei fondi pensione.

## Strumenti derivati

Gli strumenti finanziari derivati sono inizialmente iscritti al costo di acquisto rappresentativo del *fair value* e successivamente misurati al *fair value*. La determinazione del *fair value* dei derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori, su modelli di valutazione delle opzioni (facendo ipotesi basate su condizioni di mercato ed economiche), o su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Gli strumenti finanziari derivati possono essere acquistati per finalità "*di trading*" o "*di copertura*". Lo IAS 39 prevede per le operazioni di copertura regole gestionalmente onerose e complesse atte a verificare, tramite redazione di apposita documentazione, l'efficacia della copertura dal momento dell'attivazione e per l'intera durata della stessa (*hedge accounting*).

Al 31/12/2012 e al 31/12/2011 erano in essere operazioni su strumenti finanziari derivati sia per la copertura di variazioni di *fair value* (*fair value hedge*) sia per la copertura di flussi di cassa (*cash flow hedge*). Tutti gli strumenti finanziari derivati sono classificati nella categoria Attività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico.

## Gerarchia del *fair value*

Relativamente alla determinazione del *fair value* l'IFRS 7 richiede che vengano fornite informazioni, per ciascuna classe di strumenti finanziari, sui metodi e, in caso di utilizzo di una tecnica di valutazione, sulle ipotesi adottate nel determinare il *fair value* di ciascuna classe di attività o passività finanziarie. Se c'è stata una variazione nella tecnica di valutazione, devono essere fornite informazioni su tale variazione e sulle motivazioni che l'hanno determinata.

La valutazione del *fair value* deve essere classificata in base ad una scala gerarchica composta da tre livelli che rifletta la rilevanza dei dati utilizzati nell'effettuare le valutazioni.

- Livello 1: prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi per attività o passività identiche;
- Livello 2: dati di input diversi dai prezzi quotati di cui al Livello 1 che sono osservabili per l'attività o la passività, sia direttamente (come nel caso dei prezzi), sia indirettamente (cioè in quanto derivati dai prezzi);
- Livello 3: dati di input relativi all'attività o alla passività che non sono basati su dati di mercato osservabili (dati non osservabili).

Devono inoltre essere fornite, tra l'altro, per ciascuna classe di strumenti finanziari, le seguenti informazioni (contenute nei due prospetti allegati alle presenti Note illustrative integrative "Dettaglio delle attività e delle passività finanziarie per livello" e "Dettaglio delle variazioni delle attività e delle passività finanziarie del livello 3"):

- il livello gerarchico di *fair value* in cui sono state classificate le valutazioni del *fair value* nella loro interezza, suddividendo le valutazioni di *fair value* secondo i 3 livelli sopra definiti;
- tutti i trasferimenti di importo rilevante tra il Livello 1 e il Livello 2 della scala gerarchica del *fair value* e le motivazioni di tali trasferimenti;
- relativamente alle valutazioni del *fair value* del Livello 3 della scala gerarchica del *fair value*, una riconciliazione dei saldi iniziali con quelli finali.

La classificazione in base ai livelli di *fair value* viene effettuata dal Gruppo applicando la seguente metodologia:

- Livello 1: attività o passività finanziarie quotate in mercati regolamentati o contribuiti con sufficiente grado di liquidità;
- Livello 2: attività o passività finanziarie non appartenenti al Livello 1 che sono oggetto di valutazione non a mercato e per le quali i parametri utilizzati per la valutazione sono osservabili sul mercato;

- Livello 3: attività o passività finanziarie non appartenenti al Livello 1 che sono oggetto di valutazione non a mercato e per le quali i parametri utilizzati per la valutazione non sono osservabili sul mercato.

Le attività e passività finanziarie non appartenenti al Livello 1 sono ulteriormente distinte sulla base degli input utilizzati ai fini della valutazione.

Per quanto riguarda gli strumenti obbligazionari sono analizzati i parametri elencati di seguito al fine di verificarne la provenienza da mercati o da strumenti liquidi ed individuabili in maniera certa sul mercato attraverso un *information provider*:

- Curve di credito, considerate osservabili qualora estrapolate da curve CDS o asset swap con sufficiente grado di liquidità e non oggetto di valutazione interna o a benchmark;
- Curve di tasso;
- Volatilità tasso. Nel caso in cui la valutazione degli strumenti venga effettuata con l'utilizzo di volatilità implicite relative a contratti Cap, Floor, Swap option osservabili sul mercato e con un sufficiente grado di liquidità, gli strumenti vengono classificati in Livello 2; qualora per la valutazione vengano utilizzate volatilità di tassi di interesse calcolate su base storiche, gli strumenti vengono classificati in Livello 3;
- Correlazioni tra tassi. Qualora i modelli di valutazione degli strumenti finanziari richiedano l'utilizzo di correlazione tra tassi, vengono considerati appartenenti al Livello 3, in quanto tale parametro è sempre oggetto di valutazione interna.

Gli strumenti di capitale che sono oggetto di regolare quotazione in mercati regolamentati vengono collocati in Livello 1 mentre i restanti strumenti di capitale vengono collocati in Livello 3.

### Riclassificazioni attività finanziarie

Nel caso in cui una attività finanziaria disponibile per la vendita venga trasferita alla categoria delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza, il valore al *fair value* contabilizzato alla data di trasferimento diviene il suo nuovo costo o costo ammortizzabile. Qualsiasi precedente utile o perdita su tale attività che sia stato rilevato direttamente nel patrimonio netto, viene ammortizzato a conto economico lungo il corso della vita utile residua dell'investimento posseduto sino alla scadenza utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Se un'attività finanziaria non è più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve (sebbene l'attività finanziaria possa essere stata acquisita o sostenuta principalmente al fine di venderla o riacquistarla a breve), è possibile riclassificare tale attività finanziaria fuori della categoria del *fair value* rilevato a conto economico se sono soddisfatti i seguenti requisiti:

- deve trattarsi di rare circostanze (par. 50B), oppure
- l'attività oggetto di riclassificazione avrebbe soddisfatto la definizione di "finanziamenti e crediti" (se l'attività finanziaria non avesse dovuto essere classificata come posseduta per la negoziazione alla rilevazione iniziale) e l'entità ha l'intenzione e la capacità di possedere l'attività finanziaria nel prevedibile futuro o fino a scadenza (par. 50D).

Un'attività finanziaria classificata come disponibile per la vendita che avrebbe soddisfatto la definizione di finanziamenti e crediti (se non fosse stata designata come disponibile per la vendita) può essere riclassificata fuori della categoria "disponibile per la vendita" nella categoria "finanziamenti e crediti" se l'entità ha l'intenzione e la capacità di possedere l'attività finanziaria per il futuro prevedibile o fino a scadenza (par. 50E).

Se un'entità riclassifica un'attività finanziaria fuori della categoria del *fair value* (valore equo) rilevato a conto economico o fuori della categoria "disponibile per la vendita" essa deve riclassificare l'attività finanziaria al suo *fair value* (valore equo) alla data di riclassificazione, l'utile o la perdita già rilevati a conto economico non devono essere ripristinati. Il *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione diventa il suo nuovo costo o costo ammortizzato (par. 50C e 50F).

Per un'attività finanziaria riclassificata fuori della categoria "disponibile per la vendita", l'utile o la perdita precedenti su tale attività che sono stati rilevati direttamente nel patrimonio netto, devono essere ammortizzati a conto economico lungo il corso della vita utile residua dell'attività utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Se l'entità ha riclassificato un'attività finanziaria fuori della categoria del *fair value* rilevato a conto economico o fuori della categoria "disponibile per la vendita", devono essere fornite, tra l'altro, le seguenti informazioni (IFRS 7):

- l'importo riclassificato da e verso ogni categoria;
- per ciascun esercizio fino all'eliminazione contabile, il valore contabile ed il *fair value* di tutte le attività finanziarie che sono state riclassificate nell'esercizio attuale e precedente;
- se un'attività finanziaria è stata riclassificata conformemente al paragrafo 50B, di quale situazione rara si tratti, nonché i fatti e le circostanze indicanti la rarità della situazione;
- per l'esercizio in cui l'attività finanziaria è stata riclassificata, l'utile o la perdita in termini di *fair value* sull'attività finanziaria;
- per ciascun esercizio successivo alla riclassificazione (compreso l'esercizio nel quale l'attività finanziaria è stata riclassificata) fino all'eliminazione contabile dell'attività finanziaria, l'utile o la perdita in termini di *fair value* che sarebbero stati rilevati se l'attività finanziaria non fosse stata riclassificata.

### Contabilizzazione dei titoli strutturati emessi da società veicolo (special purpose vehicle "SPV")

Il Gruppo Unipol Assicurazioni investe in *notes* emesse da SPV con finalità e modalità di gestione del tutto analoghe a quelle che caratterizzano il complesso degli investimenti in titoli obbligazionari, strutturati e non, effettuati nell'ambito della ordinaria gestione finanziaria delle risorse rivenienti dall'attività caratteristica. Tale gestione finanziaria è caratterizzata, in relazione al settore di attività, da una particolare complessità che rende peraltro necessaria, in talune circostanze, la sottoscrizione di attività finanziarie con specifiche caratteristiche (in termini, ad esempio, di scadenza, merito creditizio e payoff) che non sempre risultano facilmente reperibili sui mercati finanziari. Le opportunità di investimento offerte tramite gli SPV consentono, per la loro specifica natura, anche di ampliare la gamma di investimenti finanziari disponibili.

I titoli emessi da SPV vengono classificati e contabilizzati in base a quanto previsto dallo IAS 39, ritenendo irrilevante la circostanza che essi siano stati emessi da SPV<sup>(1)</sup>, in considerazione del fatto che l'SPV viene di fatto considerato un mero strumento tecnico tramite il quale strutturare strumenti finanziari complessi il cui profilo di rischio/rendimento viene valutato, nella sostanza, considerando congiuntamente i contratti che disciplinano le *notes* emesse dall'SPV, i contratti derivati associati (in genere *swap agreement*) ed eventuali ulteriori clausole contrattuali quali clausole di garanzia finanziaria o similari ovvero ancora le altre clausole "ancillari" che possano, in ipotesi, prevedere, al ricorrere di determinate condizioni, l'eventuale liquidazione dei titoli. Gli SPV i cui titoli sono detenuti dal Gruppo Unipol Assicurazioni replicano infatti specularmente con l'*arranger* le posizioni che assumono nei confronti dei *noteholders*, non potendo conservare al proprio interno né rischi né benefici dell'operazione.

Per quanto sopra esposto gli investimenti in *notes* emesse da SPV vengono contabilizzati sulla base dello IAS 39, con gli stessi criteri applicati per gli investimenti in titoli obbligazionari, strutturati e non, avendo in particolare riguardo alla presenza di derivati incorporati e alle valutazioni inerenti l'eventuale separazione. Infatti ai sensi del SIC 12 un'entità deve consolidare un SPV solo nel caso in cui l'entità eserciti su di esso il controllo ai sensi dello IAS 27, par. 13, ovvero l'entità ritragga la maggior parte dei benefici e sopporti la maggior parte dei rischi connessi alle attività esercitate dall'SPV.

---

<sup>1</sup> Fanno eccezione le emissioni di SPV effettuate nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione originate dalla collegata Unipol Banca, nell'ambito delle quali Unipol Banca ha sottoscritto in tutto o in parte le *notes* emesse dalle società veicolo delle cartolarizzazioni da essa stessa originate ("SPV di cartolarizzazione"), che sono state tutte consolidate nel bilancio consolidato del Gruppo Unipol, recependo integralmente attività, passività, costi e ricavi delle SPV di cartolarizzazione. Le *notes* emesse e sottoscritte da Unipol Banca non sono iscritte tra gli attivi in bilancio in quanto sono state elise con le corrispondenti *notes* emesse dalle SPV di cartolarizzazione.



Il Gruppo Unipol Assicurazioni, relativamente ai titoli emessi da SPV in portafoglio al 31/12/2012, non esercita alcuna forma di controllo sugli SPV nel senso che non è in grado di governare il processo gestionale degli SPV (che di fatto è definito dagli *arranger* dell'operazione di investimento cui partecipa il Gruppo sottoscrivendo le *notes* e gli altri contratti rilevanti) e non trae dagli SPV benefici diversi da quelli strettamente dipendenti dallo strumento finanziario formalmente sottoscritto. Il Gruppo detiene le *notes* emesse dal veicolo e solo di esse può disporre in autonomia, non avendo alcun potere di disporre degli strumenti finanziari detenuti dal veicolo. Da tali considerazioni discende ragionevolmente che non ricorre in capo al Gruppo alcuna forma di controllo degli SPV ai sensi di quanto previsto dallo IAS 27, par. 13.

Nel portafoglio titoli emessi da SPV al 31/12/2012 e al 31/12/2011 risulta un solo caso di SPV nel quale il Gruppo abbia sottoscritto, allo stato attuale, *notes* in misura tale da apportare in capo al Gruppo stesso la maggioranza dei rischi/benefici connessi all'attività della SPV. In tutti gli altri casi, infatti, risulta che il Gruppo non gode della maggioranza dei rischi/benefici connessi all'attività dell'SPV e conseguentemente non ricorrono le fattispecie di controllo previste dal SIC 12.

Nei casi in cui, attraverso i comparti interni all'SPV che segregano i rischi e benefici delle emissioni, tali rischi e benefici sono in maggioranza trasferiti al Gruppo Unipol Assicurazioni, si rileva nella sostanza il consolidamento dei comparti che porterebbe a dovere sostituire i titoli di debito emessi dall'SPV e sottoscritti dal Gruppo con un'attività finanziaria che, sul piano del rendimento e dei rischi associati, replica identicamente il profilo finanziario delle *notes* cancellate per effetto del consolidamento.

I comparti infatti replicano specularmente con l'*arranger* le posizioni che questi assumono nei confronti dei *noteholders*, non potendo conservare al proprio interno né rischi né benefici dell'operazione. Ne consegue che l'attività finanziaria da iscrivere per effetto del consolidamento dei comparti avrebbe, sul piano sostanziale, e dunque ai fini di classificazione e valutazione *ex* IAS 39, caratteristiche identiche a quelle delle *notes* cancellate per effetto del consolidamento del comparto stesso; dal che discende che, nel caso di consolidamento di comparti nei quali i rischi/benefici dell'attività siano integralmente di competenza del Gruppo Unipol Assicurazioni, non vi sarebbero effetti sostanziali sulla rappresentazione contabile dell'operazione, a sostanziale conferma della circostanza che, in effetti, le società veicolo sono strumenti tecnici per realizzare un'operazione di investimento in attività finanziarie aventi caratteristiche nella sostanza equivalenti a quelle delle *notes* emesse dal veicolo stesso e segregate nel comparto.

## 5 Crediti diversi

I Crediti diversi sono iscritti al valore nominale e successivamente sono valutati al presumibile valore di realizzo.

Nella voce Crediti diversi sono classificati i crediti di durata non superiore ai dodici mesi, in particolare i Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta, i Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione e gli Altri crediti, quali ad esempio i crediti commerciali e i crediti verso l'erario.

## 6 Altri elementi dell'attivo

### 6.1 Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita – IFRS 5

Vengono classificate in questa voce, qualora ne ricorrano le condizioni, le Attività non correnti possedute per la vendita e le eventuali attività operative cessate definite dall'IFRS 5.

Le attività possedute per la vendita sono contabilizzate al minore tra il valore contabile ed il *fair value* al netto degli eventuali costi di vendita.

Nel caso sia programmata entro il lasso temporale previsto dall'IFRS 5, la cessione di una partecipazione in una impresa controllata consolidata con il metodo integrale, nello stato patrimoniale consolidato tutte le attività dell'entità oggetto di cessione sono riclassificate nella voce denominata "Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita" (voce 6.1 dell'Attivo), anche le passività sono riclassificate analogamente in una unica voce denominata "Passività di un gruppo in dismissione possedute per la vendita" (voce 6.1 del

Passivo). Entrambe le voci, nell'esposizione del bilancio consolidato, sono al netto delle operazioni infragruppo con l'entità oggetto di cessione.

Le voci di conto economico relative alle attività di un gruppo in dismissione possedute per la vendita, nel caso in cui il gruppo continui ad operare nel settore di attività dell'entità in dismissione, sono esposte secondo le normali regole di consolidamento linea per linea.

## **6.2 Costi di acquisizione differiti**

In questa voce sono classificati i costi di acquisizione relativi a contratti assicurativi di durata pluriennale, pagati anticipatamente ed ammortizzati a quote costanti entro il periodo massimo della durata dei contratti.

## **6.3 Attività fiscali differite – IAS 12**

La voce accoglie le imposte differite attive calcolate sulle differenze temporanee deducibili esistenti fra i valori contabili e quelli riconosciuti ai fini fiscali delle attività e passività delle singole società consolidate e sulle rettifiche di consolidamento. Inoltre in presenza di perdite fiscali vengono rilevate attività fiscali differite nella misura in cui è probabile che sarà disponibile in futuro un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate.

La quantificazione delle imposte differite è effettuata in base alle aliquote fiscali vigenti alla data di chiusura dell'esercizio o in base alle aliquote che ci si attende saranno applicate in futuro sulla base delle informazioni disponibili alla data di chiusura dell'esercizio.

Nel caso di rivalutazioni di attività effettuate ai soli fini fiscali, se tali rivalutazioni non sono relative né ad una rivalutazione contabile di un esercizio precedente, né ad una che si prevede di effettuare in un esercizio successivo, gli effetti fiscali della rettifica di valore ai fini fiscali devono essere rilevati nel conto economico.

## **6.4 Attività fiscali correnti – IAS 12**

La voce accoglie le attività relative alle imposte correnti.

## **6.5 Altre attività**

Sono classificate tra l'altro in questa voce i ratei e i risconti attivi e le commissioni passive differite relative a contratti di investimento senza partecipazione discrezionale agli utili, in quanto costi incrementali sostenuti a titolo di acquisizione del contratto ed ammortizzati linearmente a quote costanti lungo la durata.

## **7 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti – IAS 7**

Le Disponibilità liquide e i mezzi equivalenti includono le disponibilità monetarie in cassa, i depositi di conto corrente disponibili a vista presso gli istituti di credito e i depositi vincolati per periodi non superiori ai 15 giorni.

## Passività

### 1 Patrimonio netto – IAS 32

#### 1.1.1 Capitale

La voce comprende il capitale sociale della consolidante.

#### 1.1.3 Riserve di capitale

La voce comprende in particolare la Riserva sovrapprezzo azioni e le altre riserve di capitale della società che effettua il consolidamento. Sono classificati in questa voce i costi direttamente attribuibili all'emissione di strumenti rappresentativi di capitale, rilevati al netto dell'effetto fiscale, e le eventuali commissioni attive, al netto dell'effetto fiscale, incassate a fronte della vendita di diritti di opzione non esercitati dagli azionisti.

#### 1.1.4 Riserve di utili e altre riserve patrimoniali

La voce comprende in particolare gli utili o le perdite derivanti dalla prima applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS (IFRS 1), gli utili o le perdite dovuti a cambiamenti di principi contabili o stime contabili (IAS 8), le riserve di perequazione e catastrofali eliminate a seguito dell'applicazione dell'IFRS 4, le riserve derivanti da operazioni con pagamento basato su azioni da regolare con strumenti rappresentativi di capitale (IFRS 2) e le riserve di consolidamento.

#### 1.1.5 Azioni proprie

La voce comprende gli strumenti rappresentativi di capitale dell'impresa che redige il consolidato posseduti dall'impresa stessa e dalle società consolidate. La voce ha segno negativo. Gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

#### 1.1.7 Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita

La voce comprende gli utili o le perdite derivanti dalla valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita, al netto della relativa fiscalità e delle quote di competenza degli assicurati derivanti dall'applicazione della *shadow accounting*.

#### 1.1.8 Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio

La voce comprende, tra l'altro, gli utili o le perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario e le riserve di rivalutazione di attività materiali e immateriali.

### 2 Accantonamenti – IAS 37

Gli accantonamenti a fondi per rischi e oneri vengono stanziati solo quando si ritiene di dover far fronte ad una obbligazione derivante da un evento passato e per la quale è probabile un utilizzo di risorse il cui ammontare possa essere stimato in maniera attendibile.

### 3 Riserve tecniche – IFRS 4

#### Classificazione contratti assicurativi

I contratti assicurativi secondo l'IFRS 4 sono quei contratti che trasferiscono significativi rischi assicurativi. Tali contratti possono anche trasferire rischi finanziari.

Un rischio assicurativo è significativo se, e solo se, vi è una ragionevole possibilità che il verificarsi dell'evento assicurato causerà un significativo cambiamento nel valore attuale dei flussi di cassa netti dell'assicuratore. I contratti di investimento sono quei contratti che trasferiscono rischi finanziari, senza rischi assicurativi significativi.

Alcuni contratti assicurativi e di investimento possono contenere partecipazioni discrezionali agli utili.

Per quanto riguarda il comparto Danni, tutte le polizze presenti in portafoglio sono state classificate come contratti assicurativi.

Per quanto riguarda il comparto Vita, i principali criteri utilizzati (integrati nell'esercizio 2012 ma senza effetti sulle classificazioni effettuate nell'esercizio precedente) per classificare i prodotti vita come assicurativi sono i seguenti:

- la presenza di un rischio assicurativo significativo, cioè la ragionevole possibilità che il verificarsi dell'evento assicurato causi il pagamento di "prestazioni addizionali" significative rispetto a quelle che sarebbero pagabili nel caso in cui non si verificasse l'evento assicurato. I criteri per identificare la presenza di rischio assicurativo significativo sono articolati come segue:
  - sopra al 10% il contratto è assicurativo;
  - sotto al 5% il contratto è di natura finanziaria;
  - tra il 5% e il 10% vengono effettuate specifiche analisi sui prodotti (criterio introdotto nel 2012; in precedenza si assumeva che in presenza di rischio assicurativo compreso tra il 5% e il 10% il contratto fosse di natura finanziaria).
- la presenza di opzioni o garanzie, come il coefficiente di conversione in rendita a tassi garantiti.

La diversa articolazione nella identificazione del rischio assicurativo non ha prodotto, al 31/12/2012, effetti sulla classificazione dei contratti, rispetto agli esercizi precedenti.

Alcuni contratti prevedono una partecipazione discrezionale agli utili della compagnia (*Discretionary Participation Feature* - DPF), cioè il diritto del sottoscrittore a ricevere una prestazione supplementare rispetto a quella minima garantita. La prestazione deve soddisfare determinate condizioni contrattuali e rappresentare una parte significativa dei pagamenti complessivi. In particolare i contratti rivalutabili, collegati alle gestioni separate, sono stati classificati come prodotti di investimento con DPF e, pertanto, sono stati valutati e contabilizzati come i contratti assicurativi.

Un contratto, classificato come assicurativo, rimane tale fino all'estinzione; un contratto d'investimento potrà essere classificato come assicurativo in un secondo tempo, nel caso se ne verifichino le condizioni.

Le tipologie contrattuali che seguono sono state invece classificate come contratti di investimento senza caratteristiche di tipo DPF. Per questo motivo, secondo quanto disposto dal paragrafo 3 dell'IFRS 4, i contratti di questo tipo non producono premi ma sono valutati e contabilizzati secondo le regole dello IAS 39:

- *index-linked* con capitale caso morte pari al valore dell'attivo maggiorato di una percentuale non significativa;
- *unit-linked* con capitale caso morte pari al valore del NAV maggiorato di una percentuale non significativa;
- mista con specifica provvista con tasso tecnico pari a zero;
- capitalizzazione con specifica provvista con tasso tecnico pari a zero;
- fondi pensione con prestazione garantita a scadenza contrattuale o al verificarsi di eventi predefiniti.

Per quanto riguarda i prodotti *unit-linked*, si è provveduto a rilevare ed ammortizzare separatamente i caricamenti e le provvigioni di acquisto relative al servizio di gestione finanziaria, lungo la durata del contratto. Per le polizze *index-linked*, non essendovi gestione finanziaria (ma solo amministrativa) del contratto nel tempo, non è necessario effettuare tali differimenti.

## Riserve tecniche rami Danni

### *Riserva premi*

La riserva premi delle assicurazioni dirette è determinata analiticamente per ciascuna polizza secondo il metodo pro-rata temporis, sulla base dei premi lordi contabilizzati, dedotte le provvigioni di acquisizione e gli altri costi di acquisizione direttamente imputabili. Per i contratti pluriennali viene dedotta la quota di ammortamento relativa all'esercizio.

La riserva premi include inoltre, quando ne ricorrono le condizioni, la riserva premi per i rischi in corso, stimata in base al metodo semplificato previsto dall'articolo 10 del Regolamento ISVAP n. 16 del 4 marzo 2008, che ha come riferimento il rapporto di sinistralità della generazione corrente, opportunamente valutato in chiave prospettica.

Per il ramo Credito è stata applicata la metodologia forfettaria prevista dal D.M. 23/5/81 per i premi prodotti ante 1992, mentre sui contratti emessi dal 1992 è stato applicato il metodo del pro-rata temporis.

Per il ramo Cauzione la riserva premi è stata calcolata col metodo del pro-rata temporis, integrata con i criteri stabiliti dal Regolamento ISVAP n. 16.

L'ammontare complessivo accantonato a riserva è atto a fronteggiare gli oneri derivanti dalla parte di rischio ricadente sugli esercizi successivi.

Le quote delle riserve premi a carico dei riassicuratori sono calcolate applicando ai premi ceduti gli stessi criteri utilizzati per il calcolo della riserva premi del lavoro diretto, in base a quanto stabilito dagli accordi contrattuali.

### **Riserva di senescenza**

La riserva di senescenza viene calcolata forfettariamente, nella misura del 10%, sui contratti del ramo Malattia in portafoglio aventi le caratteristiche previste dall'art. 46 del Regolamento ISVAP n. 16 (polizze malattia pluriennali quando il premio non sia calcolato in funzione dell'età crescente).

### **Riserva sinistri**

La riserva sinistri viene determinata in modo analitico mediante la stima del costo presunto di tutti i sinistri aperti alla fine dell'esercizio e sulla base di valutazioni tecniche prudenziali, effettuate con riferimento ad elementi obiettivi, tali da consentire che l'ammontare complessivamente riservato sia in grado di far fronte ai risarcimenti da effettuare ed alle relative spese dirette e di liquidazione.

I dati di inventario così determinati sono sottoposti ad analisi e controlli da parte delle strutture di Direzione; successivamente, al fine di tener conto di tutti i futuri oneri ragionevolmente prevedibili, si è ricorso all'applicazione di metodi statistico attuariali per la determinazione della riserva sinistri a costo ultimo.

La riserva sinistri include inoltre l'accantonamento per ritardate denunce, stimato sulla base delle esperienze acquisite con riguardo ai sinistri degli esercizi precedenti denunciati tardivamente.

Le quote della riserva sinistri a carico dei riassicuratori riflettono il recupero dagli stessi a fronte degli importi riservati, nella misura prevista dai singoli trattati o dagli accordi contrattuali.

### **Riserva derivante dalla verifica di congruità delle riserve tecniche danni**

Sulle riserve tecniche danni viene effettuato il test previsto dall'IFRS 4 (Liability adequacy test – LAT).

Ai fini del controllo della congruità della riserva premi si effettua a livello di singolo ramo ministeriale il calcolo della riserva integrativa per Rischi in Corso con il metodo semplificato così come previsto dal Regolamento ISVAP n. 16 art. 11. Poiché i sinistri dell'esercizio sono valutati a costo ultimo, e non attualizzati, è possibile ritenere implicitamente verificati i flussi futuri dei pagamenti (LAT sulla riserva sinistri).

## Riserve tecniche rami Vita

L'ammontare iscritto in bilancio è calcolato in conformità al disposto dell'art. 36, D. Lgs. 7/9/2005, n. 209 (Codice delle assicurazioni) ed al Regolamento ISVAP n. 21 del 28/3/2008.

## Riserve matematiche

La riserva matematica delle assicurazioni dirette è calcolata analiticamente per ogni contratto sulla base dei premi puri, senza detrazioni per spese di acquisizione delle polizze e facendo riferimento alle assunzioni attuariali (tassi tecnici di interesse, ipotesi demografiche di eliminazione per morte o invalidità) adottate per il calcolo dei premi relativi ai contratti in essere.

La riserva matematica comprende le quote di premio puro relative alle rate di premio maturate nell'esercizio; comprende, inoltre, tutte le rivalutazioni attribuite in applicazione delle clausole contrattuali ed è sempre non inferiore al valore di riscatto.

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 38 del D. Lgs. 173/1997, le riserve tecniche, costituite per coprire gli impegni derivanti da contratti di assicurazione il cui rendimento viene determinato in funzione di investimenti o indici per cui l'assicurato ne sopporta il rischio e quelle derivanti dalla gestione dei fondi pensione, sono calcolate con riferimento agli impegni previsti dai contratti ed a quanto prescritto dall'art. 41, D. Lgs. 7/9/2005 n. 209. In particolare per le polizze *index-linked* le riserve matematiche sono calcolate sulla base della quotazione dei titoli sottostanti, mentre per le polizze *unit-linked* le riserve matematiche sono calcolate moltiplicando il numero delle quote per la quotazione dei fondi di riferimento alla data di calcolo.

Per quanto riguarda i Fondi Pensione ed in particolare per quei contratti che prevedono una garanzia di rendimento minimo sui versamenti, alla scadenza della convenzione o al verificarsi di eventi quali il pensionamento, la morte o l'invalidità, la riserva matematica viene eventualmente maggiorata di una ulteriore riserva necessaria a coprire il rischio di integrazione del valore degli attivi sottostanti. Tale integrazione viene calcolata considerando le eventuali differenze tra i valori minimi garantiti ed i valori stimati con procedimenti stocastici per gli attivi sottostanti durante il periodo di garanzia ed attualizzando il risultato alla data di calcolo delle riserve.

Il calcolo delle riserve matematiche viene effettuato analiticamente per singolo contratto e considera le polizze in vigore alla data di bilancio, la rispettiva data di decorrenza e tutti gli impegni contrattualmente assunti.

La riserva per somme da pagare, così come disposto dall'art. 36, comma 3 del D. Lgs. 7/9/2005 n. 209, comprende l'ammontare complessivo delle somme necessarie per far fronte al pagamento delle prestazioni maturate e non ancora liquidate, dei riscatti e dei sinistri da pagare.

La riserva per partecipazione agli utili e ristorni viene costituita per fare fronte all'impegno dell'Impresa di attribuire, su alcuni contratti in tariffa temporanea in caso di morte e/o di invalidità, gli importi maturati nell'esercizio come utili tecnici derivanti dal risultato dei singoli contratti.

Le altre riserve tecniche sono costituite quasi interamente da accantonamenti per spese di gestione e sono calcolate in base a quanto previsto dal Regolamento ISVAP n. 21 del 28/3/2008 artt. 31 e 34.

Le riserve matematiche, in ottemperanza a disposizioni specifiche dell'Organo di Vigilanza sono integrate con le seguenti riserve aggiuntive:

### Riserve integrazioni basi demografiche (art. 50 Regolamento ISVAP n. 21)

Viene costituita una riserva aggiuntiva ad integrazione della riserva posta a copertura degli impegni nei confronti degli assicurati di polizze la cui prestazione è in forma di rendita vitalizia oppure in forma di capitale con coefficienti di conversione in rendita garantiti.

Tale riserva integrativa è calcolata confrontando le basi demografiche in tariffa con le più recenti tavole demografiche quali la RG48 distinta per sesso, la IPS55 maschi e la SIMPS71. Ai valori di riserva così ottenuti vengono applicati opportuni coefficienti che riflettono la propensione alla scelta della rendita relativa ad ogni singola compagnia.

### Riserve addizionali

Nella riserva matematica, come disposto dall'art. 38, comma 3, D.Lgs. 173/1997, sono comprese le riserve costituite per coprire rischi di mortalità sui contratti di assicurazione del ramo III (così come definiti dall'art. 2, comma 1, D. Lgs. 7/9/2005 n. 209), che garantiscono una prestazione in caso di decesso dell'assicurato nel corso della durata contrattuale. Nella riserva matematica sono inoltre comprese le riserve costituite a fronte di prestazioni garantite alla scadenza contrattuale o al verificarsi di eventi predefiniti, sui contratti di assicurazione del ramo III e ramo VI (così come definiti dall'art. 2, comma 1, D. Lgs. 7/9/2005 n. 209).

### Riserva spese

Per le polizze con durata pagamento premi inferiore alla durata dell'assicurazione (premio unico, premio annuo limitato, ridotte) viene accantonata una riserva spese calcolata sulla base dei caricamenti di gestione a fronte degli oneri di gestione futuri.

Per le tariffe *Index-linked* la riserva per spese di gestione è stata costituita utilizzando la differenza fra il valore del premio netto ed il valore iniziale della polizza abbattuta del costo commerciale sostenuto inizialmente dall'impresa; tale importo, valido per tutta la durata contrattuale, è stato portato a riserva per la parte residua di durata di ogni singolo contratto.

### Riserve aggiuntive per sfasamento temporale (art. 37 Regolamento ISVAP n. 21)

Tali riserve servono a fronteggiare le oscillazioni finanziarie dei rendimenti delle gestioni separate ed hanno lo scopo di tener conto della parte di rendimento da retrocedere alle polizze non coperta dal rendimento degli investimenti che prevedibilmente sarà ottenuta nello stesso periodo, a causa dello sfasamento temporale.

Tale riserva assume rilevanza relativamente a quelle gestioni separate che prevedono un solo tasso annuo di rendimento, retrocesso/riconosciuto agli assicurati per tutti i dodici mesi successivi.

### Riserva aggiuntiva per rischi finanziari (artt. 47-48 Regolamento ISVAP n. 21)

Le riserve matematiche sono integrate con una posta a copertura del possibile scostamento tra i tassi di rendimento prevedibili delle attività a copertura delle riserve tecniche collegate a gestioni separate e gli impegni assunti, relativamente ai livelli delle garanzie finanziarie ed alle dinamiche di adeguamento delle prestazioni contrattualmente previste.

Viene inoltre effettuato il calcolo del *liability adequacy test* previsto dal principio contabile IFRS 4 per verificare che le riserve tecniche siano adeguate a coprire il valore corrente dei flussi di cassa futuri relativi ai contratti assicurativi.

Il test è eseguito proiettando i *cash-flow* e tenendo conto dei seguenti elementi:

- prestazioni garantite suddivise per linea di garanzia, proiettate sulla base delle condizioni contrattuali;
- dinamica del portafoglio in essere relativamente agli aspetti di ricorrenza dei versamenti, scadenza dei contratti, mortalità degli assicurati e propensione al riscatto;
- costi e ricavi associati alla gestione e liquidazione del portafoglio.

### **Riserva per shadow accounting**

La tecnica di *shadow accounting* ("contabilità ombra"), prevista dall'IFRS 4, consente di contabilizzare tra le riserve tecniche dei contratti assicurativi o di investimento con partecipazione discrezionale agli utili, le minusvalenze e/o le plusvalenze non realizzate sulle attività a fronte delle stesse, come se fossero state realizzate. Tale rettifica viene rilevata a patrimonio netto o a conto economico a seconda che le minusvalenze o plusvalenze corrispondenti siano rilevate a patrimonio netto o a conto economico.

Nel caso di minusvalenze nette, le stesse vengono rilevate nella riserva per passività finanziarie differite verso assicurati solo dopo avere effettuato la verifica del minimo garantito; in caso contrario le stesse rimangono integralmente a carico della compagnia. La quantificazione delle minusvalenze viene effettuata con una tecnica finanziaria prospettica coerente con le determinazioni del Regolamento ISVAP n. 21, capo I, del 28/03/2008.

L'applicazione della *shadow accounting* consente di mitigare il *mismatch* valutativo tra riserve tecniche e attivi correlati ed è quindi da considerarsi maggiormente rappresentativa della sostanza economica delle operazioni in questione.

#### 4 Passività finanziarie - IAS 39

In questa macrovoce sono incluse le passività finanziarie valutate al *fair value* rilevato a conto economico e le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

##### 4.1 Passività finanziarie valutate al *fair value* rilevato a conto economico

Le passività finanziarie in questa categoria sono suddivise in due ulteriori sottovoci:

- passività finanziarie possedute per essere negoziate, dove sono classificate le posizioni negative su contratti derivati;
- passività finanziarie designate per essere valutate al *fair value* rilevato a conto economico, dove sono classificate le passività finanziarie relative a contratti emessi da compagnie di assicurazione il cui rischio di investimento è sopportato dagli assicurati, in presenza di rischio assicurativo non significativo, e senza partecipazione discrezionale agli utili.

##### 4.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Sono classificati in questa voce i depositi ricevuti da riassicuratori, i titoli di debito emessi, gli altri finanziamenti ottenuti e le passività per contratti vita a contenuto finanziario, con rischio assicurativo non significativo e senza partecipazione discrezionale agli utili (alcune tipologie di prodotti a specifica provvista di attivi).

#### 5 Debiti

Nella voce Debiti sono classificati i Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta, i Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione e gli Altri debiti, quali ad esempio i debiti commerciali, i debiti per imposte a carico degli assicurati, i debiti per trattamento di fine rapporto, i debiti per oneri tributari diversi e verso enti assistenziali e previdenziali.

I Debiti sono iscritti al valore nominale.

##### Benefici ai dipendenti – IAS 19

Il trattamento di fine rapporto, relativamente alla quota maturata fino al 31/12/2006 e che non è stata trasferita ad Enti esterni, secondo quanto disposto dal D. Lgs. 252/05 sulla previdenza complementare, rientra nella categoria dei benefici successivi al rapporto di lavoro da classificare come piano a prestazione definita. Il corrispondente debito nei confronti dei dipendenti è pertanto quantificato con l'utilizzo di tecniche attuariali e attualizzato alla data di bilancio, utilizzando il cosiddetto "Metodo della proiezione unitaria del credito" (metodo dei benefici maturati in proporzione all'attività lavorativa prestata).

Con lo stesso metodo si determinano gli effetti degli altri benefici a prestazione definita in favore dei dipendenti successivi al rapporto di lavoro.

Si precisa che il Gruppo Unipol Assicurazioni ha adottato dal presente Bilancio Consolidato le modifiche allo IAS 19, Regolamento UE n. 475/2012. Dal 31/12/2012 gli utili o le perdite attuariali relativi alle obbligazioni derivanti da piani a benefici definiti vengono rilevate tra le Altre componenti del conto economico complessivo. L'attualizzazione dei flussi futuri viene effettuata sulla base della curva di mercato di rendimento, rilevata alla fine dell'esercizio, di titoli obbligazionari corporate emessi da emittenti di elevato standing creditizio.

Il costo relativo alle prestazioni di lavoro (*service cost*) e gli interessi netti sono contabilizzati nel conto economico separato.



Gli interessi netti sono calcolati applicando al valore netto della passività per benefici definiti esistente all'inizio dell'esercizio il tasso di interesse a un anno desunto dalla curva dei rendimenti utilizzata per l'attualizzazione della passività alla fine dell'esercizio precedente.

## 6 Altri elementi del passivo

### 6.1 Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita – IFRS 5

Si rimanda a quanto già esposto per la corrispondente voce dell'attivo.

### 6.2 Passività fiscali differite – IAS 12

Le passività fiscali differite vengono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili, salvo i casi previsti dal paragrafo 15 dello IAS 12.

Le passività fiscali differite devono essere valutate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà estinta la passività fiscale, sulla base delle aliquote fiscali (e della normativa fiscale) stabilite da provvedimenti in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Nel caso di variazioni di aliquote fiscali, le imposte differite ricalcolate in base alle nuove aliquote, pur trattandosi di sopravvenienze, vengono rilevate alla voce Imposte del conto economico o tra le riserve di patrimonio netto cui fanno riferimento le relative variazioni temporanee.

### 6.3 Passività fiscali correnti

La voce accoglie i debiti verso l'erario a fronte di imposte correnti.

### 6.4 Altre passività

La voce accoglie tra l'altro i ratei e risconti passivi, l'accantonamento per provvigioni su premi in corso di riscossione e le commissioni attive differite connesse a contratti di investimento senza partecipazione discrezionale agli utili richieste in via anticipata a fronte del servizio di gestione amministrativa del contratto o a fronte del servizio di gestione dell'investimento, ammortizzate linearmente sulla base della durata contrattuale o, nel caso di contratti a vita intera, sulla base della durata "attesa" del contratto.

## Conto Economico

### 1 Ricavi e proventi

#### 1.1 Premi netti

La macrovoce comprende i premi di competenza relativi a contratti di assicurazione e strumenti finanziari con partecipazione agli utili discrezionale, al netto delle cessioni in riassicurazione.

I premi sono contabilizzati con riferimento al momento della relativa maturazione. Con la rilevazione della riserva premi si ottiene la competenza di periodo.

#### 1.2 Commissioni attive

La macrovoce comprende le commissioni attive per i servizi finanziari prestati. Sono inclusi in questa voce i caricamenti di competenza dell'esercizio relativi contratti assicurativi vita classificati tra le passività finanziarie. In particolare per quanto riguarda le polizze *Unit-linked* sono stati rilevati e differiti lungo la durata del contratto i caricamenti di acquisto relativi al servizio di gestione finanziaria fornito.

### **1.3 Proventi netti derivanti da strumenti finanziari a *fair value* rilevato a conto economico**

La voce comprende gli utili e le perdite realizzati, gli interessi, i dividendi, gli oneri e le variazioni positive e negative di valore delle attività e passività finanziarie a *fair value* rilevato a conto economico.

### **1.4 Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e *joint venture***

La voce comprende i proventi originati dalle partecipazioni in controllate, collegate e *joint venture* iscritte nella corrispondente voce dell'attivo.

### **1.5 Proventi da strumenti finanziari e altri investimenti**

La voce comprende i proventi derivanti dagli investimenti non rientranti nelle due precedenti categorie. Sono inclusi, principalmente, gli interessi attivi dei "Finanziamenti e crediti" e dei titoli classificati tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita e detenute fino a scadenza, gli altri proventi da investimenti, comprendenti i dividendi e gli affitti attivi degli immobili destinati all'investimento, gli utili realizzati a seguito della vendita di un'attività o di una passività finanziaria e di investimenti immobiliari.

### **1.6 Altri ricavi**

La voce comprende i ricavi derivanti dalla vendita di beni, dalla prestazione di servizi diversi da quelli di natura finanziaria e dall'utilizzo, da parte di terzi, delle attività materiali e delle altre attività dell'impresa. Sono compresi inoltre gli altri proventi tecnici netti connessi a contratti di assicurazione, le differenze di cambio da imputare a conto economico di cui allo IAS 21, gli utili realizzati ed i ripristini di valore relativi agli attivi materiali e agli altri attivi.

## **2 Costi e oneri**

### **2.1 Oneri relativi ai sinistri**

La voce comprende le somme pagate nel periodo per sinistri, scadenze e riscatti nonché l'ammontare relativo alle variazioni delle riserve tecniche relative a contratti rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4, al netto dei recuperi e delle cessioni in riassicurazione.

### **2.2 Commissioni passive**

La voce comprende le commissioni passive per i servizi finanziari ricevuti. Sono incluse in questa voce le provvigioni relative a contratti assicurativi vita classificati tra le passività finanziarie. In particolare le provvigioni di acquisto riconosciute per il collocamento di polizze *Unit-linked* vengono ammortizzate lungo la durata del contratto a fronte dei caricamenti di acquisto differiti.

### **2.3 Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e *joint venture***

La voce comprende gli oneri originati dalle partecipazioni in controllate, collegate e *joint venture* iscritte nella corrispondente voce dell'attivo.

### **2.4 Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari**

La voce comprende gli oneri derivanti da investimenti immobiliari e da strumenti finanziari diversi dalle partecipazioni e dagli strumenti finanziari classificati nella categoria "Attività a *fair value* rilevato a conto economico". In particolare, sono iscritti gli interessi passivi delle passività finanziarie, gli altri oneri da investimenti, i costi relativi agli investimenti immobiliari, quali le spese condominiali e le spese di manutenzione non portate ad incremento del valore degli investimenti immobiliari, le perdite realizzate a seguito

dell'eliminazione di un'attività o di una passività finanziaria e degli investimenti immobiliari, gli ammortamenti e le riduzioni di valore (*impairment*).

## 2.5 Spese di gestione

La voce comprende le provvigioni e le altre spese di acquisizione relative ai contratti assicurativi, le spese di gestione degli investimenti, le altre spese di amministrazione e gli ammortamenti (spese generali e per il personale non allocate agli oneri relativi ai sinistri, alle spese di acquisizione dei contratti assicurativi e alle spese di gestione degli investimenti).

## 2.6 Altri costi

In particolare la voce comprende gli altri oneri tecnici netti connessi a contratti di assicurazione, gli accantonamenti aggiuntivi effettuati nell'esercizio, le differenze cambio da imputare a conto economico di cui allo IAS 21, le perdite realizzate, gli ammortamenti relativi agli attivi materiali e immateriali, non allocati ad altre voci di costo.

## 3 Imposte sul reddito dell'esercizio

Unipol Assicurazioni e le altre società controllate per le quali sussistono i requisiti previsti (Midi e Smallpart), ai sensi dell'art. 117 e seguenti del DPR 917/86 e del D.M. 9/6/2004, hanno optato per il sistema di tassazione consolidata di Gruppo (ai fini IRES) in qualità di consolidate. La funzione di consolidante ai fini fiscali spetta alla società controllante indiretta Finsoe. Con tale società le imprese precedentemente elencate hanno sottoscritto un accordo relativo alla regolamentazione degli aspetti economico – finanziari e di procedura disciplinanti l'opzione in oggetto.

Gli oneri/proventi legati al trasferimento in capo alla consolidante del risultato fiscale ai fini IRES, calcolato in conformità alle disposizioni di legge, tenendo conto delle esenzioni applicabili e dei crediti d'imposta spettanti, nonché di quanto previsto nel citato accordo con la società consolidante, sono iscritti alla voce imposte del conto economico. Alla voce imposte è inserita anche l'IRAP di competenza dell'esercizio.

Alla voce imposte vengono rilevate le imposte differite attive e passive, calcolate sulle differenze temporanee esistenti fra il risultato di bilancio e quello fiscale (sorte o scaricatesi nell'esercizio), delle singole società consolidate e sulle rettifiche di consolidamento. In presenza di perdite fiscali vengono rilevate attività fiscali differite nella misura in cui è probabile che sarà disponibile in futuro un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate.

## Operazioni in valuta – IAS 21

Le partite espresse in valuta estera sono gestite secondo i principi della contabilità plurimonetaria.

Gli elementi monetari in valuta estera (unità di valuta possedute e attività o passività che devono essere incassate o pagate in un numero di unità di valuta fisso o determinabile) sono convertiti utilizzando il tasso di cambio alla data di chiusura dell'esercizio.

Gli elementi non monetari valutati al costo storico in valuta estera sono convertiti usando il tasso di cambio in essere alla data dell'operazione.

Gli elementi non monetari che sono valutati al *fair value* in una valuta estera sono convertiti utilizzando i tassi di cambio alla data in cui il *fair value* viene determinato.

Le differenze cambio derivanti dall'estinzione di elementi monetari sono rilevate nel conto economico. Le differenze cambio derivanti dalla valutazione di elementi non monetari sono imputati nell'utile (o perdita) dell'esercizio o nelle altre componenti del conto economico complessivo a seconda che l'utile (o la perdita) a cui si riferiscono sia rilevata rispettivamente nell'utile (o perdita) dell'esercizio o nelle altre componenti del conto economico complessivo.

## Utile per azione – IAS 33

L'utile base per azione è calcolato dividendo l'utile netto attribuito agli azionisti possessori di azioni ordinarie della Capogruppo Unipol Assicurazioni per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione nell'esercizio.

L'utile diluito per azione è calcolato dividendo l'utile netto attribuito agli azionisti possessori di azioni della Capogruppo Unipol Assicurazioni per la media ponderata delle eventuali azioni ordinarie addizionali che sarebbero in circolazione in caso di conversione di tutte le potenziali azioni ordinarie con effetto diluitivo.

In caso di risultato economico negativo viene calcolata la perdita (base e diluita) per azione.

## Utilizzo di stime

L'applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente significativi elementi di giudizio basati su stime e assunzioni che risultano incerte al tempo della loro formulazione.

Per il bilancio dell'esercizio 2012 si ritiene che le assunzioni fatte siano appropriate e, conseguentemente, che il bilancio sia redatto con l'intento di chiarezza e che rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

Al fine di formulare stime ed ipotesi attendibili si è fatto riferimento all'esperienza storica, nonché ad altri fattori considerati ragionevoli per la fattispecie in esame, in base a tutte le informazioni disponibili. Non si può escludere, tuttavia, che variazioni in tali stime ed assunzioni possano determinare effetti significativi sulla situazione patrimoniale ed economica, nonché sulle passività ed attività potenziali riportate nel bilancio ai fini di informativa, qualora intervengano differenti elementi di giudizio rispetto a quelli a suo tempo espressi.

Le stime riguardano principalmente:

- le riserve tecniche dei rami Vita e Danni;
- le attività e passività iscritte al *fair value* (in particolare per gli strumenti finanziari di livello 2 e 3);
- le analisi finalizzate all'individuazione di eventuali perdite durature di valore sulle attività immateriali (es. avviamento) iscritte in bilancio (*impairment test*);
- la quantificazione dei fondi per rischi ed oneri e dei fondi per benefici ai dipendenti.

Per le informazioni circa le metodologie utilizzate nella determinazione delle poste in esame ed i principali fattori di rischio si fa rinvio ai paragrafi contenenti la descrizione dei criteri di valutazione.

### Indicatori alternativi di performance

Di seguito si riporta la definizione di indicatori di performance generalmente utilizzati a commento dell'andamento gestionale e della variazione di talune poste di bilancio (*APE*, *loss ratio*, *expense ratio* e *combined ratio*). Tali indicatori non sono misure definite dalle regole di contabilità, ma sono calcolati secondo la prassi economico-finanziaria del settore.

**APE – Annual premium Equivalent:** la nuova produzione Vita espressa in APE è una misura del volume d'affari relativo a nuove polizze e corrisponde alla somma dei premi periodici di nuova produzione e di un decimo dei premi unici. Tale indicatore è utilizzato per la valutazione del business congiuntamente all'*in force value* e al *new business value* Vita di Gruppo.

**Loss ratio:** indicatore primario di economicità della gestione di un'impresa di assicurazione per il settore Danni. Consiste nel rapporto fra il costo dei sinistri di competenza e i premi di competenza.

**OTI (Other Technical Items) ratio:** rapporto tra la somma del saldo degli altri oneri/proventi tecnici e la variazione delle altre riserve tecniche ed i premi netti di competenza.

**Expense ratio:** indicatore percentuale del rapporto tra le spese di gestione complessive ed i premi contabilizzati.

**Combined ratio:** indicatore che misura l'equilibrio della gestione tecnica Danni dato dalla somma di *Loss ratio* ed *Expense ratio*.

Gli indicatori alternativi di *performance* non sono oggetto di procedure di revisione contabile limitata.

### 3. NOTE ILLUSTRATIVE DELLO STATO PATRIMONIALE

Le voci dello stato patrimoniale e le variazioni intervenute nella relativa consistenza rispetto all'esercizio precedente sono di seguito commentate ed integrate (la numerazione richiama quella riportata nello schema obbligatorio di esposizione dello stato patrimoniale).

#### ATTIVO

##### 1. Attività immateriali

<i>Valori in Milioni di Euro</i>	31/12/2012	31/12/2011	<i>var. importo</i>
<b>Avviamento</b>	<b>306,7</b>	<b>306,7</b>	-
da aggregazioni aziendali	306,7	306,7	-
da altro	-	-	-
<b>Altre attività immateriali</b>	<b>45,5</b>	<b>39,3</b>	<b>6,2</b>
portafogli acquisiti in aggregazioni aziendali	-	0,2	-0,2
software e licenze d'uso	42,6	36,5	6,1
altre attività immateriali	3,0	2,6	0,3
<b>Totale attività immateriali</b>	<b>352,3</b>	<b>346,1</b>	<b>6,2</b>

##### 1.1 Avviamento

Al 31/12/2012 la voce ammonta ad euro 306,7 milioni (nessuna variazione rispetto al 2011) ed è composta interamente da avviamenti da aggregazioni aziendali relativi all'operazione di incorporazione della compagnia Winterthur in Aurora Assicurazioni, a sua volta incorporata in Unipol Assicurazioni con effetto fiscale e contabile il 1° gennaio 2009.

Gli avviamenti a vita utile indefinita esposti in bilancio sono stati sottoposti ad *impairment test* secondo la procedura specificamente approvata dal Consiglio di Amministrazione della controllante UGF e non presentano riduzioni di valore. Per informazioni sui criteri utilizzati ai fini della verifica, si fa rinvio al Capitolo 5 Altre informazioni, paragrafo 5.8 del presente documento.

##### 1.2 Altre attività immateriali

Al 31/12/2012 la voce, pari a euro 45,5 milioni (euro 39,3 milioni nel 2011), è costituita da costi sostenuti per l'acquisto di software, licenze, consulenze e personalizzazioni di programmi informatici.

##### 2. Attività materiali

###### Immobilii

<i>Valori in Milioni di Euro</i>	<i>Valore contabile lordo</i>	<i>Fondo di amm.to e per riduzione di valore</i>	<i>Valore contabile netto</i>
<b>Saldo al 31/12/2011</b>	<b>499,6</b>	<b>-37,8</b>	<b>461,9</b>
Incrementi	24,1	-	24,1
Decrementi	-111,1	-	-111,1
Ammortamenti del periodo	-	-14,8	-14,8
Altre variazioni fondo	-	8,1	8,1
<b>Saldo al 31/12/2012</b>	<b>412,6</b>	<b>-44,5</b>	<b>368,1</b>

## Altre attività materiali

<i>Valori in Milioni di Euro</i>	<i>Mobili e macchine ufficio</i>	<i>Beni mobili Iscritti ai Pubblici Registri</i>	<i>Impianti e attrezzature</i>	<b>Totale</b>
<b>Saldo al 31/12/2011</b>	<b>152,7</b>	<b>1,5</b>	<b>33,5</b>	<b>187,7</b>
Incrementi	4,4	0,1	0,8	5,3
Decrementi	-0,1	-0,0	-0,0	-0,2
<b>Saldo al 31/12/2012</b>	<b>157,0</b>	<b>1,6</b>	<b>34,3</b>	<b>192,9</b>
<b>Fondo ammortamento al 31/12/2011</b>	<b>126,2</b>	<b>0,5</b>	<b>30,5</b>	<b>157,2</b>
Incrementi	7,0	0,1	0,9	8,0
Decrementi	-0,1	-0,0	-0,0	-0,1
<b>Fondo ammortamento al 31/12/2012</b>	<b>133,1</b>	<b>0,6</b>	<b>31,4</b>	<b>165,0</b>
<b>Valore netto al 31/12/2011</b>	<b>26,5</b>	<b>1,0</b>	<b>3,0</b>	<b>30,6</b>
<b>Valore netto al 31/12/2012</b>	<b>23,9</b>	<b>1,1</b>	<b>2,9</b>	<b>27,9</b>

Al 31 dicembre 2012 le Attività materiali, al netto dei relativi fondi di ammortamento, ammontano a euro 396 milioni (euro 492,4 milioni nel 2011), di cui euro 368,1 milioni di Immobili uso proprio (euro 461,9 milioni nel 2011) ed euro 27,9 milioni di Altre attività materiali (euro 30,6 milioni nel 2011).

Il decremento, rispetto al 2011, è dovuto in particolare al trasferimento alla voce Investimenti immobiliari dell'immobile di proprietà della controllata Unifimm denominato Torre Unipol e sito in via Larga a Bologna. Terminati i lavori di costruzione, l'immobile, dal mese di agosto 2012, è stato locato alle consociate Unisalute e Linear. All'interno della stessa area sono invece proseguiti i lavori riguardanti un lotto commerciale e un albergo, la cui ultimazione è prevista per il 2013.

La società Midi ha proseguito i lavori relativi ad un auditorium collocato nel nuovo complesso direzionale del Gruppo Unipol denominato Porta Europa, in via Stalingrado 37, con ricettività per 500 persone, e i lavori relativi ai locali che saranno destinati ad ospitare il Centro Unipol Bologna (C.U.BO.), centro di documentazione del Gruppo Unipol che si propone come strumento per recuperare, attraverso la memoria storica, il patrimonio di esperienze e di percorsi compiuti dal Gruppo nei suoi primi 50 anni.

### 3. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori

Al 31/12/2012 il saldo della voce risulta pari a euro 365,2 milioni, contro euro 349,7 milioni nel 2011. L'incremento nel 2012 è dovuto sostanzialmente al recupero dei danni derivanti dagli eventi sismici avvenuti nel mese di maggio.

### 4. Investimenti

Il totale degli Investimenti (Investimenti immobiliari, Partecipazioni e Attività finanziarie) ammonta, al 31/12/2012, ad euro 20.365 milioni (euro 18.881,8 milioni nel 2011).

#### 4.1 Investimenti immobiliari

<i>Valori in Milioni di Euro</i>	<i>Valore contabile lordo</i>	<i>Fondo di ammortamento</i>	<i>Valore contabile netto</i>
<b>Saldo al 31/12/2011</b>	<b>572,8</b>	<b>-66,2</b>	<b>506,6</b>
Incrementi	133,6	-	133,6
Decrementi	-2,5	-	-2,5
Ammortamenti	-	-8,4	-8,4
Altre variazioni fondo	-	-9,0	-9,0
<b>Saldo al 31/12/2012</b>	<b>703,9</b>	<b>-83,5</b>	<b>620,4</b>

Il valore corrente degli Investimenti immobiliari, determinato in base a perizie commissionate a soggetti terzi, al 31/12/2012 è pari ad euro 522,8 milioni (euro 566,4 milioni al 31/12/ 2011).

#### 4.2 Partecipazioni in controllate, collegate e *joint-venture*

Il dettaglio delle partecipazioni è esposto negli allegati alle presenti Note Informative Integrative "Dettaglio delle Partecipazioni non consolidate".

Al 31/12/2012 le partecipazioni in società controllate, collegate e *joint-venture* ammontano a euro 333,5 milioni (323,4 milioni di euro nel 2011). La variazione rispetto al 2011 è dovuta principalmente all'acquisto da parte di Smallpart del 50% delle società di intermediazione assicurativa Assicoop Emilia Nord e Assicoop Romagna Futura. Si segnala che sulla partecipata Unipol Banca in data 6 gennaio 2014, in coincidenza con l'efficacia giuridica della Fusione, ha assunto efficacia il contratto put/call stipulato con la controllante Unipol Gruppo Finanziario e previsto nell'ambito dello scambio di corrispondenza sui valori essenziali della Fusione. Tale contratto prevede la concessione un'opzione di vendita (opzione put) sulla partecipazione detenuta in Unipol Banca S.p.A., pari al 32,26% del relativo capitale sociale, da esercitarsi alla scadenza del quinto anno successivo alla data di efficacia civilistica della Fusione, ad un prezzo pari al valore di carico di detta partecipazione nel bilancio civilistico di UnipolSai (e quindi pari a circa Euro 299,4 milioni), a fronte della concessione da parte di UnipolSai a UGF di una corrispondente opzione di acquisto (opzione call) sulla medesima partecipazione, allo stesso prezzo ma con la possibilità per UGF di esercitarla per tutto l'arco temporale tra la data di efficacia civilistica della Fusione e la scadenza del quinto anno successivo a tale data. Gli effetti contabili derivanti dalle citate opzioni sulla valutazione della partecipazione in Unipol Banca saranno di conseguenza rappresentate nell'esercizio 2014, coerentemente alla data di efficacia giuridica della Fusione.

**Attività finanziarie - voci 4.3, 4.4, 4.5 e 4.6** (escluse Attività finanziarie designate a *fair value* rilevato a conto economico)

<i>Valori in Milioni di Euro</i>	31/12/2012	<i>Fair Value al 31/12/2012</i>	31/12/2011	<i>var. %</i>
<b>Investimenti posseduti sino alla scadenza</b>	<b>1.754,3</b>	<b>1.788,4</b>	<b>2.090,0</b>	<b>-16,1</b>
Titoli di debito quotati	1.098,5		1.113,8	-1,4
Titoli di debito non quotati	655,9		976,2	-32,8
<b>Finanziamenti e crediti</b>	<b>4.456,6</b>	<b>3.997,5</b>	<b>4.787,2</b>	<b>-6,9</b>
Titoli di debito quotati	0,0		360,3	-100,0
Titoli di debito non quotati	3.939,1		3.882,4	1,5
Depositi presso imprese cedenti	15,4		18,0	-14,5
Altri finanziamenti e crediti	502,1		526,6	-4,7
<b>Attività finanziarie disponibili per la vendita</b>	<b>9.986,6</b>	<b>9.986,6</b>	<b>8.263,3</b>	<b>20,9</b>
Titoli di capitale valutati a costo	33,4		183,6	-81,8
Titoli di capitale valutati a fair value quotati	642,7		831,6	-22,7
Titoli di capitale valutati a fair value non quotati	228,4		0,0	
Titoli di debito quotati	7.806,4		6.092,0	28,1
Titoli di debito non quotati	1.111,1		1.025,7	8,3
Quote di OICR	164,5		130,4	26,2
<b>Attività finanziarie possedute per essere negoziate</b>	<b>353,4</b>	<b>353,4</b>	<b>363,2</b>	<b>-2,7</b>
Titoli di capitale valutati a fair value quotati	10,2		0,0	
Titoli di debito quotati	137,8		82,2	67,7
Titoli di debito non quotati	93,7		158,4	-40,8
Quote di OICR	77,2		86,6	-10,8
Derivati	34,4		36,0	-4,4
<b>Totale attività finanziarie</b>	<b>16.550,9</b>	<b>16.125,9</b>	<b>15.503,7</b>	<b>6,8</b>



Si segnala che, in seguito al ristabilirsi di condizioni di liquidabilità relative a titoli obbligazionari iscritti tra i Finanziamenti e crediti al 31/12/2011 per un valore complessivo pari a euro 360,3 milioni, al fine di una migliore rappresentazione in bilancio, si è ritenuto più adeguato classificare i suddetti titoli nella categoria delle Attività finanziarie disponibili per la vendita. I relativi effetti sul patrimonio netto sono stati irrilevanti.

Come già riportato nel capitolo 2 "Principi contabili adottati" paragrafo "Utilizzo di stime" delle presenti Note Informativa Integrative, la determinazione e la misurazione di attività e passività finanziarie al *fair value*, in particolare per gli strumenti finanziari di livello inferiore a 1 nella gerarchia di *fair value*, avviene tramite un processo di stima.

Nell'ambito del processo di verifica delle stime adottate nella determinazione del *fair value* delle attività finanziarie, nel corso dell'esercizio 2012 sono stati identificati affinamenti nelle metodologie di valutazione, anche in seguito ad approfondimenti effettuati sui titoli presenti in portafoglio nonché grazie ad ulteriori informazioni acquisite tramite confronti con le controparti emittenti. In particolare è stato adottato un adeguamento dell'approccio valutativo del *fair value* di alcune tipologie di titoli strutturati con l'obiettivo di utilizzare criteri più consistenti rispetto alle *best practice* di mercato.

Tale adeguamento, che ha riguardato, in particolare, i titoli emessi da *Special Purpose Vehicles* (SPV) e le *credit linked notes* (CLN) è ascrivibile all'esigenza di:

- determinare il *fair value* mediante la scomposizione dei flussi finanziari attesi dalle notes in componenti elementari oggetto di separata valutazione e successiva aggregazione;
- approfondire le considerazioni del rischio di credito legato ai titoli della Repubblica Italiana, in seguito al persistere nel corso del 2012 delle tensioni del debito sovrano iniziate negli ultimi mesi del 2011.

Non sono stati modificati i modelli di *pricing*, né la calibrazione dei modelli stessi e neppure i parametri di mercato utilizzati; le variazioni intervenute si riferiscono esclusivamente ad una diversa associazione della curva *credit spread* attribuita ad alcune tipologie di titoli strutturati nonché ad un aggiornamento dei prevedibili effetti della crisi del debito sovrano emesso dalla Repubblica Italiana, alla luce del persistere della stessa.

Essendo dette variazioni configurabili come cambiamenti di stime, non si è resa necessaria la riesposizione dei dati comparativi dell'esercizio precedente.

Si precisa che i citati adeguamenti di stime hanno interessato 46 titoli il cui valore di bilancio al 31 dicembre 2012 ammonta a 2,7 miliardi di euro. L'affinamento delle stime ha comportato, nell'esercizio 2012, una riduzione di *fair value* di circa 240 milioni di euro.

### Attività finanziarie per tipologia di investimento

	Valori in Milioni di Euro				
	31/12/2012	comp. %	31/12/2011	comp. %	var. %
Titoli di capitale	914,7	5,5	1.015,2	6,5	-9,9
Titoli di debito	14.842,6	89,7	13.691,0	88,3	8,4
Quote di OIC R	241,8	1,5	217,0	1,4	11,4
Altri investimenti finanziari	551,8	3,3	580,5	3,7	-4,9
<b>Totale attività finanziarie</b>	<b>16.550,9</b>	<b>100,0</b>	<b>15.503,7</b>	<b>100,0</b>	<b>6,8</b>

## Attività finanziarie designate a *fair value* rilevato a conto economico

	Valori in Milioni di Euro	31/12/2012	31/12/2011	var. %
<b>Attività finanziarie designate a fair value a CE</b>		<b>2.860,2</b>	<b>2.548,1</b>	<b>12,3</b>
T titoli di capitale valutati a fair value quotati		39,4	40,3	-2,2
T titoli di debito quotati		2.499,8	1.983,5	26,0
T titoli di debito non quotati		69,9	263,0	-73,4
Quote di OICR		168,7	132,0	27,8
Derivati		-	-	-
Altre attività finanziarie		82,3	129,2	-36,3

Nella categoria delle Attività finanziarie designate per essere valutate al *fair value* sono classificate le attività finanziarie a fronte di contratti di assicurazione o di investimento emessi dal Gruppo, per i quali il rischio di investimento è sopportato dagli assicurati, e derivanti dalla gestione dei fondi pensione.

## 5. Crediti diversi

	Valori in Milioni di Euro	31/12/2012	comp. %	31/12/2011	comp. %	var. %
Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta		705,5	58,1	752,9	53,2	-6,3
Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione		42,6	3,5	50,2	3,5	-15,2
Altri crediti		465,3	38,3	611,7	43,2	-23,9
<b>Totale Crediti diversi</b>		<b>1.213,4</b>	<b>100,0</b>	<b>1.414,8</b>	<b>100,0</b>	<b>-14,2</b>

Gli Altri crediti al 31/12/2012 includono crediti nei confronti dell'erario per euro 190,1 milioni, credito verso la Compagnia Mutuelle Du Mans, nel quale la Capogruppo Unipol Assicurazioni è subentrata a seguito dell'incorporazione del ramo d'azienda di Navale Assicurazioni, per euro 53,2 milioni, crediti verso la consolidante fiscale Finsoe per euro 156,4 milioni. Considerando anche i debiti rilevati nel passivo pari a euro 99,7 milioni, il credito netto verso la consolidante fiscale Finsoe ammonta a euro 56,5 milioni.

## 6. Altri elementi dell'attivo

	Valori in Milioni di Euro	31/12/2012	comp. %	31/12/2011	comp. %	var. %
Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita		-	-	-	-	-
Costi di acquisizione differiti		14,7	2,9	18,6	2,8	-21,0
Attività fiscali differite		388,1	76,8	536,8	79,6	-27,7
Attività fiscali correnti		-	-	-	-	-
Altre attività		102,3	20,3	119,2	17,7	-14,2
<b>Totale altri elementi dell'attivo</b>		<b>505,1</b>	<b>100,0</b>	<b>674,5</b>	<b>100,0</b>	<b>-25,1</b>

Per quanto riguarda gli elementi rilevanti ai fini della composizione delle attività fiscali differite, si rimanda al paragrafo relativo alle imposte sul reddito.

Le Altre attività comprendono, tra l'altro, commissioni passive differite, ratei e risconti attivi e partite diverse da regolare.

## 7. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Al 31/12/2012 le Disponibilità liquide e i mezzi equivalenti risultano pari a euro 576,3 milioni (euro 263,1 milioni nel 2011).

## PASSIVO

### 1. Patrimonio netto

In assenza di apporto di terzi il patrimonio netto è esclusivamente di pertinenza del Gruppo ed è così composto:

<b>Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo</b>				
	<i>Valori in Milioni di Euro</i>	<b>31/12/2012</b>	<b>31/12/2011</b>	<i>var.importo</i>
Capitale		259,1	259,1	-
Riserve di capitale		805,9	805,9	-
Riserve di utili e altre riserve patrimoniali (Azioni proprie)		985,8	1.020,5	-34,7
Riserve per differenze di cambio nette		-	-	-
Utili/perdite di attività finanz. disponibili per la vendita		-327,6	-939,7	612,2
Altri utili e perdite rilevati direttamente nel patrimonio		-58,2	-41,4	-16,8
Utile (perdita) dell'esercizio		244,8	-44,0	288,8
<b>Totale patrimonio netto di pertinenza del Gruppo</b>		<b>1.909,8</b>	<b>1.060,3</b>	<b>849,5</b>

Al 31/12/2012 il capitale sociale della capogruppo Unipol Assicurazioni risulta essere pari a euro 259,1 milioni, interamente versato, ed è costituito da n. 259.056.000 azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro ciascuna.

Al 31/12/2012 il patrimonio netto, comprensivo del risultato di periodo, ammonta a euro 1.909,8 milioni (euro 1.060,3 milioni al 31/12/2011). Le principali variazioni sono relative a:

- incremento di 612,2 milioni di euro per variazione positiva della riserva per Utili e perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita, passata da -939,7 milioni di euro al 31/12/2011 a -327,6 milioni di euro al 31/12/2012;
- decremento di euro 16,8 milioni della riserva per Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio;
- incremento per utile dell'esercizio 2012 per euro 244,8 milioni.

La voce Riserve di utili e altre riserve patrimoniali accoglie, tra l'altro, le differenze derivanti dalla compensazione del valore di carico delle partecipazioni con la corrispondente frazione di patrimonio netto delle società consolidate, dopo le imputazioni agli elementi dell'attivo di tali imprese e all'avviamento. Comprende inoltre le rettifiche di consolidamento dovute all'applicazione dei principi contabili della Capogruppo, nonché all'eliminazione dei dividendi infragruppo.

I movimenti registrati negli esercizi, rispetto ai bilanci precedenti, sono esposti nell'allegato prospetto delle variazioni intervenute nei conti di patrimonio netto.

#### Azioni o quote proprie

Nel corso dell'esercizio 2012 non sono state effettuate operazioni di acquisto o vendita di azioni proprie.

#### Aumenti di capitale

In data 30/12/2011, ai fini del rafforzamento patrimoniale di Unipol Assicurazioni, è stato effettuato da UGF un versamento in conto futuro aumento di capitale per euro 150 milioni.

Tale versamento è stato riqualficato in data 12/3/2012 quale versamento in conto capitale e successivamente utilizzato a parziale copertura delle perdite dell'esercizio 2011.

## 2. Accantonamenti

La voce accantonamenti ammonta al 31/12/2012 a euro 67,1 milioni (euro 85,3 milioni nel 2011) ed è composta prevalentemente da accantonamenti per cause legali, contenziosi con agenzie, altri oneri relativi alla rete commerciale, sanzioni IVASS e incentivi all'esodo del personale.

Il decremento registrato al 31/12/2012 rispetto al 2011 è dovuto principalmente all'utilizzo per un importo di euro 5 milioni per la sanzione AGCM, di euro 7,5 milioni per pagamenti ad agenti a seguito della programmata riorganizzazione della rete commerciale e di euro 4,3 milioni a fronte di sanzioni IVASS.

### Passività potenziali al 31 dicembre 2012

#### Rapporti con Agenzia delle Entrate

L'attività di verifica svoltasi nel 2010 da parte dell'Ufficio Grandi Contribuenti della Direzione Regionale della Lombardia sul periodo d'imposta 2006 della ex Aurora Assicurazioni, fusa per incorporazione in UGF nel 2007, estesa durante l'ispezione al 2005 per alcune voci di costo, ha comportato anche a carico della Capogruppo Unipol Assicurazioni, così come per la controllante UGF, la notifica tra dicembre 2012 e gennaio 2013 di due avvisi di accertamento rispettivamente per Irap e Ires per le quote dei rilievi, aventi analoga natura di quelli a carico dei periodi d'imposta 2005 e 2006, e per la rispettiva competenza sul periodo d'imposta 2007. La Società ha impugnato gli atti a termini di legge mediante presentazione di ricorso. Non si è provveduto ad effettuare alcun accantonamento relativamente a tale contenzioso, in analogia al comportamento tenuto da UGF, ritenendo immotivate le pretese dell'Ufficio.

Sono pervenuti in concomitanza di fine anno 2012 sempre alla Capogruppo Unipol Assicurazioni alcuni avvisi di accertamento relativi al periodo d'imposta 2007 in materia di Iva sui rapporti di coassicurazione intrattenuti con altre Compagnie, che sono stati impugnati presso le competenti sedi. Tenendo anche conto dell'orientamento giurisprudenziale in materia e delle sentenze favorevoli ottenute in primo grado dalla controllante UGF per analoghe controversie, non si è provveduto ad effettuare alcun accantonamento.

Nel corso del 2012 la Capogruppo Unipol Assicurazioni ha provveduto a definire mediante adesione il processo verbale di constatazione emesso dall'Agenzia delle Entrate di Bologna – Direzione Grandi Contribuenti a carico dell'esercizio 2009.

### 3. Riserve tecniche

	<i>Valori in Milioni di Euro</i>	<b>31/12/2012</b>	<i>comp.%</i>	<b>31/12/2011</b>	<i>comp.%</i>	<i>var.%</i>
Riserve premi danni		1.338,6	20,5	1.406,4	21,3	
Riserve sinistri danni		5.185,5	79,4	5.187,1	78,6	
Altre riserve tecniche danni		8,0	0,1	9,2	0,1	
<b>Totale riserve danni</b>		<b>6.532,1</b>	<b>100,0</b>	<b>6.602,7</b>	<b>100,0</b>	<b>-1,1</b>
Riserve matematiche vita		10.054,2	79,3	10.175,2	83,8	
Riserve per somme da pagare vita		144,7	1,1	87,7	0,7	
Riserve tecniche con rischio inv. sopportato dagli assicurati e derivante dalla gestione dei fondi pensione		2.625,1	20,7	2.330,8	19,2	
Altre riserve tecniche vita		-149,7	-1,2	-452,5	-3,7	
<b>Totale riserve vita</b>		<b>12.674,2</b>	<b>100,0</b>	<b>12.141,2</b>	<b>100,0</b>	<b>4,4</b>
<b>Totale riserve tecniche</b>		<b>19.206,3</b>		<b>18.743,9</b>		<b>2,5</b>

#### Rafforzamenti delle riserve sinistri di esercizi precedenti di Unipol Assicurazioni

Con comunicazione del 18 marzo 2013, prot. n. 13021373, la Consob ha richiesto a Unipol Gruppo Finanziario S.p.A., ai sensi dell'art. 114, comma 5, del D.Lgs. 58/98, di riportare nelle note al bilancio consolidato 2012 informazioni e notizie concernenti la ricostruzione quantitativa e qualitativa dell'evoluzione temporale della rivalutazione delle riserve sinistri di esercizi precedenti delle compagnie assicurative del gruppo nel corso dell'esercizio 2012, fornendo tra l'altro il dettaglio degli importi per compagnia e per ramo e indicando altresì le variazioni di tali rafforzamenti rispetto ai valori previsti nel Piano industriale congiunto 2013-2015 e riportati nella integrazione al documento informativo ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Consob 17221/2010 pubblicata in data 10 gennaio 2013.

Con riferimento ai rafforzamenti delle riserve sinistri danni di esercizi precedenti <sup>2</sup> della Capogruppo Unipol Assicurazioni, prospettati nel Piano per l'esercizio 2012 e rilevati nel bilancio d'esercizio 2012, si evidenzia quanto segue:

- **comunicazione ISVAP:** come noto, il 3 luglio 2012, l'ISVAP ha inviato una comunicazione ad Unipol Assicurazioni avente per oggetto considerazioni in merito alla riserva sinistri RCA dell'esercizio 2011. L'Autorità di Vigilanza informava di aver sottoposto a verifica attuariale la riserva sinistri RC Auto della Compagnia, utilizzando una metodologia stocastica Chain-Ladder per i sinistri a riserva con costo atteso inferiore a 100.000 Euro e metodologie statistiche, tenuto conto della numerosità e della specificità di tali sinistri, per l'analisi dei sinistri con costo atteso superiore a 100.000 Euro. I risultati cui è pervenuta l'ISVAP evidenziavano una carenza di riserve di circa Euro 210 milioni per i sinistri di importo atteso inferiore a 100.000 Euro, mentre per i sinistri di importo atteso superiore a 100.000 Euro, pur senza produrre quantificazioni, l'Autorità di Vigilanza assicurativa ha evidenziato profili di criticità dati dalla numerosità dei sinistri che, a riserva per un importo inferiore a 100.000 Euro, vengono successivamente pagati per importi superiori;
- **azioni intraprese:** Unipol Assicurazioni ha in seguito risposto dissentendo dalle conclusioni raggiunte dall'Autorità di Vigilanza assicurativa, evidenziando proprie considerazioni riguardanti in particolare la non condivisione di proiezioni attuariali separate per sinistri in base ad una soglia di importo e la scelta operata dall'ISVAP di utilizzare un modello di proiezione stocastico unico che tende a sovrastimare le riserve in caso di incremento della velocità di liquidazione, come nel caso di specie e come ben evidenziato nella

<sup>2</sup> Definiti come somma algebrica della riserva sinistri alla chiusura dell'esercizio precedente all'esercizio di riferimento (l'"Esercizio"), meno gli importi pagati nell'Esercizio, meno la riserva sinistri esercizi precedenti alla chiusura dell'Esercizio, più/meno il saldo delle somme recuperate/da recuperare da assicurati e terzi.

relazione dall'attuario revisore, che per tale motivo l'aveva scartato, nonché basato su di una serie storica per i sinistri CARD gestionali troppo limitata (solo 5 anni).

Fermo restando quanto in precedenza esposto, Unipol Assicurazioni ha effettuato in sede di bilancio 2012, sulla base degli andamenti gestionali registrati nel corso dell'esercizio e delle risultanze dei modelli attuariali applicati, un adeguamento della riservazione RC Auto di esercizi precedenti per complessivi Euro 141 milioni (pari a circa 164 milioni di Euro escludendo il saldo dei recuperi). La valutazione operata dalla Compagnia colloca la riserva sinistri in linea con il valore centrale determinato in base al *range* di stime individuato dall'attuario incaricato RC Auto. Nel Piano industriale congiunto 2013-2015 (il "Piano") era stato ipotizzato, per l'esercizio 2012, un impatto a conto economico per complessivi Euro 132 milioni.

Nell'esercizio 2012 è stato inoltre registrato un impatto negativo a conto economico per 92 milioni di Euro sul Ramo RC Generale e un impatto positivo di 78 milioni di Euro per il complesso degli altri rami. Conseguentemente il totale dei rami Danni ha registrato un risultato negativo di 154 milioni di euro sui sinistri di generazioni precedenti. La previsione formulata nel Piano, per l'esercizio 2012, era di un impatto a conto economico negativo per complessivi 100 milioni di Euro.

### **Evoluzione temporale dei rafforzamenti di sinistri di esercizi precedenti**

Nella tabella seguente viene riportata, dettagliatamente per i principali rami (RC Auto, RC Generale e Altri rami), l'evoluzione temporale nell'arco dell'esercizio 2012 dei rafforzamenti di riserve sinistri di generazioni precedenti, rilevati cumulativamente per la Capogruppo Unipol Assicurazioni con riferimento alle date di valutazione del 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre 2012, nonché le ipotesi assunte nell'ambito di Piano con riferimento all'esercizio 2012 <sup>3</sup>.

<b>Valori in Milioni di Euro</b>	<b>30/06/2012</b>	<b>30/09/2012</b>	<b>31/12/2012</b>	<b>Piano 2012</b>
R.C.Auto	31,4	64,7	140,8	132,0
R.C.Generale	0,4	14,4	91,7	40,0
Altri Rami	(32,9)	(39,7)	(78,3)	(72,0)
<b>Totale</b>	<b>(1,1)</b>	<b>39,4</b>	<b>154,2</b>	<b>100,0</b>

### **Modalità di rappresentazione e contabilizzazione dei rafforzamenti delle riserve sinistri**

I rafforzamenti delle riserve sinistri di generazioni precedenti, riferiti in particolare ai rami R.C.Auto e R.C.Generale di Unipol Assicurazioni è da qualificare come aggiustamento di stima ed è stato rappresentato nel bilancio consolidato 2012 come costo di pertinenza dell'esercizio 2012, contabilizzato nella voce 2.1.1 – Importi pagati e variazione delle riserve tecniche (Conto economico consolidato), rilevando in contropartita un incremento della voce 3 – Riserve Tecniche (Stato Patrimoniale – Patrimonio netto e passività).

## **4. Passività finanziarie**

Le Passività finanziarie al 31/12/2012 ammontano a euro 1.797,9 milioni, contro euro 1.687 milioni nel 2011. Il dettaglio è esposto nei relativi allegati.

### **4.1 Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico**

Al 31/12/2012 la voce, che ammonta complessivamente a euro 686,8 milioni (euro 572,8 milioni nel 2011), è suddivisa tra passività finanziarie da negoziazione per euro 451,6 milioni (euro 351,1 milioni nel 2011) e

<sup>3</sup> i valori esposti con riferimento alle date del 30 settembre 2012, nonché al Piano, non sono oggetto di procedure di revisione contabile da parte di PricewaterhouseCoopers Spa, i valori riferiti al 30 giugno 2012 sono stati oggetto di procedure di revisione contabile limitata.

passività finanziarie designate per essere valutate a *fair value* rilevato a conto economico per euro 235,2 milioni (euro 221,7 milioni nel 2011). In questa seconda categoria sono compresi i contratti di investimento emessi da compagnie di assicurazione per i quali il rischio di investimento è sopportato dagli assicurati e che non contengono un rischio assicurativo a carico del Gruppo (alcune tipologie di contratti di ramo III, V e VI).

#### 4.2 Altre passività finanziarie

	Valori in Milioni di Euro	31/12/2012	comp. %	31/12/2011	comp. %	var. %
Passività subordinate		964,1	86,8	963,5	86,5	0,1
Passività da contratti finanz. emessi da compagnie di ass.ne		1,4	0,1	4,4	0,4	-68,6
Depositi ricevuti da riassicuratori		133,8	12,0	136,5	12,3	-2,0
Altri finanziamenti ottenuti		6,5	0,6	7,2	0,6	-9,2
Passività finanziarie diverse		5,2	0,5	2,5	0,2	106,5
<b>Totale altre passività finanziarie</b>		<b>1.111,1</b>	<b>100,0</b>	<b>1.114,2</b>	<b>100,0</b>	<b>-0,3</b>

I prestiti subordinati, in capo tutti alla Capogruppo Unipol Assicurazioni, ammontano al 31/12/2012 a euro 964,1 milioni (euro 963,5 milioni al 31/12/2011) e sono di seguito illustrati.

Emittente	Valore Nominale in circolazione	livello subord	Scadenza anno	call	Tasso	Q/NQ
Unipol Assicurazioni	300,0 milioni	tier II	2021	ogni 3 mesi dal 15/6/2011	euribor 3m + 250 b.p.	Q
Unipol Assicurazioni	261,7 milioni	tier II	2023	dal 2013	fisso 5,66% (*)	Q
Unipol Assicurazioni	200,0 milioni	tier I	perpetuo	dal 2018	euribor 6m + 250 b.p. (**)	NQ
Unipol Assicurazioni	200,0 milioni	tier I	perpetuo	dal 2018	euribor 6m + 250 b.p. (**)	NQ

(\*) da luglio 2013 tasso variabile euribor 3m + 250 b.p.

(\*\*) da maggio 2018 il tasso variabile è pari all'euribor 6m + 350 b.p.

E' in corso una copertura del rischio tasso (scad. maggio 2018) tramite IRS che trasforma il tasso variabile in fisso al 6,355% .

Di seguito si riportano le principali caratteristiche delle passività subordinate in essere al 31/12/2012:

- 400.000 migliaia di euro – finanziamento subordinato di natura ibrida concesso da Mediobanca – Banca di Credito Finanziario SpA nel maggio 2008, perpetuo con opzione di rimborso anticipato da maggio 2018, tasso d'interesse variabile pari all'Euribor a sei mesi maggiorato di 250 punti base. Nel corso del 2009 è stato stipulato un contratto di copertura del rischio tasso che ha iniziato a produrre i suoi effetti a partire da maggio 2010. Il finanziamento ha caratteristiche tali per cui può essere computato tra gli elementi costitutivi del margine di solvibilità nel limite del 50%. L'importo degli interessi di competenza dell'esercizio 2012 ammonta a euro 15 milioni;
- 300.000 migliaia di euro – prestito obbligazionario subordinato emesso a giugno 2001 dalla controllante Unipol Gruppo Finanziario, a cui, nel corso del 2009, Unipol Assicurazioni è subentrata nel ruolo di emittente. Il prestito ha durata ventennale con opzione di rimborso anticipato ogni tre mesi a partire da giugno 2011.

Il tasso d'interesse, che era pari al 7% fino al 15 giugno 2012, al 31 dicembre è 2,683% pari all'Euribor a tre mesi maggiorato di 250 punti base.

Il prestito, che è quotato presso la Borsa del Lussemburgo, ha caratteristiche tali per cui può essere computato tra gli elementi costitutivi del margine di solvibilità nel limite del 25%. L'importo degli interessi di competenza dell'esercizio 2012 ammonta a euro 9,9 milioni;

- 300.000 migliaia di euro – prestito obbligazionario subordinato emesso a luglio 2003 dalla controllante Unipol Gruppo Finanziario, a cui, nel corso del 2009, Unipol Assicurazioni è subentrata nel ruolo di emittente del suddetto prestito, di durata ventennale con opzione di rimborso anticipato da luglio 2013, il tasso d'interesse è fisso pari al 5,66% fino alla data di esercizio della clausola di rimborso

anticipato, successivamente è previsto un tasso variabile pari all'Euribor a tre mesi maggiorato di 250 punti base. Il prestito, che è quotato presso la Borsa del Lussemburgo, ha caratteristiche tali per cui può essere computato tra gli elementi costitutivi del margine di solvibilità nel limite del 25%. L'importo degli interessi di competenza dell'esercizio 2012 ammonta a euro 14,8 milioni. Unipol Assicurazioni detiene parte di detto prestito per un valore nominale pari a 38,3 milioni di euro acquistato a fine 2009 dalla controllante Unipol Gruppo Finanziario. Pertanto, il debito nominale in circolazione di tale prestito ammonta a 261,7 milioni di euro.

## 5. Debiti

	31/12/2012	comp. %	31/12/2011	comp. %	var. %
Debiti derivanti da operazioni di ass.ne diretta	48,4	13,3	44,1	13,6	9,9
Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione	13,3	3,7	37,3	11,5	-64,3
<b>Altri debiti</b>	<b>302,8</b>	<b>83,1</b>	<b>243,2</b>	<b>74,9</b>	<b>24,5</b>
Debiti per imposte a carico assicurati	73,3	20,1	78,5	24,2	-6,6
Debiti per oneri tributari diversi	11,0	3,0	12,2	3,8	-10,2
Debiti verso fornitori	34,1	9,4	45,1	13,9	-24,3
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	31,0	8,5	31,6	9,7	-2,0
Debiti verso enti assistenziali e previdenziali	10,4	2,9	9,0	2,8	16,1
Debiti diversi	143,0	39,2	66,8	20,6	114,2
<b>Totale debiti</b>	<b>364,6</b>	<b>100,0</b>	<b>324,6</b>	<b>100,0</b>	<b>12,3</b>

Al 31/12/2012 i debiti diversi includono tra gli altri:

- euro 99,7 milioni di debiti verso la consolidante fiscale Finsoe;
- euro 21,9 milioni relativi a debiti verso assicurati di classe D.
- euro 12 milioni di debiti verso fornitori;
- euro 6,6 milioni di debiti verso la cassa previdenza agenti.

## 6. Altri elementi del passivo

	Valori in Milioni di Euro	31/12/2012	comp. %	31/12/2011	comp. %	var. %
Passività fiscali correnti		56,6	13,2	-	-	-
Passività fiscali differite		128,1	30,0	231,1	44,3	-44,6
Passività di un gruppo in dismis. posseduto per la vendita		0,0	-	-	-	-
Provvigioni su premi in corso di riscossione		44,9	10,5	50,3	9,7	-10,9
Commissione attive differite		1,2	0,3	1,4	0,3	-15,0
Ratei e risconti passivi		1,0	0,2	1,2	0,2	-18,9
Altre passività		195,9	45,8	237,3	45,5	-17,4
<b>Totale altri elementi del passivo</b>		<b>427,6</b>	<b>100,0</b>	<b>521,3</b>	<b>100,0</b>	<b>-18,0</b>

Per quanto riguarda gli elementi rilevanti ai fini della composizione delle Passività fiscali differite, si rimanda al paragrafo relativo alle imposte sul reddito.

Al 31/12/2012 nelle Altre passività sono presenti, tra l'altro, euro 86,3 milioni di stanziamenti per *rappels* da riconoscere agli agenti (euro 112,6 milioni nel 2011) e euro 28 milioni di stanziamenti per costi del personale vari (euro 34,4 milioni nel 2011).



## 4. NOTE ILLUSTRATIVE DEL CONTO ECONOMICO

Le voci del conto economico e le variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente sono di seguito commentate ed integrate (la numerazione richiama quella riportata nello schema obbligatorio di esposizione del conto economico).

### RICAVI

#### 1.1 Premi netti

	<i>Valori in Milioni di Euro</i>	31/12/2012	31/12/2011	<i>var. %</i>
<b>Premi di competenza Danni</b>		<b>3.747,8</b>	<b>3.807,1</b>	<b>-1,6</b>
premi contabilizzati Danni		3.680,3	3.795,8	
variazione riserva premi Danni		67,6	11,3	
<b>Premi contabilizzati Vita</b>		<b>1.953,8</b>	<b>1.807,7</b>	<b>8,1</b>
<b>Premi lordi di competenza Danni e Vita</b>		<b>5.701,7</b>	<b>5.614,8</b>	<b>1,5</b>
<b>Premi ceduti in riassicurazione di competenza Danni</b>		<b>-122,1</b>	<b>-117,2</b>	<b>4,1</b>
premi ceduti Danni		-119,0	-120,7	
variazione riserva premi a carico riassicuratori Danni		-3,0	3,4	
<b>Premi ceduti Vita</b>		<b>-10,1</b>	<b>-10,9</b>	<b>-7,8</b>
<b>Premi ceduti in riass.ne di competenza Danni e Vita</b>		<b>-132,1</b>	<b>-128,1</b>	<b>3,1</b>
<b>Totale premi netti</b>		<b>5.569,5</b>	<b>5.486,7</b>	<b>1,5</b>

#### Premi e prodotti di investimento

<b>Raccolta consolidata (diretta e indiretta)</b>						
	<i>Valori in Milioni di Euro</i>	31/12/2012	<i>comp. %</i>	31/12/2011	<i>comp. %</i>	<i>var. %</i>
Premi diretti rami Danni		3.654,5		3.769,1		-3,0
Premi indiretti rami Danni		25,8		26,7		-3,4
<b>Totale premi rami Danni</b>		<b>3.680,3</b>	<b>65,1</b>	<b>3.795,8</b>	<b>67,5</b>	<b>-3,0</b>
Premi diretti rami Vita		1.952,6		1.806,1		8,1
Premi indiretti rami Vita		1,3		1,6		-20,5
<b>Totale premi rami Vita</b>		<b>1.953,8</b>	<b>34,6</b>	<b>1.807,7</b>	<b>32,1</b>	<b>8,1</b>
Totale prodotti di investimento Vita		16,4	0,3	22,7	0,4	-27,6
<b>Totale raccolta vita</b>		<b>1.970,3</b>	<b>34,9</b>	<b>1.830,4</b>	<b>32,5</b>	<b>7,6</b>
<b>Raccolta complessiva</b>		<b>5.650,6</b>	<b>100,0</b>	<b>5.626,2</b>	<b>100,0</b>	<b>0,4</b>

La **raccolta complessiva** (premi diretti e indiretti e prodotti di investimento) al 31/12/2012 ammonta a euro 5.650,6 milioni, con un incremento dello 0,4% rispetto al 31/12/2011. Il comparto Vita registra un incremento del 7%, mentre il comparto Danni un decremento pari al 3%.

La **raccolta diretta** ammonta al 31/12/2012 a euro 5.623,5 milioni (+0,5% rispetto al 31/12/2011), di cui euro 3.654,5 milioni di rami Danni (-3%) ed euro 1.969 milioni di rami Vita (+8,1%).

La **raccolta indiretta** al 31/12/2012 ammonta a euro 27,1 milioni contro euro 28,3 milioni al 31/12/2011, di cui premi Danni per euro 25,8 milioni rispetto ad euro 26,7 milioni del 31/12/2011 e premi Vita per euro 1,3 milioni contro 1,6 milioni del 31/12/2011.

Tutta la raccolta nei rami Danni è classificata tra i premi assicurativi, rispondendo ai requisiti richiesti dal principio contabile internazionale IFRS 4 (presenza di significativo rischio assicurativo).

Per quanto riguarda la raccolta Vita i prodotti di investimento, pari a euro 16,4 milioni al 31/12/2012 e euro 22,7 milioni al 31/12/2011, sono relativi al ramo III (polizze Unit e Index-Linked), al ramo V (polizze di capitalizzazione) ed al ramo VI (fondi pensione).

## Rami Vita

<b>Raccolta diretta Rami Vita</b>						
	<i>Valori in Milioni di Euro</i>	<b>31/12/2012</b>	<i>comp.%</i>	<b>31/12/2011</b>	<i>comp.%</i>	<i>var.%</i>
<b>Premi</b>						
I - Assicurazioni sulla durata della vita umana		821,7	42,1	973,9	53,9	-15,6
III - Ass. connesse con fondi di inv./indici di mercato		0,5	0,0	125,3	6,9	-99,6
V - Operazioni di capitalizzazione		271,7	13,9	307,1	17,0	-11,5
VI - Fondi pensione		858,5	44,0	399,6	22,1	114,8
<b>Totale premi rami Vita</b>		<b>1.952,6</b>	<b>100,0</b>	<b>1.806,1</b>	<b>100,0</b>	<b>8,1</b>
<b>Prodotti di investimento</b>						
III - Ass. connesse con fondi di inv./indici di mercato		3,9	24,0	6,9	30,5	-43,1
V - Operazioni di capitalizzazione		-	-	3,0	13,2	-100,0
VI - Fondi pensione		12,5	76,0	12,8	56,2	-2,2
<b>Totale prodotti di investimento rami Vita</b>		<b>16,4</b>	<b>100,0</b>	<b>22,7</b>	<b>100,0</b>	<b>-27,6</b>
<b>Totale raccolta</b>						
I - Assicurazioni sulla durata della vita umana		821,7	41,7	973,9	53,3	-15,6
III - Ass. connesse con fondi di inv./indici di mercato		4,5	0,2	132,3	7,2	-96,6
V - Operazioni di capitalizzazione		271,7	13,8	310,1	17,0	-12,4
VI - Fondi pensione		871,0	44,2	412,4	22,6	111,2
<b>Totale raccolta diretta rami Vita</b>		<b>1.969,0</b>	<b>100,0</b>	<b>1.828,8</b>	<b>100,0</b>	<b>7,7</b>

La raccolta diretta Vita al 31/12/2012 ammonta complessivamente a euro 1.969 milioni, segnando un incremento rispetto al 31/12/2011 del 7,7%.

L'incremento è dovuto sostanzialmente al ramo VI che passa dai 412,4 milioni di euro al 31/12/2011 a 871 milioni di euro al 31/12/2012. Il significativo incremento è imputabile all'acquisizione nel corso del terzo trimestre 2012 di due nuovi importanti mandati di gestione per fondi pensione "garantiti" (Fon.Te e Previmoda), a fronte dei quali si è registrato un incasso straordinario di euro 411 milioni a titolo di versamento degli stock pregressi. Sono in calo tutti gli altri rami che hanno risentito della situazione di grave crisi che ha caratterizzato l'esercizio.

Al 31/12/2012 il volume dei nuovi affari in termini di **APE** (*Annual premium Equivalent*), l'indicatore che misura il volume d'affari relativo a nuove polizze (dato dalla somma dei premi periodici di nuova produzione e di un decimo dei premi unici) si è attestato a euro 221 milioni i (+7%), rispetto a euro 206 milioni al 31/12/2011.

## Fondi Pensione

Nel corso del 2012 il segmento dei Fondi Pensione negoziati con garanzia di rendimento è stato interessato da una intensa attività di rinnovo dei mandati di gestione.

Unipol Assicurazioni ha rinnovato nove mandati di gestione (Alifond, Arco, Byblos, Carige, Filcoop, Fondapi, Fondoposte, Priamo e Telemaco) ed ha acquisito tre nuovi mandati di gestione (Istituto Pensionistico Valle d'Aosta, Fon.Te, Previmoda). È stata rinnovata anche la convenzione di gestione senza garanzia di rendimento del fondo pensione Filcoop.

Unipol Assicurazioni mantiene la propria posizione ai vertici del *ranking* sia con riferimento al numero dei mandati gestiti sia con riferimento alle masse.

Al 31/12/2012 Unipol Assicurazioni gestiva complessivamente n. 25 mandati per Fondi Pensione negoziali (di cui n. 14 mandati per gestioni "con garanzia di capitale e/o di rendimento minimo"). Alla stessa data le risorse complessivamente gestite ammontavano a euro 3.495,1 milioni (di cui euro 2.098,7 milioni con garanzia).

In riferimento ai Fondi Pensione Aperti, con effetto 1° luglio 2012 ha avuto luogo la fusione dei fondi "Unipol Futuro" e "Aurora Previdenza" nel fondo pensione aperto "Unipol Previdenza". La fusione è stata realizzata per razionalizzare l'offerta previdenziale del Gruppo nonché per massimizzare l'efficienza gestionale dei fondi interessati.

Al 31/12/2012 i patrimoni dei Fondi Pensione aperti "Unipol Previdenza" e "Unipol Insieme" hanno raggiunto un ammontare complessivo di euro 327,3 milioni e n. 24.928 aderenti (euro 271 milioni e n. 22.178 aderenti al 31/12/2011).

## Rami Danni

<b>Raccolta diretta Rami Danni</b>						
<i>Valori in Milioni di Euro</i>	<b>31/12/2012</b>	<i>comp. %</i>	<b>31/12/2011</b>	<i>comp. %</i>	<i>var. %</i>	
R.C. auto e veicoli marittimi, lacustri e fluviali (rami 10 e 12)	1.976,6		2.030,7		-2,7	
Assicurazioni autoveicoli, altri rami (ramo 3)	285,7		317,0		-9,9	
<b>Totale premi Auto</b>	<b>2.262,3</b>	<b>61,9</b>	<b>2.347,6</b>	<b>62,3</b>	<b>-3,6</b>	
Infortuni e Malattia (rami 1 e 2)	484,2		477,3		1,4	
Incendio e Altri danni ai beni (rami 8 e 9)	416,3		425,0		-2,0	
R.C. generale (ramo 13)	325,1		338,6		-4,0	
Altri rami elementari	166,5		180,6		-7,8	
<b>Totale premi Non Auto</b>	<b>1.392,2</b>	<b>38,1</b>	<b>1.421,4</b>	<b>37,7</b>	<b>-2,1</b>	
<b>Totale premi diretti Danni</b>	<b>3.654,5</b>	<b>100,0</b>	<b>3.769,1</b>	<b>100,0</b>	<b>-3,0</b>	

La raccolta complessiva dei premi diretti e indiretti del portafoglio Danni al 31/12/2012 ammonta a euro 3.680 milioni (-3% rispetto al 2011).

I premi del solo **lavoro diretto** ammontano a euro 3.654,5 milioni (-3% rispetto al 2011). I premi del **lavoro indiretto** ammontano a euro 26 milioni (-3,4% rispetto al 2011).

La riduzione dei premi del comparto Auto riguarda sia il ramo R.C.Auto, per effetto del calo del portafoglio clienti, sia il ramo Corpi Veicoli Terrestri penalizzato dal forte decremento delle vendite di autoveicoli.

Nei rami Non Auto la flessione della raccolta premi è dovuta al settore aziende che, da un lato risente ancora degli effetti della difficile congiuntura economica e dall'altro, delle azioni di risanamento e delle politiche assuntive più restrittive che continuano ad essere applicate con una logica di "sviluppo selettivo" in particolare nel ramo della Responsabilità Civile Generale e nel segmento degli Enti Pubblici.

## Lavoro indiretto e ceduto

<b>Lavoro indiretto</b>						
<i>Valori in Milioni di Euro</i>	<b>31/12/2012</b>	<i>comp. %</i>	<b>31/12/2011</b>	<i>comp. %</i>	<i>var. %</i>	
Premi rami Danni	25,8	95,3	26,7	94,4	-3,4	
Premi rami Vita	1,3	4,7	1,6	5,6	-20,5	
<b>Totale premi indiretti</b>	<b>27,1</b>	<b>100,0</b>	<b>28,3</b>	<b>100,0</b>	<b>-4,4</b>	

<b>Lavoro ceduto</b>						
	<i>Valori in Milioni di Euro</i>	<b>31/12/2012</b>	<i>comp. %</i>	<b>31/12/2011</b>	<i>comp. %</i>	<i>var. %</i>
Premi rami Danni		119,0	92,2	120,7	91,7	-1,4
<i>indice di conservazione rami Danni (%)</i>		96,8%		96,8%		
Premi rami Vita		10,1	7,8	10,9	8,3	-7,8
<i>Indice di conservazione rami Vita (%)</i>		99,5%		99,4%		
<b>Totale premi ceduti</b>		<b>129,1</b>	<b>100,0</b>	<b>131,6</b>	<b>100,0</b>	<b>-1,9</b>
<i>Indice di conservazione globale (%)</i>		97,7%		97,7%		

L'indice di conservazione è dato dal rapporto tra i premi conservati (totale premi diretti e indiretti al netto dei premi ceduti) e il totale dei premi diretti e indiretti. Nel calcolo dell'indice non vengono considerati i prodotti di investimento.

Nel 2012 il risultato tecnico dell'insieme delle cessioni si presenta negativo per i riassicuratori, soprattutto per effetto delle protezioni in essere in relazione ai sinistri da eventi sismici, rispetto a quello positivo dell'anno prima, che era in linea con i miglioramenti tecnici registrati nel lavoro diretto.

Nei rami Vita invece il risultato delle cessioni dirette continua a presentarsi positivo per i riassicuratori.

## Politica di riassicurazione

Per i rischi assunti nei rami Danni Unipol Assicurazioni ha proseguito la strategia riassicurativa di protezione, mantenendo un piano di coperture automatiche basato su forme di cessione proporzionali per i rami Cauzioni, Credito e Altri Danni ai Beni per le assicurazioni relative ai rischi tecnici.

Le esposizioni derivanti dai portafogli conservati nei rami di Responsabilità civile sia Autoveicoli che Generale, Corpi di Veicoli Terrestri, Infortuni, Merci Trasportate, Altri Danni ai Beni, per i rischi relativi all'assicurazione per danni da Grandine, sono state mitigate, secondo le tecniche e le prassi di mercato, attraverso l'acquisto di coperture di tipo non proporzionale.

Nei rischi conservati del ramo Incendio, compresi quelli aventi natura catastrofale, le esposizioni nette sono state ridotte attraverso l'acquisizione di specifiche coperture di tipo non proporzionale.

Relativamente ai rischi assunti nei rami Vita le protezioni sono state attuate adottando forme di copertura automatiche di tipo proporzionale.

Al fine di limitare il più possibile il rischio di controparte i piani di riassicurazione sono stati collocati presso primari riassicuratori professionali valutati ad elevato parametro di solidità finanziaria dalle principali agenzie di rating.

### 1.2 Commissioni attive

	<i>Valori in Milioni di Euro</i>	<b>31/12/2012</b>	<i>comp. %</i>	<b>31/12/2011</b>	<i>comp. %</i>	<i>var. %</i>
Commissioni attive da contratti di investimento		0,4	3,3	0,4	4,7	-16,9
Altre commissioni attive		10,3	96,7	8,7	95,3	18,8
<b>Totale commissioni attive</b>		<b>10,6</b>	<b>100,0</b>	<b>9,1</b>	<b>100,0</b>	<b>17,1</b>

### 1.3 Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a *fair value* rilevato a conto economico

	<i>Valori in Milioni di Euro</i>	<b>31/12/2012</b>	<b>31/12/2011</b>	<i>var. %</i>
da attività finanziarie possedute per essere negoziate		24,4	-152,9	
da passività finanziarie possedute per essere negoziate		-	-41,2	
da attività/passività finanz. designate a fair value a CE		183,4	-21,5	
<b>Totale Proventi/Oneri netti</b>		<b>207,8</b>	<b>-215,5</b>	<b>196,4</b>

#### 1.4 Proventi da partecipazioni in controllate, collegate e *joint venture*

Al 31/12/2012 ammontano a euro 3,6 milioni (di cui euro 2,1 milioni riferiti a Unipol Banca),rispetto ad euro 12,2 milioni al 31/12/2011 (di cui euro 9,7 milioni di plusvalenze realizzate sulle cessioni di partecipazioni).

#### 1.5 Proventi da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari

	Valori in Milioni di Euro	31/12/2012	comp.%	31/12/2011	comp.%	var.%
<b>Interessi</b>		<b>613,5</b>	<b>71,5</b>	<b>628,2</b>	<b>69,0</b>	<b>-2,3</b>
da investimenti posseduti sino alla scadenza		78,4		89,7		
da finanziamenti e crediti		168,2		187,2		
da attività finanziarie disponibili per la vendita		364,9		343,8		
da crediti diversi		0,5		1,0		
da disponibilità liquide		1,4		6,5		
<b>Altri proventi</b>		<b>74,1</b>	<b>8,6</b>	<b>81,0</b>	<b>8,9</b>	<b>-8,5</b>
da investimenti immobiliari		25,1		18,3		
da attività finanziarie disponibili per la vendita		49,1		62,8		
<b>Utili realizzati</b>		<b>141,1</b>	<b>16,4</b>	<b>122,5</b>	<b>13,5</b>	<b>15,2</b>
da investimenti immobiliari		0,1		3,3		
da investimenti posseduti sino alla scadenza		0,0		2,9		
da finanziamenti e crediti		10,6		0,5		
da attività finanziarie disponibili per la vendita		130,4		115,8		
<b>Utili da valutazione e ripristini di valore</b>		<b>29,7</b>	<b>3,5</b>	<b>78,0</b>	<b>8,6</b>	<b>-62,0</b>
da attività finanziarie disponibili per la vendita		29,7		78,0		
<b>Totale voce 1.5</b>		<b>858,3</b>	<b>100,0</b>	<b>909,8</b>	<b>100,0</b>	<b>-5,7</b>

#### 1.6 Altri ricavi

	Valori in Milioni di Euro	31/12/2012	comp.%	31/12/2011	comp.%	var.%
Proventi tecnici vari		23,5	43,1	20,0	30,3	17,6
Differenze cambio		0,6	1,1	2,5	3,9	-76,4
Sopravvenienze attive		5,8	10,7	4,0	6,0	47,2
Altri proventi		24,7	45,1	39,5	59,8	15,5
<b>Totale Altri ricavi</b>		<b>54,6</b>	<b>100,0</b>	<b>66,1</b>	<b>100,0</b>	<b>-17,3</b>

Negli altri proventi sono compresi:

- servizi prestati a Società non presenti nell'area di consolidamento per euro 13,3 milioni al 31/12/2012 e euro 20,9 milioni al 31/12/2011;
- recuperi vari di oneri e spese per euro 4,1 milioni al 31/12/2012 e euro 5,8 milioni al 31/12/2011.

## COSTI

### 2.1 Oneri netti relativi ai sinistri

	Valori in Milioni di Euro	31/12/2012	31/12/2011	var. %
<b>Oneri relativi ai sinistri - lavoro diretto e indiretto</b>		<b>5.117,8</b>	<b>4.767,8</b>	<b>7,3</b>
<b>Rami Danni</b>		<b>2.648,9</b>	<b>2.766,7</b>	<b>-4,3</b>
importi pagati danni		2.700,7	3.028,9	
variazione riserva sinistri danni		0,3	-223,5	
variazione dei recuperi danni		-51,6	-38,5	
variazione delle altre riserve tecniche danni		-0,4	-0,2	
<b>Rami Vita</b>		<b>2.468,9</b>	<b>2.001,1</b>	<b>23,4</b>
somme pagate vita		2.219,7	1.748,9	
variazione delle somme da pagare vita		52,8	-0,7	
variazione riserve matematiche		-123,9	59,6	
variazione delle altre riserve tecniche vita		68,3	-51,3	
variazione riserve con rischio di investimento sopportato dagli assicurati e derivanti dalla gestione dei fondi pensione		252,0	244,5	
<b>Oneri relativi ai sinistri - quote a carico riass.ri</b>		<b>-117,7</b>	<b>-38,8</b>	<b>203,8</b>
<b>Rami Danni</b>		<b>-109,6</b>	<b>-30,1</b>	<b>263,7</b>
importi pagati danni		-73,3	-61,8	
variazione riserva sinistri danni		-38,9	28,4	
variazione dei recuperi danni		2,6	3,3	
<b>Rami Vita</b>		<b>-8,2</b>	<b>-8,6</b>	<b>-5,4</b>
somme pagate vita		-15,1	-14,7	
variazione delle somme da pagare vita		-1,3	1,1	
variazione riserve matematiche		8,3	5,0	
variazione delle altre riserve tecniche vita		0,0	0,0	
<b>Totale oneri netti relativi ai sinistri</b>		<b>5.000,1</b>	<b>4.729,1</b>	<b>5,7</b>

Il **tasso di sinistralità** (*loss ratio*) del solo lavoro diretto nei rami Danni (dato dal rapporto tra oneri di competenza relativi ai sinistri del lavoro diretto sui premi diretti di competenza) ed incluso l'*OTI ratio* (*Other Technical Items ratio*, dato dal rapporto tra la somma del saldo degli oneri/proventi tecnici e la variazione delle altre riserve tecniche ed i premi netti di competenza) è pari al 70,8% (72,9% al 31/12/2011). Le azioni intraprese nel 2010 per contrastare l'erosione del margine industriale del comparto segnato negli esercizi precedenti, tra le quali la politica di risanamento e di riequilibrio del portafoglio e la maggior selettività nelle assunzioni delle polizze, hanno consentito un significativo miglioramento degli andamenti tecnici portando ad una sostanziale riduzione delle denunce sinistri.

Nel 2012 gli effetti della politica di selettività e rigore nel settore flotte e delle innovazioni tariffarie per il portafoglio delle polizze individuali accentuano il recupero sulla frequenza dei sinistri, già in calo strutturalmente per l'intero mercato a causa della riduzione delle percorrenze e il deciso miglioramento del ramo R.C.Auto nel suo complesso.

Nei rami Non Auto l'andamento tecnico risulta in peggioramento a causa della maggiore incidenza di sinistri legati alle rigide temperature e alle copiose nevicate che hanno interessato alcune regioni del Paese nel mese di febbraio e, soprattutto degli effetti degli eventi sismici del mese di maggio in Emilia e zone limitrofe.

Relativamente al ramo R.C.Auto, per il quale si applica la Convenzione Risarcimento Diretto (cosiddetta Convenzione Card), le denunce registrate per i sinistri "causati" (dati dalla somma dei sinistri No Card e Card

Debitrice) al 31/12/2012 sono n. 282.773 (n. 332.856 al 31/12/2011) e presentano un calo del 15% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

Al 31/12/2012 n. 230.067 (n. 271.634 al 31/12/2011) denunce rientrano nella Convenzione Risarcimento Diretto (sinistri Card Debitrice), con un'incidenza dell'81,4% rispetto al totale (Card Debitrice + No Card).

I sinistri Card Gestionaria denunciati sono stati nel 2012 225.224 (n. 269.813 nel 2011), in calo del 16,5% rispetto al 2011.

La velocità di liquidazione per i sinistri Card completamente gestiti da Unipol Assicurazioni (escludendo i sinistri in concorso di colpa, parzialmente gestiti dalle compagnie di controparte) è stata nel 2012 del 77,7%, in diminuzione di 0,8 punti rispetto al 2011; il relativo costo medio pagato ha registrato un calo del 4,4%.

<b>Numero sinistri denunciati per ramo (escluso ramo R.C.Auto)</b>			
	31/12/2012	31/12/2011	var. % 2012/2011
Assicurazioni autoveicoli, altri rami (ramo 3)	127.651	106.447	19,9
Infortuni (ramo 1)	82.079	95.134	-13,7
Malattia (ramo 2)	317.704	204.844	55,1
Incendio e Altri danni ai beni (rami 8 e 9)	122.106	114.522	6,6
R.C. Generale (ramo 13)	56.842	63.645	-10,7
Altri rami elementari	148.627	187.196	-20,6
<b>Totale</b>	<b>855.009</b>	<b>771.788</b>	<b>10,8</b>
<b>Totale al netto del ramo Malattia</b>	<b>537.305</b>	<b>566.944</b>	<b>-5,2</b>

Il numero dei sinistri denunciati, senza considerare il ramo malattia influenzato dal peso crescente dei Fondi Sanitari integrativi di Unipol Assicurazioni, caratterizzati dalla presenza di garanzie ad alta e crescente frequenza di utilizzo (ticket sanitari) e dal basso costo medio, presenta nel 2012 un decremento con la sola eccezione dei rami Incendio e Altri Danni ai Beni a causa degli eventi catastrofici verificatisi nel corso dell'esercizio 2012.

## 2.2 Commissioni passive

<i>Valori in Milioni di Euro</i>	31/12/2012	comp. %	31/12/2011	comp. %	var. %
Commissioni passive da contratti di investimento	0,2	1,7	0,2	2,3	-10,0
Altre commissioni passive	9,3	98,3	7,8	97,7	19,6
<b>Totale commissioni passive</b>	<b>9,5</b>	<b>100,0</b>	<b>8,0</b>	<b>100,0</b>	<b>18,9</b>

## 2.3 Oneri da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture

Al 31/12/2012 ammontano a euro 0,1 milioni rispetto ad euro 65,3 milioni nel 2011.

Al 31/12/2011 gli oneri per 65,3 milioni comprendono euro 64,8 milioni di risultato economico negativo pro quota della società collegata Unipol Banca.

## 2.4 Oneri da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari

	Valori in Milioni di Euro	31/12/2012	comp.%	31/12/2011	comp.%	var.%
<b>Interessi:</b>		<b>44,2</b>	<b>17,7</b>	<b>52,2</b>	<b>19,5</b>	<b>-15,3</b>
da altre passività finanziarie		43,9		51,9		
da debiti		0,3		0,3		
<b>Altri oneri:</b>		<b>11,3</b>	<b>4,5</b>	<b>9,8</b>	<b>3,6</b>	<b>15,6</b>
da investimenti immobiliari		7,1		3,9		
da attività finanziarie disponibili per la vendita		4,2		5,4		
da altre passività finanziarie		0,0		0,5		
<b>Perdite realizzate:</b>		<b>50,9</b>	<b>20,4</b>	<b>68,1</b>	<b>25,4</b>	<b>-25,4</b>
da finanziamenti e crediti		0,7		5,0		
da attività finanziarie disponibili per la vendita		50,2		63,2		
<b>Perdite da valutazione e riduzioni di valore:</b>		<b>142,8</b>	<b>57,3</b>	<b>138,1</b>	<b>51,5</b>	<b>3,4</b>
da investimenti immobiliari		32,7		7,0		
da attività finanziarie disponibili per la vendita		110,1		131,1		
<b>Totale voce 2.4</b>		<b>249,2</b>	<b>100,0</b>	<b>268,2</b>	<b>100,0</b>	<b>-7,1</b>

Al 31/12/2012 sono state rilevate a conto economico svalutazioni per perdite di valore su titoli azionari e obbligazionari classificati nella categoria Attività disponibili per la vendita per euro 110,1 milioni, di cui euro 100,4 milioni riferiti a titoli azionari ed euro 9,7 milioni relativi ai titoli obbligazionari del Gruppo bancario olandese SNS REAAL nazionalizzato dal governo olandese nei primi giorni di febbraio 2013. Al 31/12/2011 le svalutazioni ammontavano a euro 131,1 milioni.

Al 31/12/2012 le perdite da valutazione e riduzioni di valore da attività finanziarie disponibili per la vendita includono euro 21,2 milioni dovuti a svalutazioni di titoli azionari già oggetto di *impairment* nei precedenti bilanci annuali e semestrali (euro 50,8 milioni nel 2011). Al 31/12/2011 sono comprese riduzioni di valore di titoli obbligazionari emessi dal Governo Greco, con scadenza entro il 2020, per euro 19,2 milioni.

Con decorrenza 31/12/2011 è stata aggiornata, dal 20% al 50%, la soglia quantitativa di significatività che determina l'evidenza obiettiva di riduzione di valore nell'ambito della politica di *impairment* di Gruppo sui titoli azionari. Per maggiori dettagli si rimanda al capitolo 2 - Principi contabili adottati delle presenti Note informative integrative.

## 2.5 Spese di gestione

Al 31/12/2012 le Spese di gestione ammontano a euro 990,6 milioni, contro euro 963,8 milioni al 31/12/2011.

Di seguito si riporta il dettaglio delle Spese di gestione del Settore Assicurativo:

Valori in Milioni di Euro	DANNI		var.%	VITA		var.%	TOTALE		var.%
	dic-12	dic-11		dic-12	dic-11		dic-12	dic-11	
Prowigioni di acquisizione	580,2	552,9	4,9	16,2	23,2	-30,5	596,3	576,1	3,5
Altre spese di acquisizione	135,6	113,5	19,5	26,8	30,0	-10,6	162,4	143,4	13,2
Variazione costi di acquisizione differiti	2,4	1,3	83,3	1,5	1,0	52,1	3,9	2,3	70,0
Prowigioni di incasso	76,5	105,8	-27,7	6,2	7,4	-16,7	82,7	113,2	-27,0
Prow. e partecip. agli utili da riassicuratori	-32,4	-31,0	4,6	-1,3	-1,2	6,4	-33,7	-32,2	4,7
Spese di gestione degli investimenti	17,3	10,7	61,2	15,4	14,1	8,9	32,7	24,9	31,4
Altre spese di amministrazione	118,9	109,3	8,9	22,2	25,9	-14,2	141,2	135,2	4,4
<b>Totale spese di gestione</b>	<b>898,6</b>	<b>862,5</b>	<b>4,2</b>	<b>86,9</b>	<b>100,4</b>	<b>-13,4</b>	<b>985,5</b>	<b>962,9</b>	<b>2,3</b>



L'*expense ratio* del comparto Danni del lavoro diretto, dato dall'incidenza delle spese di gestione al lordo delle commissioni ricevute dai riassicuratori e delle spese di gestione degli investimenti sui premi diretti contabilizzati, risulta essere al 31/12/2012 pari al 24,7% (23,2% al 31/12/2011), risentendo, oltre che del calo dei premi, di una maggiore incidenza dei costi di acquisizione legati, principalmente, ad oneri connessi al nuovo contratto integrativo agenti e ai costi connessi alle cosiddette scatole nere (polizze Unibox) che il recente decreto "Liberalizzazioni", per quanto concerne la garanzia R.C.Auto, ha posto interamente a carico delle compagnie.

Il *combined ratio*, calcolato sul lavoro diretto, è risultato, al 31/12/2012, pari al 95,5% (96,1% al 31/12/2011). Tale indicatore risulta dalla somma dei due indici *loss ratio* ed *expense ratio*.

Indicatori alternativi di <i>performance</i>	31/12/2012	31/12/2011
APE pro quota Gruppo (valori in milioni di euro)	221	206
Loss ratio - lavoro diretto (incluso OTI ratio)	70,8%	72,9%
Loss ratio - lavoro diretto e indiretto netto riass (incluso OTI ratio)	70,0%	74,3%
Expense ratio - lavoro diretto	24,7%	23,2%
Expense ratio - lavoro diretto e indiretto netto riass	24,7%	23,2%
Combined ratio - lavoro diretto	95,5%	96,1%
Combined ratio - lavoro diretto e indiretto netto riass	94,8%	97,5%

## 2.6 Altri costi

	Valori in Milioni di Euro	31/12/2012	comp. %	31/12/2011	comp. %	var. %
Altri oneri tecnici		27,1	31,0	32,4	14,1	
Perdite su crediti		2,9	3,3	4,5	1,9	
Altri oneri		57,4	65,7	192,6	83,9	
<b>Totale Altri costi</b>		<b>87,3</b>	<b>100,0</b>	<b>229,4</b>	<b>100,0</b>	<b>-61,9</b>

Gli Altri costi ammontano a euro 87,3 milioni rispetto ai 229,4 milioni del 31/12/2011.

Al 31/12/2012 gli altri oneri includono:

- spese conto terzi per euro 20 milioni;
- ammortamenti immobilizzazioni materiali per euro 10,6 milioni;
- sanzioni Isvap e Antitrust per euro 9,8 milioni;
- oneri per indennità e rivalse per euro 7 milioni;
- sopravvenienze passive per euro 5,2 milioni.

### 3. Imposte sul reddito

Nei prospetti seguenti sono riportate le movimentazioni intervenute a livello economico consolidato, in considerazione dell'utilizzo ed accantonamento di imposte anticipate e differite secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS12.

Valori in Milioni di Euro	31/12/2012			31/12/2011		
	Ires	Irap	Totale	Ires	Irap	Totale
<b>Imposte correnti</b>	-234,2	-64,2	-298,5	28,8	-0,0	28,8
<b>Imposte differite attive e passive:</b>	<b>144,5</b>	<b>30,9</b>	<b>175,4</b>	<b>-51,1</b>	<b>-26,3</b>	<b>-77,4</b>
Utilizzo imposte differite attive	-21,0	-1,6	-22,6	-40,2	-1,5	-41,7
Utilizzo imposte differite passive	1,7	-	1,7	0,5	-	0,5
Accantonamenti imposte differite attive	180,0	36,4	216,4	125,0	16,1	141,1
Accantonamento imposte differite passive	-16,2	-4,0	-20,2	-136,4	-40,9	-177,3
<b>Totale</b>	<b>-89,7</b>	<b>-33,4</b>	<b>-123,1</b>	<b>-22,3</b>	<b>-26,3</b>	<b>-48,6</b>

Al 31/12/2012 a fronte di un reddito ante imposte pari a euro 367,9 milioni, sono state rilevate imposte di competenza del periodo per euro 123,1 milioni, corrispondenti ad un *tax rate* del 33,47%. A seguito della deducibilità ai fini IRES dell'IRAP pagata sul costo del lavoro prevista dal D.L. 6/12/2011, n. 201 e della possibilità di presentare istanza di rimborso per le annualità pregresse di cui al D.L. 2/3/2012 n. 16, sono stati rilevati euro 13 milioni di recupero imposte sugli esercizi precedenti.

Nei seguenti prospetti si riporta la composizione delle imposte differite attive e passive in relazione alle differenze rilevanti ai fini delle imposte:

Valori in Milioni di Euro	31/12/2012	31/12/2011
<b>IMPOSTE DIFFERITE ATTIVE</b>		
Attività immateriali e materiali	0,1	0,0
Investimenti immobiliari	50,4	39,6
Strumenti finanziari	190,1	343,8
Crediti diversi e altri elementi dell'attivo	0,4	-
Accantonamenti	34,5	40,7
Riserve tecniche	66,7	94,4
Debiti e altri elementi del passivo	0,4	0,5
Altre imposte anticipate	45,6	17,8
<b>Totale imposte differite attive</b>	<b>388,1</b>	<b>536,8</b>
<b>IMPOSTE DIFFERITE PASSIVE</b>		
Attività immateriali e materiali	36,0	0,4
Investimenti immobiliari	1,1	1,9
Strumenti finanziari	71,0	177,0
Accantonamenti	0,9	1,0
Riserve tecniche	15,9	40,1
Passività finanziarie	0,6	-
Altre imposte differite	2,6	10,6
<b>Totale imposte differite passive</b>	<b>128,1</b>	<b>231,1</b>

Le attività fiscali nette sono ritenute recuperabili sulla base dei piani previsionali delle società appartenenti al Gruppo, tenuto conto degli effetti connessi al consolidato fiscale, nonché delle recenti evoluzioni normative, che hanno introdotto condizioni di maggior favore in tema sia di riportabilità delle perdite fiscali in esercizi

futuri, sia di trasformazione in credito di imposta delle imposte anticipate calcolate sulla quota di perdita fiscale derivante da ammortamenti di avviamenti affrancati e da svalutazione di crediti.

## 5. ALTRE INFORMAZIONI

### 5.1 Hedge Accounting

Al 31/12/2012 erano in corso operazioni di copertura di *fair value (fair value hedge)* ed operazioni di copertura di flussi di cassa (*cash flow hedge*), tutte in carico alla Capogruppo Unipol Assicurazioni.

#### Copertura di *fair value*

Nell'esercizio 2012 gli strumenti finanziari designati come strumenti di copertura sono degli *Interest Rate Swap (IRS)*

Al 31/12/2012 il *fair value* degli IRS è negativo per euro 204,5 milioni. La variazione di *fair value* delle obbligazioni oggetto di copertura classificate tra le Attività disponibili per la vendita, rilevata nel periodo di validità della copertura stessa, è positiva per euro 234,8 milioni.

La copertura al 31/12/2012 è efficace in quanto i rapporti tra le rispettive variazioni di *fair value* rimangono all'interno dell'intervallo 80%-125%.

Gli effetti economici di competenza dell'esercizio 2012 sono negativi per euro 23,9 milioni per quanto riguarda la variazione di *fair value* degli IRS e positivi per euro 29,7 milioni per quanto riguarda la variazione di *fair value* degli *asset* sottostanti, con un effetto economico netto positivo per euro 5,8 milioni.

#### Copertura flussi di cassa

L'obiettivo delle coperture in essere è la trasformazione del tasso su passività finanziarie da variabile a fisso, stabilizzando i flussi di cassa.

Unipol Assicurazioni nel 2012 aveva in essere una copertura di tipo *cash flow hedge*, tramite IRS, su finanziamenti ibridi perpetui, con cedola semestrale variabile, rimborsabili nel 2018, emessi a maggio 2009, per euro 400 milioni. L'obiettivo della copertura è di trasformare l'indicizzazione del finanziamento da tasso variabile a fisso, stabilizzando i futuri flussi di cassa.

Al 31/12/2012 l'effetto negativo cumulato rilevato a Patrimonio Netto nella Riserva per utili o perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario è pari a euro 63,5 milioni (euro 41,7 milioni al netto dell'effetto fiscale).

Nell'esercizio 2012 Unipol Assicurazioni ha inoltre attivato una copertura di tipo *cash flow hedge*, tramite IRS, su titoli obbligazionari iscritti nel portafoglio Attività disponibili per la vendita per nozionali euro 217 milioni.

L'effetto negativo cumulato rilevato a Patrimonio Netto nella Riserva per utili o perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario è pari a euro 3,8 milioni (euro 2,5 milioni al netto dell'effetto fiscale).

### 5.2 Informazioni relative ai dipendenti

Il totale complessivo dei dipendenti del Gruppo Unipol Assicurazioni al 31 dicembre 2012 è di 3.671 unità (+8 rispetto al 2011, pari a 3.679 unità).

### 5.3 Utile/Perdita per azione

<i>Azioni ordinarie - Base e diluito</i>		
	31/12/2012	31/12/2011
Utile/perdita attribuito alle azioni ordinarie (Milioni di Euro)	244,8	-44,0
Media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione nell'esercizio (n./Milioni)	259,1	209,2
<b>Utile/perdita base per azione (euro per azione)</b>	<b>0,9</b>	<b>-0,2</b>

In assenza di fattori diluitivi, l'utile base per azione e quello diluito coincidono.

### 5.4 Dividendi

Il bilancio al 31/12/2012 della Capogruppo Unipol Assicurazioni, redatto secondo i principi contabili nazionali, evidenzia un utile di euro 603,5 milioni.

Il Consiglio di Amministrazione di Unipol Assicurazioni ha proposto all'Assemblea Ordinaria degli Azionisti di destinare a dividendi euro 0,5791 per ogni Azione posseduta. Complessivamente l'importo destinato a dividendi ammonta a euro 150 milioni.

L'Assemblea degli Azionisti, tenutasi nel mese di aprile 2013, a fronte di un risultato economico positivo al 31/12/2012 della Capogruppo Unipol Assicurazioni SpA (risultante dal bilancio di esercizio redatto secondo i principi contabili nazionali), ha deliberato tale distribuzione di dividendi.

### 5.5 Operazioni con parti correlate

Unipol Assicurazioni è posseduta al 100% da UGF, che svolge attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del Codice Civile.

I servizi che UGF ha erogato a Unipol Assicurazioni nel corso del 2012 hanno riguardato le seguenti attività:

- Area Risorse Umane e Organizzazione (selezione, sviluppo e remunerazione, relazioni industriali, comunicazione interna, formazione e organizzazione);
- Area *Governance* (prestazioni a supporto del controllo interno, della gestione dei rischi e della *compliance*);
- Area Legale (affari societari, antiriciclaggio, normativa 231);
- Altre aree (Relazioni Istituzionali e rapporti con i media, *Corporate Identity*).

Il corrispettivo riconosciuto a UGF è stato determinato sulla base dei costi esterni da quest'ultima sostenuti, dovuti per esempio a prodotti e servizi acquisiti da propri fornitori, e dei costi derivanti da attività autoprodotte, ossia generate attraverso proprio personale, e con logiche che considerano:

- gli obiettivi di *performance* che la prestazione del servizio a favore di Unipol Assicurazioni deve garantire;
- gli investimenti strategici da attuare da parte di UGF per assicurare i livelli di servizio pattuiti.

Il costo sostenuto da UGF per l'erogazione dei servizi centralizzati considera, in particolare, le seguenti componenti:

- costo del personale;
- costi di funzionamento (IT, logistica, ecc.);
- eventuali costi specifici (distacchi, consulenze, ecc.).

Per i servizi centralizzati gli addebiti relativi alle società operative sono stati incrementati di un *mark up* rispetto al costo ripartito.

I corrispettivi sono stati annualmente ed esplicitamente rinnovati, tenuto conto dei risultati emersi dalle verifiche effettuate congiuntamente tra UGF e Unipol Assicurazioni.

Le aree di Unipol Assicurazioni che erogano i servizi economicamente più rilevanti alle società del Gruppo Unipol sono le seguenti:

- Area Finanziaria;
- Area Prevenzione e Sicurezza;
- Area Liquidazione Sinistri;
- Area Affari Legali e *Privacy*;
- Servizi Informatici;
- Formazione Tecnica e Organizzazione;
- Area Amministrativa (prestazioni di natura contabile, fiscale, amministrativa e bilancistica);
- Area Immobiliare, acquisti e servizi ausiliari;
- Area Commerciale.

Tali servizi sono addebitati alle società del Gruppo Unipol secondo il metodo del costo ripartito, ad eccezione della Gestione Finanziaria che prevede un corrispettivo calcolato mediante l'applicazione di una commissione sulle masse gestite.

Le operazioni sopra descritte sono state concluse nel rispetto della normativa applicabile, ovvero della fattispecie prevista dall'art. 2391 del Codice Civile (interessi degli Amministratori), dalle Linee Guida in materia di operazioni infragruppo e dalla disciplina delle operazioni effettuate con parti correlate.

Si evidenzia inoltre che Unipol Assicurazioni intrattiene con le società del Gruppo Unipol:

- normali rapporti di riassicurazione e coassicurazione;
- locazione di immobili;
- mandati agenziali;
- distacchi di personale.

Tali rapporti, che non comprendono operazioni atipiche o inusuali, sono regolati dalle normali condizioni di mercato.

Unipol Assicurazioni effettua distacchi di personale a favore delle società del Gruppo Unipol.

Con decorrenza dal 1° gennaio 2012 ha avuto efficacia contabile e giuridica l'operazione di scissione parziale del ramo d'azienda relativo all'area crediti da parte di Unipol Merchant in favore di Unipol Banca. Sono rientrati nel perimetro di conferimento anche i crediti oggetto del suddetto accordo di indennizzo.

Nel corso dell'esercizio 2012 UGF ha erogato a Unipol Banca 0,6 milioni di euro in seguito alla definizione di una delle posizioni creditizie oggetto dell'accordo.

### **Cessione credito P&V Assurances da parte di UGF in favore di Unipol Assicurazioni**

In data 9 febbraio 2012 i Consigli di Amministrazione di Unipol Assicurazioni e di UGF hanno deliberato in merito alla cessione pro soluto, in favore di Unipol Assicurazioni, del credito di nominali euro 95 milioni vantato da UGF nei confronti della compagnia assicuratrice belga P&V Assurances, società posta a capo del Gruppo P&V. Il credito oggetto di cessione trae titolo dall'erogazione, da parte di UGF, di un finanziamento subordinato perpetuo dell'importo di nominali euro 95 milioni, sottoscritto tra la stessa UGF e P&V Assurances in data 19 dicembre 2008. L'operazione è stata effettuata in data 20 giugno 2012. Tale operazione è stata oggetto di comunicazione preventiva all'IVASS ex art. 9 del Regolamento nr.25 del 27 maggio 2008.

---

Nelle seguenti tabelle si riportano le operazioni con le parti correlate (società controllante, collegate, consociate e altre) così come previsto dallo IAS 24 e dalla Comunicazione Consob n. DEM/6064293/2006. L'informazione relativa ad amministratori, sindaci, direttori generali e dirigenti con responsabilità strategiche (inclusa nella voce Altre) non comprende le retribuzioni e i compensi per la carica e/o attività prestata, esposti

separatamente.

Non sono state rilevate le operazioni con le società controllate in quanto nella elaborazione del bilancio consolidato le operazioni infragruppo tra le società consolidate con il metodo integrale sono elise nel normale processo di consolidamento.

#### Informazioni relative alle operazioni con parti correlate - esercizio 2012

Valori in Milioni di Euro	controllanti indirette	controllante diretta	collegate	consociate	altre (3)	Totale	inc. % (1)	inc. % (2)
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	-	-	0,7	-	0,7	0,0	0,2
Investimenti posseduti sino alla scadenza	-	-	161,0	-	-	161,0	0,7	46,1
Finanziamenti e crediti	-	268,6	40,4	-	-	309,0	1,3	88,5
Crediti diversi	156,4	8,2	40,6	1,8	-	207,0	0,9	59,3
Altri elementi dell'attivo	-	-	8,5	-	-	8,5	0,0	2,4
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	-	-	573,8	-	-	573,8	2,4	164,3
<b>Totale attività</b>	<b>156,4</b>	<b>276,7</b>	<b>824,4</b>	<b>2,5</b>	<b>-</b>	<b>1.260,1</b>	<b>5,3</b>	<b>360,8</b>
Altre passività finanziarie	-	-	11,8	-	-	11,8	0,0	3,4
Debiti diversi	99,7	6,9	2,2	6,3	-	115,0	0,5	32,9
<b>Totale passività</b>	<b>99,7</b>	<b>6,9</b>	<b>14,0</b>	<b>6,3</b>	<b>-</b>	<b>126,8</b>	<b>0,5</b>	<b>36,3</b>
Premi netti	-	-	-	-4,8	-	-4,8	-2,0	-1,4
Commissioni attive	-	-	6,7	-	-	6,7	2,7	1,9
Proventi da altri strumenti finan. e inv. imm.ri	0,2	5,9	25,2	1,2	-	32,5	13,3	9,3
Altri ricavi	0,1	3,6	3,1	6,7	-	13,5	5,5	3,9
<b>Totale ricavi e proventi</b>	<b>0,3</b>	<b>9,5</b>	<b>35,0</b>	<b>3,1</b>	<b>-</b>	<b>47,9</b>	<b>19,6</b>	<b>13,7</b>
Oneri netti relativi ai sinistri	-	-	-	4,4	-	4,4	1,8	1,3
Commissioni passive	-	-	1,4	-	-	1,4	0,6	0,4
Oneri da altri strumenti finanze e inv. imm.ri	0,1	-	0,2	-	-	0,3	0,1	0,1
Spese di gestione	0,0	7,1	103,2	0,9	-	111,2	45,4	31,8
Altri costi	-	6,8	0,0	0,3	-	7,1	2,9	2,0
<b>Totale costi e oneri</b>	<b>0,1</b>	<b>13,9</b>	<b>104,8</b>	<b>5,5</b>	<b>-</b>	<b>124,3</b>	<b>50,8</b>	<b>35,6</b>

(1) Incidenza calcolata sul totale delle attività dello stato patrimoniale consolidato per le voci Patrimoniali, e calcolata sul risultato netto consolidato di periodo per le voci economiche.

(2) Incidenza calcolata sul totale liquidità netta derivante dall'attività operativa del rendiconto finanziario.

(3) La colonna "Altre" include le consociate e le persone fisiche identificate come parti correlate (amministratori, sindaci, direttori generali, dirigenti con responsabilità strategiche, e rispettivi familiari).

#### Voce Investimenti posseduti sino alla scadenza

Unipol Assicurazioni nell'esercizio 2012 aveva in portafoglio obbligazioni emesse dalla collegata Unipol Banca, rispettivamente per euro 161 milioni.

#### Voce Finanziamenti e crediti

Al 31/12/2012 sono in essere, per euro 268,6 milioni, due contratti di finanziamento tra Unipol Assicurazioni e la controllante UGF accessi nel corso del 2009 a seguito delle operazioni di subentro di Unipol Assicurazioni nel ruolo di emittente dei prestiti obbligazionari subordinati UGF 7% e UGF 5,66% emessi da UGF.

Relativamente ai finanziamenti in corso, nel 2012 UGF non ha effettuato rimborsi, mentre nel 2011 UGF ha rimborsato a Unipol Assicurazioni euro 1 milione.

Al 31/12/2012 euro 40,4 milioni sono relativi ad obbligazioni in portafoglio di Unipol Assicurazioni emesse dalla collegata Unipol Banca.

#### Voci Crediti diversi e Debiti diversi

La controllante indiretta Finsoe, società che controlla UGF, funge da consolidante fiscale per le società UGF, Unipol Assicurazioni, Linear, Linear Life, Midi, Smallpart e, dal 2012, Unisalute, che ai sensi dell'art. 117 e

seguenti del DPR 917/86 e del D.M. 9/6/2004, hanno optato per il sistema di tassazione consolidata di gruppo (ai fini IRES) in qualità di consolidate. Al 31/12/2012 i crediti delle società del Gruppo Unipol Assicurazioni verso la consolidante fiscale Finsoe ammontano a euro 156,4 milioni e i debiti a euro 99,7 milioni.

Al 31/12/2012 euro 40,6 milioni sono costituiti prevalentemente dai crediti di Unipol Assicurazioni verso le agenzie di intermediazione assicurativa, per i saldi finanziari non ancora riversati.

#### **Voce Disponibilità liquide e mezzi equivalenti**

La voce riporta i rapporti di conto corrente tra le società del Gruppo Unipol Assicurazioni e la collegata Unipol Banca.

#### **Voce Proventi da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari**

La voce relativamente ai rapporti con le società collegate pari a euro 25,2 milioni nel 2012, è prevalentemente costituita dagli interessi attivi sulle obbligazioni Unipol Banca sottoscritte da Unipol Assicurazioni.

#### **Voce Spese di gestione**

La voce relativamente ai rapporti con le società collegate pari a euro 103,2 milioni nel 2012, è prevalentemente costituita dai compensi corrisposti alle agenzie societarie di intermediazione assicurativa che ammontano a euro 81,6 milioni.

I compensi spettanti agli Amministratori, ai Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche, per lo svolgimento delle loro funzioni in Unipol Assicurazioni ed in altre imprese incluse nell'area di consolidamento, ammontano a (in milioni di euro):

	<b>2012</b>
- Amministratori	1,2
- Sindaci	0,1
- Altri Dirigenti con responsabilità strategiche (*)	3,2
	<b>4,5</b>

*(\*) l'importo comprende quasi esclusivamente redditi di lavoro dipendente corrisposti anche indirettamente per il tramite di UGF società distaccante.*

## 5.6 Eventi ed operazioni significative non ricorrenti

### Progetto di Fusione per incorporazione in Fondiaria-SAI di Unipol Assicurazioni, Premafin e Milano Assicurazioni

Relativamente alla Fusione per incorporazione in Fondiaria-SAI (ora UnipolSai) di Unipol Assicurazioni, Milano Assicurazioni e Premafin si rimanda a quanto ampiamente illustrato in precedenza.

## 5.7 Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Si segnala che non si sono verificate operazioni atipiche e/o inusuali che, per significatività, rilevanza, natura delle controparti oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e per il loro verificarsi in prossimità alla chiusura dell'esercizio, possano dar luogo a dubbi in ordine: alla correttezza e completezza dell'informazione contenuta nel presente bilancio consolidato, al conflitto d'interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale ed alla tutela degli azionisti di minoranza.

## 5.8 Criteri di determinazione del valore recuperabile degli avviamenti a vita utile indefinita (*impairment test*)

In base a quanto previsto dallo IAS 36.10 si è proceduto ad effettuare il test di *impairment* relativamente al goodwill iscritto nel bilancio consolidato di Unipol Assicurazioni.

Le *Cash Generating Unit* (CGU – Unità generatrici di flussi di cassa) individuate per l'esecuzione dell'*impairment test* del Gruppo Unipol Assicurazioni, che non controlla società assicurative e bancarie, sono le seguenti:

- CGU Ramo Danni                      Unipol Assicurazioni – settore Danni
- CGU Ramo Vita                        Unipol Assicurazioni – settore Vita.

Si segnala che i dati contenuti nei piani prospettici relativi all'esercizio 2012, di seguito indicati, sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione di Unipol Assicurazioni e, quando non specificatamente indicato, i criteri e i metodi sono da intendersi applicati nell'esercizio 2012.

CGU Danni	
Metodo di Valutazione utilizzato	Il Metodo utilizzato è un Metodo del tipo DDM ( <i>Dividend Discount Model</i> ) nella versione "excess capital" e valorizza i flussi di cassa futuri teoricamente disponibili per gli azionisti, senza intaccare gli <i>asset</i> necessari a sostenere lo sviluppo atteso e nel rispetto delle regolamentazioni sul capitale richieste dalle Autorità di Vigilanza. Il Metodo in oggetto determina il valore del capitale economico come somma del valore attuale dei flussi di cassa futuri potenzialmente distribuibili e del valore attuale del valore terminale.
Utili netti considerati	Si sono considerati gli utili netti di piano.
Periodo di proiezione	Si sono considerati 5 flussi prospettici.
Tasso di attualizzazione utilizzato nel 2012	Nella determinazione dei tassi di attualizzazione è stato seguito l'approccio che considera il rischio paese implicito nel tasso risk free. Si è considerato un tasso di attualizzazione pari al 9,59% così composto: <ul style="list-style-type: none"><li>– tasso risk free: 5,36%</li><li>– beta: 0,85</li><li>– premio al rischio: 5%</li></ul> Relativamente al tasso risk free, si è fatto riferimento ad un dato medio per il periodo gennaio – dicembre 2012 del BTP a 10 anni.



	Per quanto riguarda il fattore Beta, si è fatto riferimento ad un Beta rettificato 5 anni relativo ad un campione di compagnie quotate del mercato europeo, ritenute comparabili. Il Premio al rischio è stato considerato pari al 5% come si evince dall'orientamento prevalente degli Analisti finanziari e della Prassi Professionale.
<i>Long term growth rate</i> (fattore g) utilizzato nel 2012	Si sono considerati alcuni indicatori di crescita significativi relativi al mercato di riferimento e alla situazione macroeconomica. In particolare, per il periodo 2013-2017 è previsto un tasso di crescita medio annuo del mercato assicurativo pari al 2,6%. La variazione media del PIL è prevista pari al 3,0% in termini nominali. L'indice dei prezzi al consumo è previsto mediamente intorno all'1,6%. Tenuto conto di quanto sopra si è ritenuto opportuno considerare un fattore g pari al 2%, in linea con quanto effettuato dalla Prassi Professionale.
<b>CGU Vita</b>	
Valore recuperabile dell'avviamento	Per l'esercizio 2012, relativamente a Unipol Assicurazioni - Vita, il valore recuperabile dell'avviamento è stato determinato considerando il valore del portafoglio in essere ( <i>Value of In Force</i> ) e il valore del portafoglio di nuova produzione ( <i>Value of New Business</i> ) sulla base dell'attualizzazione dei flussi finanziari prospettici relativi agli stessi, come risultanti dal modello attuariale interno.

Sulla base delle simulazioni effettuate, in base ai parametri sopra evidenziati, non si è ritenuto di dover procedere a rettifiche degli avviamenti iscritti in bilancio nell'esercizio 2012.

Di seguito si riportano i risultati dei test di *impairment* con le relative analisi di sensitività.

#### Riepilogo Impairment 2012

<i>importi in milioni di euro</i>	<b>Allocazione avviamento</b>	<b>Valore recuperabile</b>	<b>Eccedenza</b>
CGU Danni	177	2.055	1.878
CGU Vita	130	214	85
<b>Totale</b>	<b>307</b>	<b>2.270</b>	<b>1.963</b>

#### Riepilogo Sensitivity Impairment 2012

<b>Parametri utilizzati</b>	<b>Danni</b>
Risk Free	5,36%
Beta	0,85
Premio al rischio	5%
Tasso di attualizzazione breve termine	9,59%
<i>Range</i>	<i>8,59% - 10,59%</i>
<i>Passo</i>	<i>0,5%</i>
g	2%
<i>Range</i>	<i>1% - 3%</i>
<i>Passo</i>	<i>0,5%</i>

		Sensitivity (Range Valori)	
		$g=1\%$ $ke=10,59\%$	$g=3\%$ $ke=8,59\%$
<i>importi in milioni di euro</i>			
Società	Delta Valore Recuperabile - Avviamento	Min	Max
Unipol Danni	1.878	1.457	2.584

## 5.9 Informazioni integrative rami Danni

### Nota metodologica sulla determinazione delle riserve e ipotesi adottate

Alla valutazione caso per caso effettuata dalla rete liquidativa la società affianca lo sviluppo di modelli statistico attuariali. Il processo che ha portato alla determinazione delle ipotesi, utilizzate nei modelli, è tale da realizzare una valutazione neutra (né ottimistica né prudenziale) delle passività nell'intento di quantificare una stima quanto più possibile aderente alla realtà.

La fonte dei dati è interna e i trend sono stati studiati su statistiche annuali e verificati in corso d'anno su base mensile. Le assunzioni sono state verificate, per quanto possibile, con statistiche di mercato.

Nel caso di informazioni mancanti o ridotte o inattendibili si è proceduto con l'adozione di ipotesi prudenziali.

La natura stessa del business assicurativo rende molto difficoltoso predire con certezza il costo a cui sarà liquidato un sinistro. La riserva di ciascun sinistro denunciato è appostata da un liquidatore in base alle informazioni in suo possesso e all'esperienza maturata su casi analoghi. I preventivi immessi a sistema sono periodicamente aggiornati in base a nuove informazioni sul sinistro. Il costo ultimo può variare con lo sviluppo del sinistro stesso (es. peggioramento delle condizioni in caso di lesioni) o in caso di eventi catastrofici. Stimare il costo ultimo appare molto difficile e gli elementi di complessità variano a seconda del ramo considerato.

Essendo l'attività della Società concentrata in Italia la maggior esposizione a rischi catastrofici è rappresentata da eventi naturali quali Terremoto e Alluvioni.

Per questo tipo di rischio è prevista un'adeguata copertura riassicurativa, con la scelta di soglie giudicate sufficientemente prudenti in base ad elaborazioni fatte con modelli statistici di simulazione sulle esposizioni dettagliate della compagnia.

I danni arrecati dal terremoto di maggio 2012 su rischi della compagnia è stato valutato in circa euro 100 milioni coperti in parte dalla riassicurazione (euro 55,5 milioni).

La stima delle riserve per i sinistri denunciati è ottenuta attraverso il metodo dell'inventario, inoltre le stime dei liquidatori sono integrate in base alle risultanze di metodi statistici come il "Chain Ladder", il "Bornhuetter Ferguson" e il "Fisher-Lange" e a valutazioni sui costi medi dell'esercizio (per gruppi omogenei e sufficientemente numerosi di sinistri).

Il metodo "Chain-Ladder" viene applicato al pagato e al carico. Il metodo si basa sull'analisi storica dei fattori di sviluppo dei sinistri. La scelta dei fattori di sviluppo viene fatta sui dati del pagato cumulato il quale produce una stima del costo ultimo per anno di accadimento se i sinistri di tale anno non sono completamente pagati. Il metodo "Chain-Ladder" è appropriato per i settori in cui vi è stabilità nei dati, quindi non è adatto nei casi in cui manca una serie storica significativamente stabile e nei casi di forti variazioni di velocità di liquidazione.

Il metodo "Bornhuetter-Ferguson" utilizza una combinazione tra un benchmark o stime del rapporto sinistri a premi a priori e una stima basata sui sinistri accaduti ("Chain-Ladder").

Le due stime sono combinate usando una formula che attribuisce maggior peso in base all'esperienza. Questa tecnica è usata nelle situazioni nelle quali i dati non sono adatti alle proiezioni (anni recenti e nuove classi di rischio).

Il metodo "Fisher-Lange" è un metodo basato sulla proiezione del numero di sinistri da pagare e dei rispettivi costi medi. Tale metodologia si basa su quattro ipotesi fondamentali: velocità di liquidazione, aliquote sinistri con seguito, costi medi di base e inflazione esogena ed endogena.

Questi metodi estrapolano il costo ultimo per ciascun anno di avvenimento e per gruppi omogenei di rischi, in base ai trend registrati in passato sullo sviluppo dei sinistri. Nel caso in cui ci sia ragione di ritenere non validi i trend registrati si è proceduto con il modificare alcuni fattori di sviluppo, adeguando la proiezione alle informazioni attualmente in nostro possesso.

Alcuni esempi di fenomeni che impattano sui trend potrebbero essere:

- cambiamenti nei processi liquidativi che comportino differenti approcci alla riservazione
- trend di mercato che evidenzino degli incrementi maggiori rispetto all'inflazione (possono essere legati alla congiuntura economica, a sviluppi politici, legali o sociali)
- fluttuazioni casuali incluso l'impatto dei sinistri "gravi"

La stima dei sinistri avvenuti ma non ancora denunciati è fatta sulla base dei trend storici interni, stimando separatamente il numero e i costi medi dei sinistri.

Come previsto dall'IFRS 4 non si è proceduto all'attualizzazione delle riserve.

### **Analisi di sensibilità al modello**

Per valutare il grado di sensibilità delle stime ottenute si riportano gli effetti della variazione sul costo ultimo di alcuni fenomeni:

Sinistri gravi (oltre 800.000 euro per R.C.Auto, oltre 400.000 euro per R.C.Generale e 350.000 euro per Incendio comprensivi del terremoto di maggio 2012) – Effetto al variare del 10% del numero:

- nel 2012 l'incidenza dell'importo dei 691 sinistri gravi sulle riserve complessive dei tre rami è pari al 18,6%, l'aumento del numero dei sinistri gravi avrebbe portato ad un aggravio di riserve di 60,4 milioni di euro.
- nel 2011 l'incidenza dell'importo dei 595 sinistri gravi sulle riserve complessive dei tre rami è pari al 16,0%, l'aumento del numero dei sinistri gravi avrebbe portato ad un aggravio di riserve di 51,4 milioni di euro.

Sinistri in delega altrui – ipotesi di variazione dei preventivi da parte delle delegatarie nella misura del 5%:

- nel 2012 l'incidenza dei sinistri in delega altrui sul totale delle riserve è pari al 5,9%, l'aggravio di costo sarebbe pari a 12,2 milioni di euro.
- nel 2011 l'incidenza dei sinistri in delega altrui sul totale delle riserve è pari al 6,6%, l'aggravio di costo sarebbe pari a 13,5 milioni di euro.

Nel valutare i risultati di queste variazioni, si deve tenere presente che le analisi condotte sono di tipo deterministico e non si tiene conto di eventuali correlazioni.

### **Sviluppo dei sinistri**

Si riporta nelle tabelle seguenti lo sviluppo del costo sinistri per 9 generazioni visto alla fine del primo anno e alla fine di ciascun esercizio successivo. Gli aggiustamenti fatti negli anni successivi sono conseguenti alla definizione del sinistro o all'adeguamento del preventivo in base a maggiori informazioni pervenute sul sinistro stesso.

La riga che riporta la variazione rispetto alla riserva di primo anno deve essere considerata a se stante poiché aggiustamenti successivi possono già essere stati recepiti nei valori degli anni più recenti.

L'extrapolazione dai risultati delle successive tabelle di giudizi di adeguatezza o inadeguatezza delle riserve deve essere fatta con la massima cautela.

La società ritiene che le riserve appostate per sinistri denunciati o ancora da denunciare avvenuti entro l'esercizio di bilancio alla luce delle informazioni disponibili siano adeguate. Naturalmente, in quanto stime, non vi è un'assoluta certezza dell'adeguatezza delle riserve stesse.

### Sviluppo dei sinistri (Tutti i rami escluso Assistenza) - esercizio 2012

Dati in milioni di euro

Anno di Avvenimento	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	TOTALE
<b>Stima cumulata dei sinistri</b>											
<b>al termine dell'anno di avvenimento</b>	2.591	2.624	2.635	2.729	2.877	3.159	3.281	2.930	2.547	2.434	<b>27.807</b>
<b>un anno dopo</b>	2.520	2.570	2.590	2.719	2.901	3.226	3.272	2.796	2.481		
<b>due anni dopo</b>	2.523	2.577	2.583	2.730	2.960	3.323	3.360	2.836			
<b>tre anni dopo</b>	2.524	2.573	2.557	2.757	2.977	3.396	3.381				
<b>quattro anni dopo</b>	2.507	2.559	2.565	2.761	3.011	3.420					
<b>cinque anni dopo</b>	2.490	2.557	2.565	2.814	3.038						
<b>sei anni dopo</b>	2.494	2.566	2.592	2.840							
<b>sette anni dopo</b>	2.489	2.575	2.615								
<b>otto anni dopo</b>	2.494	2.598									
<b>nove anni dopo</b>	2.514										
<b>Stima cumulata dei sinistri</b>	2.514	2.598	2.615	2.840	3.038	3.420	3.381	2.836	2.481	2.434	<b>28.157</b>
<b>Pagamenti cumulati</b>	2.391	2.446	2.425	2.607	2.741	2.979	2.880	2.295	1.778	939	<b>23.482</b>
<b>Variazione rispetto alla valutazione di 1° anno</b>	-77	-26	-20	111	161	261	100	-93	-66	0	
<b>Riservato al 31/12/2012</b>	122	152	190	233	297	441	501	541	703	1.495	<b>4.675</b>
<b>Effetti dell'attualizzazione</b>											
<b>Valore a bilancio</b>	122	152	190	233	297	441	501	541	703	1.495	<b>4.675</b>

## 5.10 Informazioni integrative rami Vita

### Composizione del portafoglio assicurativo

Raccolta diretta Vita Consolidata			
	Valori in Milioni di Euro		
		31/12/2012	31/12/2011
Premi assicurativi (IFRS4)		1.952,6	1.806,1
<i>var. %</i>		8,1%	-4,4%
Prodotti Investment (IAS39)		16,4	22,7
<i>var. %</i>		-27,6%	26,5%
<b>Totale raccolta Vita</b>		<b>1.969,0</b>	<b>1.828,8</b>
<i>var. %</i>		7,7%	-4,1%
Composizione:			
Premi assicurativi (IFRS4)		99,2%	98,8%
Prodotti Investment (IAS39)		0,8%	1,2%

## Tipologia di raccolta

<b>Premi assicurativi diretti: tipologia raccolta</b>		
<i>Valori in Milioni di Euro</i>	<b>31/12/2012</b>	<b>31/12/2011</b>
Premi tradizionali	1.093,6	1.281,2
Premi finanziari	0,5	125,3
Fondi pensione	858,5	399,6
<b>Premi assicurativi (IFRS4)</b>	<b>1.952,6</b>	<b>1.806,1</b>
<i>di cui investment con DPF</i>	681,8	851,6
% investment con DPF	34,9%	47,2%

La raccolta di premi assicurativi del Gruppo Unipol Assicurazioni è costituita prevalentemente da polizze tradizionali, che rappresentano il 59,8% della raccolta totale consolidata, contro un 18,5% rappresentato dai premi finanziari e il 18,8% dei fondi pensione negoziali in capo ad Unipol Assicurazioni.

### 5.11 Risk Report

Il Risk Report intende fornire le informazioni integrative e di supporto per permettere agli *stakeholders* di effettuare una valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria di Unipol Assicurazioni e delle sue controllate nell'ottica di un Risk Management che opera secondo i principi generali contenuti nel Regolamento ISVAP n. 20 nella versione in vigore alla data di chiusura dell'esercizio oggetto del presente bilancio consolidato.

#### **Sistema di Controllo Interno e di gestione dei rischi (denominato "Sistema dei Controlli Interni" fino al 31 dicembre 2011)**

Unipol Gruppo Finanziario, che controlla Unipol Assicurazioni, in linea con l'obiettivo primario di garantire uniformità e coerenza, a livello di gruppo, nell'adozione di politiche, procedure e metodologie di governo dei rischi e dei controlli, adotta un modello organizzativo "centralizzato" del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

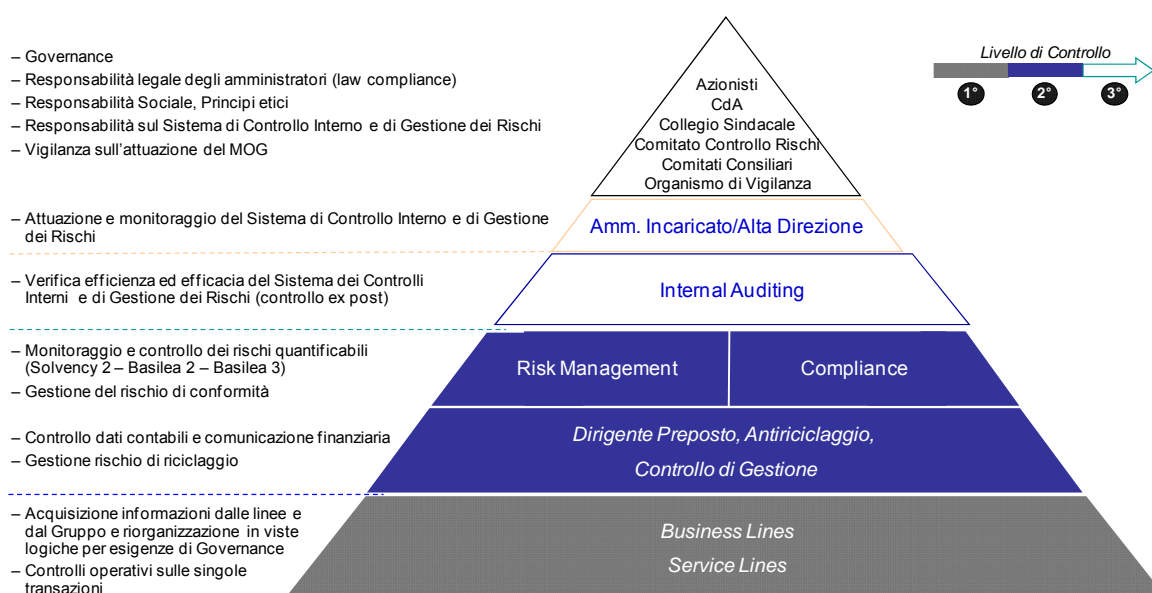
Il Consiglio di Amministrazione di Unipol Assicurazioni ha ritenuto efficiente e coerente con il proprio modello organizzativo esternalizzare l'attività di Audit, Risk Management e Compliance verso le corrispondenti strutture della Capogruppo UGF, mediante la stipula di specifici accordi, conclusi nel rispetto dei requisiti previsti dalla normativa di vigilanza applicabile.

Le Funzioni di Audit, di Risk Management e di Compliance di UGF svolgono pertanto le attività di propria competenza per Unipol Assicurazioni sviluppando e mantenendo una costante relazione con gli Organi sociali e l'Alta Direzione della medesima. In particolare i processi di Risk Management si inseriscono all'interno del più ampio sistema dei controlli interni del Gruppo Unipol che, nella sua configurazione a regime, è articolato su più livelli:

- *controlli di linea* (c.d. "controlli di primo livello"), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative (es. controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione), anche attraverso diverse unità che riportano ai responsabili delle strutture operative, ovvero eseguiti nell'ambito del back office; per quanto possibile, essi sono incorporati nelle procedure informatiche. Le strutture operative sono le prime responsabili del processo di gestione dei rischi: nel corso dell'operatività giornaliera tali strutture devono identificare, misurare o valutare, monitorare, attenuare e riportare i rischi derivanti dall'ordinaria attività aziendale in conformità con il processo di gestione dei rischi; esse devono assicurare il rispetto del livello di tolleranza al rischio stabilito e delle procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi;

- *controlli sui rischi e sulla conformità* (c.d. "controlli di secondo livello"), che hanno l'obiettivo di assicurare tra l'altro:
  - la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
  - il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni;
  - la conformità alle norme dell'operatività aziendale.
 Le funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle produttive; esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi;
- *revisione interna* (c.d. "controlli di terzo livello"), attività di verifica sulla completezza, funzionalità e adeguatezza del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (inclusi i controlli di primo e secondo livello).

A titolo esemplificativo e non esaustivo di seguito viene riportato il modello di *Risk and Control Governance* del Gruppo Unipol per l'esercizio 2012:



All'interno di Unipol Assicurazioni:

- Il **Consiglio di Amministrazione** definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno, valutandone, almeno annualmente, l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento rispetto alle caratteristiche della Società. E' responsabile dell'approvazione delle "Direttive in materia di Sistema di Controllo Interno e di gestione dei rischi" e dei documenti che le compongono (il Regolamento della Funzione Audit e le Policy di Risk Management e di Compliance). Tali Direttive sono sottoposte ad aggiornamenti annuali, approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo UGF e recepiti dalla Compagnia operativa controllata. All'interno della Policy di Risk Management sono definite le linee guida e le politiche di identificazione, misurazione, controllo e mitigazione dei rischi maggiormente significativi, in coerenza con il livello di tolleranza al rischio dell'impresa. Nell'ambito della definizione delle linee di indirizzo e gestione dei rischi, stabilisce il livello di tolleranza al rischio per l'esercizio (*risk appetite*), ed approva le principali policy per la gestione del rischio. Il Consiglio di Amministrazione, per l'esecuzione dell'attività di presidio dei rischi, si avvale del Risk Management di UGF, che ha il compito di assicurare una valutazione integrata dei diversi rischi, *Enterprise Risk Management* (ERM), a livello di Gruppo Unipol.
- L'**Alta Direzione** è responsabile dell'attuazione, del mantenimento e del monitoraggio del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, coerentemente con le direttive dell'organo amministrativo. Dà

attuazione alle indicazioni, linee di indirizzo e politiche dell'organo amministrativo. Assicura che il Consiglio di Amministrazione riceva periodicamente informazioni sull'adeguatezza e sull'efficacia dei controlli interni.

- **Il Risk Management** di UGF, a seguito delle decisioni assunte dal Consiglio di Amministrazione di UGF del 27 settembre 2012, è stato posto a riporto gerarchico e funzionale del Consiglio di Amministrazione, sotto il coordinamento del Presidente, quale nuovo Amministratore incaricato del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. Sino a tale data, il Risk Management era in staff all'Amministratore Delegato di UGF. Il Risk Management ha il compito di assicurare una valutazione integrata dei diversi rischi, *Enterprise Risk Management* (ERM), a livello di Gruppo Unipol, supporta il Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore incaricato e l'Alta Direzione, nella valutazione del disegno e dell'efficacia del Sistema di *risk management* riportando agli stessi organi le sue *conclusioni*, *evidenziando* eventuali carenze e suggerendo le modalità con cui risolverle. Il Risk Management svolge tale attività all'interno del processo "*Own Risk Solvency Assessment*" per il comparto *assicurativo*, assicurando un coordinamento delle attività svolte dalle diverse strutture aziendali legate alla gestione dei rischi, in linea con le *best practice* di mercato e nel rispetto della normativa imposta dagli Organi di Vigilanza. In capo alle singole funzioni operative rimane tuttavia la responsabilità della gestione operativa dei rischi inerenti la propria attività, dovendo essere le strutture stesse dotate degli strumenti e delle competenze adatte. Il Risk Management supporta le varie entità del Gruppo Unipol in merito alla valutazione dell'impatto sul profilo di rischio delle scelte strategiche analizzate riguardo alla valutazione, *ex ante* ed *ex post*, dell'impatto sul profilo di rischio relativo a scelte strategiche di *business*, particolari operazioni analizzate, prodotti e tariffe; effettua altresì il monitoraggio dell'esposizione ai rischi ed il rispetto dei livelli di tolleranza.

In tale contesto il Risk Management di UGF, di concerto con le altre strutture competenti supporta l'Amministratore incaricato di UGF e l'Alta Direzione nel diffondere e rafforzare la cultura del rischio. Tale attività si rivolge a tutti i livelli di personale all'interno dell'organizzazione in modo da creare la consapevolezza del ruolo ad essi attribuito nel Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi ed esserne pienamente coinvolti.

### Presidi Organizzativi: Comitati aziendali

Nell'ambito della *governance* e del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sono stati costituiti, in UGF e in Unipol Assicurazioni, diversi Comitati aziendali con funzioni propositive, consultive, di attuazione e di presidio delle politiche di indirizzo, di coordinamento e di strategia operativa definite dal Consiglio di Amministrazione e dall'Alta Direzione di UGF e di Unipol Assicurazioni.

### Il sistema di gestione dei rischi

#### Risk Management Policy

La Risk Management Policy indica specifiche linee guida sulla gestione dei rischi derivanti dalle attività di *business* svolte da Unipol Assicurazioni e dalle altre società appartenenti al Gruppo Unipol. Tale Policy traccia strategie, obiettivi, ruoli, responsabilità, modalità e metodologie di analisi, con riferimento all'identificazione, valutazione, controllo e mitigazione dei rischi per le Funzioni Aziendali coinvolte.

La Policy, pertanto, persegue i seguenti obiettivi di carattere generale:

- migliorare il processo di gestione del rischio;
- supportare il processo di definizione delle scelte strategiche da parte del vertice;
- introdurre un processo efficiente di identificazione, valutazione, controllo e mitigazione dei rischi;
- incrementare il livello di conoscenza e consapevolezza sulle diverse tipologie di rischio;
- diffondere la cultura di gestione del rischio.

All'interno del processo di gestione dei rischi sono comprese le attività di:

- identificazione dei rischi;
- valutazione dei rischi (tra cui le attività di misurazione dei rischi);

- controllo dei rischi (tra cui le attività di reporting sui rischi);
- mitigazione dei rischi.

Per i rischi più significativi sono state emanate apposite Policy in cui sono stabilite idonee linee guida per l'indirizzo dell'attività di assunzione e gestione del rischio. All'interno delle medesime sono esplicitate le definizioni del rischio, le modalità di calcolo, gli eventuali limiti, il sistema di controllo e quanto altro necessario per un corretto governo del rischio stesso.

L'attività di **identificazione** ha portato all'individuazione dei rischi ritenuti significativi, ovvero quei rischi le cui conseguenze possono compromettere la solvibilità del Gruppo Unipol e di Unipol Assicurazioni o costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi aziendali. Tali rischi sono classificati secondo una tassonomia che tiene in considerazione sia la struttura del Gruppo Unipol sia le specificità dei *business* gestiti dalle diverse compagnie operative. In particolare le classi di rischio individuate, alle quali è esposta anche Unipol Assicurazioni, sono le seguenti:

- Rischio Tecnico-Assicurativo Rami Danni e Rami Vita;
- Rischio Finanziario (Mercato, Liquidità/ALM);
- Rischio di Credito;
- Rischio Operativo;
- Rischi Emergenti;
- Altri Rischi.

La fase di **valutazione** consiste nella misurazione del rischio e identifica l'incidenza di un evento potenziale sul conseguimento degli obiettivi aziendali. La misurazione avviene attraverso l'utilizzo congiunto di più metodologie:

Solvency I - Metodo regolamentare in vigore che ha introdotto il requisito patrimoniale minimo (margine minimo di solvibilità) e lo rapporta a indicatori quali premi e sinistri, riserve matematiche e capitali sotto rischio.

Solvency II: Modello Interno per la misurazione del Solvency Capital Requirement - Nell'ambito del processo di recepimento della normativa *Solvency II*, il Gruppo Unipol sta facendo evolvere le logiche di gestione dei rischi in ottica *Solvency II*, anche attraverso lo sviluppo e l'utilizzo di un Modello Interno per la valutazione e misurazione dei rischi individuati, che utilizza sofisticati strumenti di analisi finanziaria ed attuariale. Attraverso l'integrazione di tali rischi nel Modello Interno si ottiene una misurazione olistica dei rischi aziendali. Tali misurazioni vengono realizzate anche con la Formula *Standard*, determinata in base alle specifiche dell'ultimo studio d'impatto quantitativo con livello di confidenza pari a 99,5%.

Stress test - Nell'ambito degli strumenti interni di gestione del rischio, gli *stress test* sono tecniche quantitative con le quali le imprese valutano la propria vulnerabilità ad eventi estremi ma plausibili. Gli *stress test* si estrinsecano nel valutare gli effetti sulle condizioni economico-patrimoniali-finanziarie di eventi specifici o di movimenti congiunti di un insieme di variabili economico-finanziarie in ipotesi di scenari avversi. Tali tecniche consentono quindi di ottenere informazioni aggiuntive rispetto alla propria effettiva esposizione a diversi fattori di rischio, contribuendo a formare una più esaustiva valutazione dell'adeguatezza delle risorse patrimoniali, nonché a suggerire strategie e modalità di risposta a tali eventi estremi. Il Risk Management di UGF coordina le prove di *stress* per Unipol Assicurazioni (e per le altre compagnie operative del Gruppo Unipol) in relazione alla natura dei rischi ritenuti più rilevanti per l'operatività dell'impresa. Al termine delle prove di *stress*, il Risk Management, allo scopo di comunicare gli esiti delle analisi e rendere consapevole la Compagnia circa i rischi valutati, predispone opportuni flussi informativi verso l'Alta Direzione ed il Consiglio di Amministrazione.

## Controllo e reporting

Nel corso del 2012, il Gruppo Unipol ha provveduto a predisporre un sistema di reporting strutturato in reporting "interno" ed "esterno".



Il reporting interno, diretto agli organi ed alle strutture interne al Gruppo Unipol, è uno strumento strategico e operativo di proiezione, pianificazione e monitoraggio delle azioni sul capitale e sulla gestione dei rischi.

Il reporting interno rappresenta lo strumento ufficiale attraverso cui:

- il *Risk Management* di UGF comunica ai diversi livelli aziendali, ciascuno per le proprie competenze, lo stato di evoluzione dei rischi e dell'eventuale violazione dei limiti fissati secondo le logiche e le metriche Solvency II;
- la struttura della Direzione Generale Area Pianificazione Immobiliare e Società Diversificate di UGF comunica i risultati dell'assorbimento di capitale secondo i vigenti criteri regolamentari.

A seguito delle analisi sui risultati elaborati, nel caso si venissero a determinare superamenti dei limiti operativi definiti, sulla base dei dati comunicati dal Risk Management di UGF, la Direzione competente, in coordinamento con la Direzione Generale Area Pianificazione Immobiliare e Società Diversificate di UGF e con il supporto del Risk Management di UGF, definisce le azioni di rientro da intraprendere su un opportuno orizzonte temporale dandone comunicazione agli appropriati livelli di responsabilità aziendale.

In considerazione dei destinatari delle diverse esigenze ed utilizzi dei risultati prodotti, sono previste due tipologie di reporting a seconda degli *stakeholder* serviti e della tipologia di informativa:

- Reporting sulla Gestione dei Rischi;
- Reporting Direzionale.

Reporting sulla gestione dei rischi: il Risk Management di UGF, al fine di assicurare un tempestivo e continuo monitoraggio sull'evoluzione dei rischi ed il rispetto dei limiti definiti ai diversi livelli di responsabilità aziendale, ha definito ed implementato un sistema di reporting sulla gestione dei rischi.

Il reporting sulla gestione dei rischi è destinato all'Organo Amministrativo, ai competenti Comitati e all'Alta Direzione in modo da essere a supporto nel processo decisionale e di indirizzo strategico, attraverso informazioni aggregate di rischio, secondo le logiche e le metriche Solvency II, a livello di Gruppo Unipol, per Compagnia e per Comparto.

Inoltre il reporting sulla gestione dei rischi è destinato anche alle strutture operative in quanto fornisce, in tema di rischio, un'adeguata granularità informativa, funzionale all'esercizio dell'attività di monitoraggio e al supporto alle scelte operative dei comparti di *business*. Alle strutture operative sono infatti trasmessi report inerenti l'adeguatezza di capitale e il rispetto dei limiti operativi, con periodicità e contenuti differenziati in relazione all'attività di ciascuna struttura operativa.

## Modello Interno

La logica sottostante il Modello Interno per la misurazione del *Solvency Capital Requirement* di Unipol Assicurazioni e delle altre compagnie del Gruppo Unipol è sviluppata in coerenza con i nuovi principi Solvency II, in corso di definizione. Nello specifico, in linea con quanto previsto dall'EIOPA, il Gruppo Unipol ha definito una propria tassonomia secondo le seguenti classi di rischio:

- Rischio tecnico-assicurativo Rami Danni e Rami Vita;
- Rischio finanziario (Mercato, Liquidità/ALM);
- Rischio di credito;
- Rischio operativo e altri rischi.

L'individuazione delle classi di rischio ed il suo costante adeguamento nascono da un lavoro accurato, svolto in modo continuativo attraverso il monitoraggio dell'operatività aziendale, una lettura attenta della normativa ed il confronto con i pareri raccolti all'interno delle Associazioni di categoria e di settore, e con i contributi derivanti da convegni, forum e studi specialistici.

Il Modello Interno prevede la misurazione di ogni rischio attraverso opportune metriche e idonei strumenti e la loro aggregazione per mezzo di una matrice di correlazione.

Di seguito viene presentata una sintesi di come ogni rischio è misurato, mentre nei successivi paragrafi sono fornite, per ogni rischio, ulteriori informazioni circa la modalità di misurazione e i principali risultati.

Il **rischio sottoscrizione e riservazione Danni** è misurato attraverso un modello interno, coerente con i nuovi principi indicati dalla normativa Solvency II, utilizzando metodologie stocastiche per la valutazione dell'*underwriting risk* (*premium risk* e *reserve risk*).

Il **rischio sottoscrizione e riservazione Vita** è misurato attraverso un modello interno di tipo stocastico, coerente con i nuovi principi indicati da Solvency II, che valuta "al *fair value*" tutti gli elementi dell'attivo e del passivo considerandone le correlazioni tra i rischi.

Relativamente al **rischio di mercato**, a partire dall'esercizio 2011, la misurazione viene eseguita con un modello interno composto da due sotto-modelli distinti:

- modello *Historical Simulation* (portafoglio Danni e patrimonio);
- modello Monte Carlo Life ALM (portafogli Vita).

Per la gestione del portafoglio Danni e del patrimonio è stato utilizzato il *Value at Risk Historical Simulation*. La metodologia è basata sull'utilizzo di distribuzioni di probabilità empiriche per ciascun fattore di rischio estrapolate a partire dagli scenari di mercato osservati su base storica.

Per la gestione dei portafogli Vita, date le caratteristiche specifiche del *business*, viene svolta una valutazione congiunta di attivi e passivi, tenendo conto delle regole con le quali viene determinato il rendimento delle gestioni separate ed i criteri di rivalutazione delle riserve.

Conformemente a quanto previsto dai principi IFRS nel paragrafo successivo si riporta una tabella con l'analisi delle principali *sensitivity*.

Nell'anno 2012 il **rischio di credito** ed il **rischio operativo** sono stati misurati utilizzando il Modello interno.

## Rischi Finanziari

### Rischio di mercato

Per i rischi di mercato si fa riferimento al rischio di perdite in conseguenza di variazioni dei tassi di interesse, dei corsi azionari, dei tassi di cambio e del *credit spread*.

Pertanto sono considerate le seguenti tipologie:

- *Rischio tassi di interesse*, ovvero il rischio di una possibile variazione del valore di un'attività finanziaria in portafoglio come conseguenza di movimenti avversi dei tassi di interesse;
- *Rischio dei corsi azionari*, ovvero il rischio legato a perdite dovute a movimenti avversi dei corsi azionari;
- *Rischio tassi di cambio*, ovvero il rischio di possibili perdite sulle posizioni in valuta presenti in portafoglio in conseguenza di un andamento sfavorevole dei tassi di cambio;
- *Rischio credit spread*, ovvero il rischio che il valore del portafoglio sensibile al credito subisca una variazione negativa determinata dal deterioramento della qualità di credito dell'emittente.

Di seguito viene riportato il valore della *sensitivity* dei portafogli di attivi finanziari ai fattori di rischio di mercato per Unipol Assicurazioni<sup>1</sup>. La *sensitivity* viene calcolata come variazione del valore di mercato degli *assets* a fronte degli shock che conseguono a una:

- variazione parallela della curva dei tassi di interesse pari a +10 bps;
- variazione pari a -20% dei prezzi delle azioni;
- variazione pari a +10 bps dello spread di credito.

---

<sup>1</sup> L'analisi è stata svolta unicamente su Unipol Assicurazioni, in quanto le società controllate presentano dati non significativi per la rilevazione del rischio mercato

31/12/2012 (in milioni di Euro)	Unipol Assicurazioni Danni		Unipol Assicurazioni Vita		Unipol Assicurazioni TOTALE	
	Impatto Economico	Impatto Patrimoniale	Impatto Economico	Impatto Patrimoniale	Impatto Economico	Impatto Patrimoniale
Rischio Tassi di interesse	0,32	-10,73	13,44	-37,64	13,76	-48,37
Rischio Credit Spread	-0,06	-16,47	-0,68	-42,67	-0,74	-59,13
Rischio azionario	-11,33	-81,92	-6,21	-81,18	-17,54	-163,10

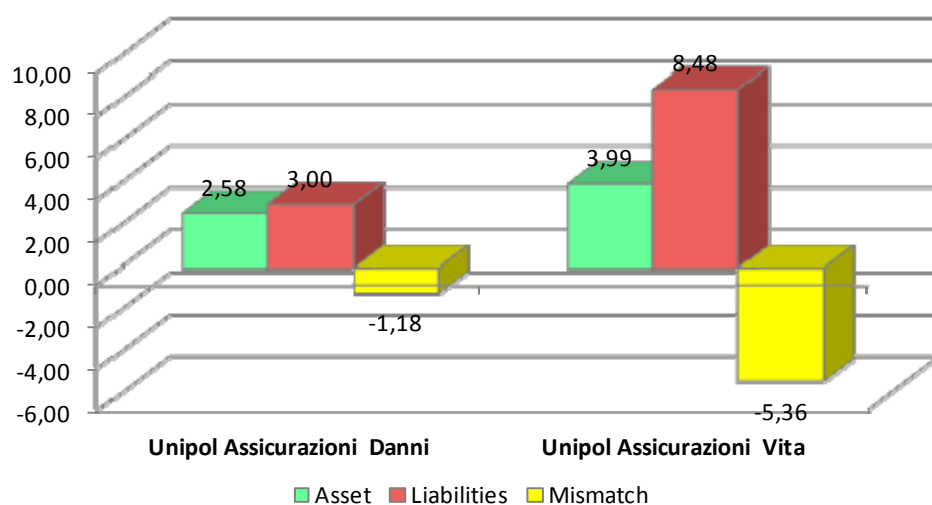
I valori sono comprensivi di valutazione sui derivati di copertura.

Il **rischio cambio** in ottica ALM è inteso come rischio di una possibile variazione del valore degli attivi e dei passivi di bilancio e del *Net Asset Value* come conseguenza di variazioni sfavorevoli dei tassi di cambio o della volatilità dei tassi di cambio. In base alla *Investment Policy* del Gruppo Unipol, l'esposizione complessiva in valute diverse dall'euro, al netto delle coperture dal rischio cambio, deve essere limitata al 3% del totale investimenti.

L'esposizione al rischio cambio di Gruppo Unipol Assicurazioni risulta non significativa.

Il **rischio tasso** in ottica ALM viene quantificato in termini di *mismatch* di *duration*. Si riportano di seguito i *mismatch* di *duration* riferiti a Unipol Assicurazioni e sue controllate. Le poste attive comprendono i portafogli titoli e la liquidità (escludendo partecipazioni e immobili; per il business Danni sono esclusi anche i crediti); le poste passive ricomprendono le passività finanziarie e le riserve tecniche; il gap viene poi calcolato considerando l'effetto correttivo delle poste fuori bilancio.

#### Anno 2012



#### Rischio di liquidità

Per **rischio di liquidità** si intende il rischio in cui il Gruppo Unipol Assicurazioni può incorrere quando, per far fronte in tempi ragionevoli a impegni di cassa (previsti o non prevedibili), deve ricorrere alla vendita di *assets* meno liquidi a condizioni non eque, condizionando di conseguenza la propria solvibilità. Le risorse liquide del Gruppo Unipol Assicurazioni derivano dalla gestione caratteristica dei rami assicurativi Vita e Danni e dalle attività di *fundraising* effettuate mediante ricorso all'emissione di prestiti. I principi fondamentali su cui si basa il modello di gestione del rischio di liquidità possono essere sintetizzati nei seguenti punti:

- accentramento a livello di Gruppo Unipol delle Funzioni di *Liquidity Management*;

- gestione della liquidità strutturale mantenendo una situazione di equilibrio tra *liabilities* e investimenti in *assets* a medio lungo termine allo scopo di evitare pressioni sulla situazione di liquidità di breve termine;
- gestione della liquidità di breve termine allo scopo di disporre dei mezzi liquidi per fare fronte agli impegni di breve periodo sia prevedibili che imprevedibili mantenendo un adeguato equilibrio tra flussi in entrata e in uscita;
- mantenimento di un elevato livello di attività in depositi bancari e titoli di debito governativi Area Euro prontamente liquidabili.

La situazione dei gap di liquidità, sia strutturale che tattica, viene analizzata settimanalmente per mezzo della *maturity ladder*. Il fabbisogno netto di liquidità viene confrontato con le riserve di *assets* liquidi o facilmente liquidabili.

Annualmente viene aggiornata l'*Investment Policy* di Gruppo, approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo UGF e dal Consiglio di Amministrazione di Unipol Assicurazioni. Nell'ambito della Policy sono stabiliti i criteri alla base della politica d'investimento, le tipologie di attività in cui si ritiene corretto investire, la composizione del portafoglio investimenti di medio-lungo periodo e vengono fissati limiti agli investimenti in termini di *asset allocation* e di rischio finanziario.

## Rischio di credito

In via generale per ***rischio di credito*** si intende:

1. il rischio che un debitore o un garante escusso non adempia, integralmente o parzialmente, alla propria obbligazione maturata nei confronti di Unipol Assicurazioni e del Gruppo (rischio cliente o prenditore);
2. il rischio di deterioramento del merito creditizio di un emittente strumenti finanziari (rischio emittente).

Nel perimetro di Unipol Assicurazioni il rischio di credito risiede principalmente nei seguenti ambiti: assicurativo e riassicurazione passiva.

Nel corso del 2012, è stata aggiornata la *Credit Policy* del Gruppo Unipol. Tale documento, (approvato in prima versione nel 2009 dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo UGF ed estesa a Unipol Assicurazioni ed alle altre società del Gruppo), disciplina le attività di assunzione e monitoraggio del rischio di credito in modo da assicurare un'esposizione globale nei confronti della singola controparte, in linea con il "*risk appetite*" espresso dagli obiettivi strategici del Gruppo Unipol, garantendo un'adeguata diversificazione del portafoglio.

Questa Policy è concepita come un impianto di rilevazione delle esposizioni che, a causa della dimensione, possono rappresentare potenziali situazioni di rischio: l'obiettivo è raggiunto con l'adozione di adeguati meccanismi di gestione del rischio e di controllo interno, tesi a consentire il monitoraggio e la verifica dell'esposizione nei confronti delle diverse controparti.

La disciplina in oggetto integra il sistema di autoregolamentazione in vigore, con particolare riferimento alle disposizioni in materia di governo societario, operazioni infragruppo e con parti correlate, sistema dei controlli interni, externalizzazione di attività, e "*Investment Policy*", ed applicata in coerenza e nel rispetto di tale sistema.

### Ramo cauzioni di Unipol Assicurazioni

Questo rischio è misurato con i rischi tecnico-assicurativi (vedi sezione relativa) e controllato all'interno del Comitato Rischio di Credito di Gruppo di UGF.

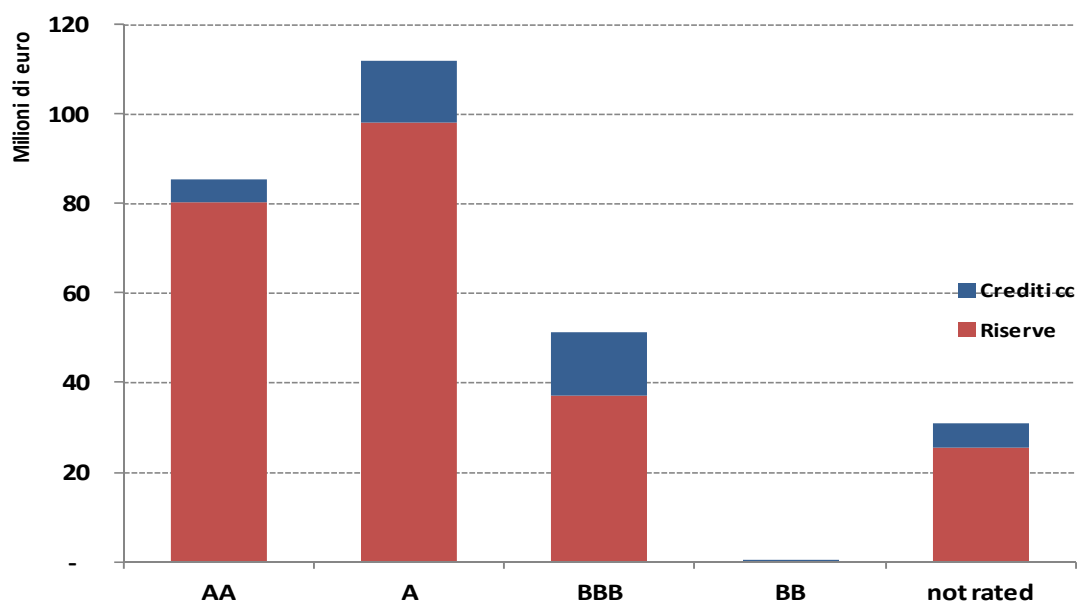
### Riassicurazione passiva

In questo ambito l'esposizione in essere per rischio credito viene distinta in:

- crediti liquidi già esigibili derivanti dal riepilogo del conto corrente spedito al riassicuratore ed elencante i saldi di ogni contratto nel periodo e quelli ancora sospesi;

- crediti stimati potenziali (che diventeranno esigibili al momento del pagamento all'assicurato e per i relativi importi) per le riserve sinistri a carico del riassicuratore. L'esposizione per le riserve viene considerata sempre al netto degli eventuali depositi trattenuti o di altre garanzie collaterali (es.: LOC bancaria, impegno della capogruppo, del riassicuratore, etc.).

Si riporta di seguito per Unipol Assicurazioni la tabella della distribuzione dei crediti verso riassicuratori e delle riserve sinistri a loro carico suddivisa per classe di rating, (valori espressi in milioni di euro, al netto della riassicurazione infragruppo).



#### Rischio Emittente titoli di debito

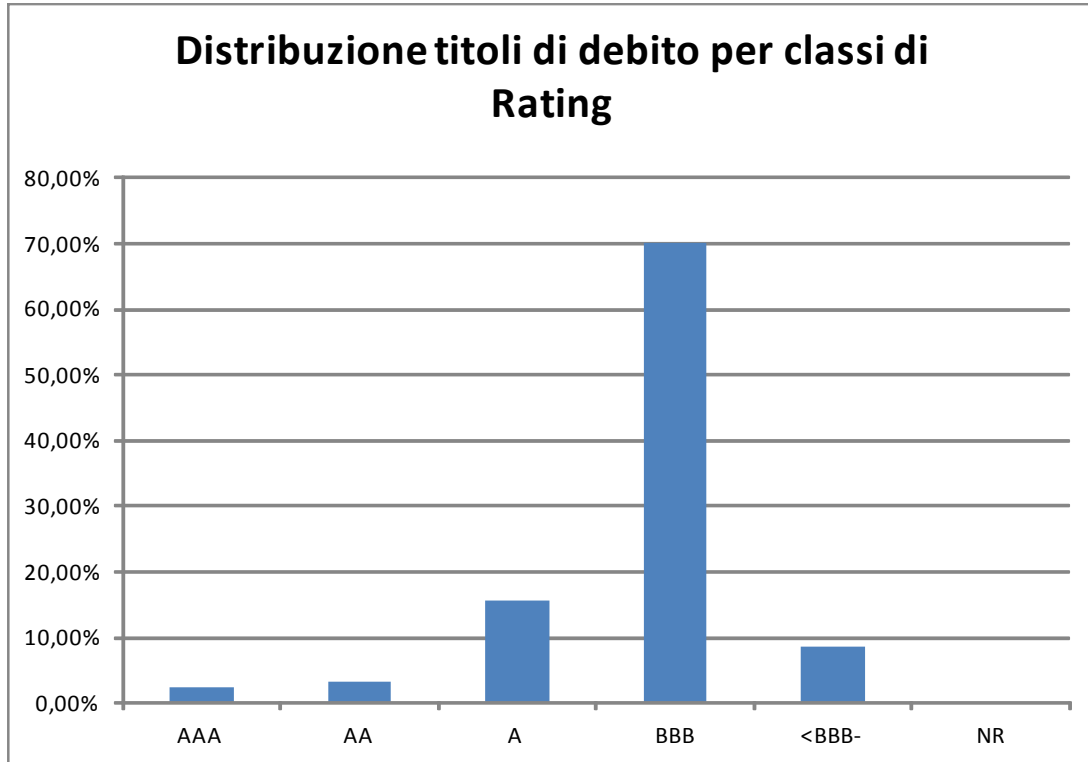
Il rischio di credito dei titoli di debito viene monitorato all'interno del rischio di mercato in funzione della volatilità del *credit spread* e all'interno del rischio di credito in base alla probabilità di default dell'emittente e relativa *loss given default*.

Si riporta di seguito la tabella della distribuzione del portafoglio obbligazionario di Unipol Assicurazioni<sup>2</sup>, suddivisa per classe di rating.

Il 13 gennaio 2012, l'Agenzia di rating Standard & Poor's ha rivisto il rating sovrano di nove paesi europei, tra cui l'Italia il cui rating è stato abbassato di due livelli (a 'BBB+' da 'A').

<sup>2</sup> L'analisi è stata svolta unicamente su Unipol Assicurazioni, in quanto le società controllate, con riferimento al portafoglio obbligazionario, presentano valori non significativi

Anno 2012



**Informativa relativa alle esposizioni in titoli di debito sovrano di cui alla Comunicazione Consob n. DEM/11070007 del 5/8/2011**

In conformità alla Comunicazione Consob n. DEM/11070007 del 5 agosto 2011 e al documento ESMA n. 2011/397 del 25 novembre 2011, in materia di informazioni da rendere nelle relazioni finanziarie annuali e semestrali in merito alle esposizioni detenute dalle società quotate nei titoli di debito Sovrano ed in relazione all'attuale evoluzione dei mercati internazionali, si fornisce il dettaglio delle esposizioni Sovrane (intendendo per tali i titoli obbligazionari emessi dai governi centrali e locali e dagli enti governativi nonché i prestiti erogati agli stessi), suddivise per tipologia di portafoglio, valore nominale, valore contabile e *fair value*, detenute dal Gruppo Unipol Assicurazioni al 31/12/2012.

	valore nominale	valore di bilancio	valore di mercato
<b>Tesoro Austria</b>	<b>27,1</b>	<b>27,4</b>	<b>27,4</b>
Attività finanziarie disponibili per la vendita	27,1	27,4	27,4
<b>Tesoro Belgio</b>	<b>33,5</b>	<b>33,5</b>	<b>36,9</b>
Attività finanziarie disponibili per la vendita	8,5	9,3	9,3
Investimenti posseduti sino alla scadenza	25,0	24,2	27,6
<b>Tesoro Canada</b>	<b>31,2</b>	<b>35,9</b>	<b>35,9</b>
Attività finanziarie disponibili per la vendita	25,0	29,7	29,7
Attività finanziarie a fair value rilevato a CE	6,2	6,2	6,2
<b>Tesoro Francia</b>	<b>59,2</b>	<b>58,2</b>	<b>63,5</b>
Attività finanziarie disponibili per la vendita	9,2	9,6	9,6
Investimenti posseduti sino alla scadenza	50,0	48,6	53,9
<b>Tesoro Germania</b>	<b>250,0</b>	<b>254,8</b>	<b>272,6</b>
Attività finanziarie disponibili per la vendita	66,8	74,9	74,9
Investimenti posseduti sino alla scadenza	180,0	176,9	194,7
Attività finanziarie a fair value rilevato a CE	3,2	3,0	3,0
<b>Tesoro Irlanda</b>	<b>138,9</b>	<b>141,8</b>	<b>141,7</b>
Attività finanziarie disponibili per la vendita	128,9	131,8	131,8
Finanziamenti e crediti	10,0	10,0	9,9
<b>Tesoro Italia</b>	<b>8.586,5</b>	<b>7.925,5</b>	<b>7.788,3</b>
Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.060,0	5.696,2	5.711,3
Investimenti posseduti sino alla scadenza	861,4	842,8	861,8
Finanziamenti e crediti	1.469,7	1.366,5	1.195,1
Attività finanziarie a fair value rilevato a CE	195,3	20,1	20,1
<b>Tesoro Olanda</b>	<b>18,0</b>	<b>19,9</b>	<b>19,9</b>
Attività finanziarie disponibili per la vendita	18,0	19,9	19,9
<b>Tesoro Portogallo</b>	<b>121,5</b>	<b>113,6</b>	<b>111,9</b>
Attività finanziarie disponibili per la vendita	68,5	62,3	62,3
Investimenti posseduti sino alla scadenza	53,0	51,2	49,5
<b>Tesoro Slovenia</b>	<b>11,0</b>	<b>10,7</b>	<b>10,7</b>
Attività finanziarie disponibili per la vendita	11,0	10,7	10,7
<b>Tesoro Spagna</b>	<b>683,1</b>	<b>580,6</b>	<b>573,5</b>
Attività finanziarie disponibili per la vendita	577,3	503,9	503,9
Investimenti posseduti sino alla scadenza	56,0	54,7	55,5
Finanziamenti e crediti	49,8	22,0	14,1
<b>Altri Paesi (*)</b>	<b>13,3</b>	<b>13,6</b>	<b>13,6</b>
Attività finanziarie disponibili per la vendita	13,3	13,6	13,6
<b>TOTALE</b>	<b>9.973,1</b>	<b>9.215,7</b>	<b>9.096,0</b>

(\*) Cipro, Polonia e Slovacchia

	valore nominale	valore di bilancio	valore di mercato
<b>Tesoro Austria</b>	<b>29,5</b>	<b>24,9</b>	<b>24,9</b>
Attività finanziarie disponibili per la vendita	28,7	24,2	24,2
Attività finanziarie a fair value rilevato a CE	0,8	0,7	0,7
<b>Tesoro Belgio</b>	<b>30,0</b>	<b>29,0</b>	<b>30,3</b>
Attività finanziarie disponibili per la vendita	5,0	5,1	5,1
Investimenti posseduti sino alla scadenza	25,0	24,0	25,3
<b>Tesoro Canada</b>	<b>33,2</b>	<b>37,5</b>	<b>37,5</b>
Attività finanziarie disponibili per la vendita	27,0	30,8	30,8
Attività finanziarie a fair value rilevato a CE	6,2	6,7	6,7
<b>Tesoro Francia</b>	<b>109,2</b>	<b>116,6</b>	<b>121,0</b>
Attività finanziarie disponibili per la vendita	59,2	68,4	68,4
Investimenti posseduti sino alla scadenza	50,0	48,2	52,5
<b>Tesoro Germania</b>	<b>256,7</b>	<b>255,9</b>	<b>277,6</b>
Attività finanziarie disponibili per la vendita	75,7	79,2	79,2
Investimenti posseduti sino alla scadenza	180,0	175,8	197,5
Attività finanziarie a fair value rilevato a CE	1,0	0,9	0,9
<b>Tesoro Grecia</b>	<b>29,0</b>	<b>9,7</b>	<b>9,7</b>
Attività finanziarie disponibili per la vendita	29,0	9,7	9,7
<b>Tesoro Irlanda</b>	<b>190,4</b>	<b>156,0</b>	<b>153,1</b>
Attività finanziarie disponibili per la vendita	180,4	146,0	146,0
Finanziamenti e crediti	10,0	10,0	7,1
<b>Tesoro Italia</b>	<b>6.470,5</b>	<b>5.817,2</b>	<b>5.291,6</b>
Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.528,8	3.283,7	3.283,7
Investimenti posseduti sino alla scadenza	861,9	842,2	741,0
Finanziamenti e crediti	2.023,6	1.661,4	1.237,0
Attività finanziarie a fair value rilevato a CE	56,2	29,9	29,9
<b>Tesoro Olanda</b>	<b>18,0</b>	<b>19,6</b>	<b>19,6</b>
Attività finanziarie disponibili per la vendita	18,0	19,6	19,6
<b>Tesoro Polonia</b>	<b>27,5</b>	<b>26,4</b>	<b>26,4</b>
Attività finanziarie disponibili per la vendita	27,5	26,4	26,4
<b>Tesoro Portogallo</b>	<b>151,9</b>	<b>111,6</b>	<b>90,7</b>
Attività finanziarie disponibili per la vendita	98,9	60,6	60,6
Investimenti posseduti sino alla scadenza	53,0	51,0	30,1
<b>Tesoro Slovenia</b>	<b>21,5</b>	<b>20,1</b>	<b>20,1</b>
Attività finanziarie disponibili per la vendita	21,5	20,1	20,1
<b>Tesoro Spagna</b>	<b>756,0</b>	<b>646,7</b>	<b>643,6</b>
Attività finanziarie disponibili per la vendita	650,2	573,5	573,5
Investimenti posseduti sino alla scadenza	56,0	54,4	54,9
Finanziamenti e crediti	49,8	18,8	15,2
<b>Altri Paesi (*)</b>	<b>16,0</b>	<b>13,0</b>	<b>13,0</b>
Attività finanziarie disponibili per la vendita	16,0	13,0	13,0
<b>TOTALE</b>	<b>8.139,3</b>	<b>7.284,3</b>	<b>6.759,2</b>

(\*) Cipro e Slovacchia



### Rischio di concentrazione

Il rischio di concentrazione viene monitorato mediante l'individuazione dell'esposizione complessiva verso la medesima controparte emittente di strumenti finanziari e verifica del superamento delle soglie fissate all'interno della *Credit Policy* del Gruppo Unipol e *Investment Policy* del Gruppo Unipol.

## Rischi Tecnico-Assicurativi

### Rischi inerenti ai portafogli Vita

I rischi del ramo Vita sono stimati attraverso un modello interno di tipo stocastico che valuta al *fair value* tutti gli elementi dell'attivo e del passivo considerandone le correlazioni tra i rischi. Tale modello è coerente con i nuovi principi indicati da Solvency II. In particolare, sono stati valutati gli impatti, in termini di assorbimento di Capitale (*Internal Capital Requirement*), derivanti dai seguenti fattori di rischio:

- rischio mortalità/longevità, inteso come aumento (rischio mortalità) o diminuzione (rischio longevità) dei tassi di mortalità rispetto a quelli utilizzati nel calcolo delle tariffe di premio;
- rischio riscatto, inteso come variazione (incremento/diminuzione) dei riscatti rispetto a quelli attesi;
- rischio spese, inteso come aumento delle spese contrattuali ed aziendali, rispetto a quelle attese;
- rischio catastrofe, inteso come incremento istantaneo delle probabilità di morte, causato da evento catastrofe quale pandemia o guerra;
- rischio tasso d'interesse, inteso come il rischio di una possibile variazione di attivi e passivi a fronte di variazioni della struttura a termine e/o della volatilità dei tassi di interesse;
- rischio azionario, ovvero il rischio legato ad una possibile variazione di attivi e passivi a fronte di variazioni dei prezzi di mercato e/o della volatilità degli strumenti azionari;
- rischio cambio, inteso come il rischio di possibili variazioni del valore di attivi e passivi a fronte di variazioni del valore o della volatilità dei tassi di cambio;
- rischio spread, inteso come il rischio di variazione del valore degli strumenti presenti negli attivi e passivi di bilancio (titoli di debito e altri strumenti *fixed income*, derivati di credito e altri strumenti di investimento soggetti al rischio di credito) a fronte di variazioni del valore degli spread di credito rispetto alla curva *risk free*.

Un riscontro delle risultanze del modello interno sul ramo Vita è stato svolto attraverso un approccio di tipo *stress testing*, utilizzando analisi prospettiche quantitative ottenute variando le fonti di rischio più significative rispetto ai valori dello scenario di base.

### Rischio di mortalità

Unipol Assicurazioni attua una politica di assunzione dei rischi diversificata per canale di vendita e per tipologie tariffarie. Grande attenzione è posta in particolare sull'assunzione di polizze temporanee caso morte dove le procedure prevedono limiti assuntivi sia sul capitale che sull'età dell'assicurato. Per tale categoria di polizze l'emissione avviene con la compilazione del questionario sanitario, professionale e sportivo e, in base alle risposte fornite, l'emissione può avvenire in autonomia da parte dell'intermediario o mediante la validazione, da parte della Direzione, di deroghe assuntive con l'eventuale applicazione di sovrappremi sanitari, sportivi o professionali. Per capitali o età superiori ai limiti assuntivi assegnati alla rete di vendita la valutazione del rischio è demandata alla Direzione che esamina, con il supporto del proprio consulente medico, gli accertamenti sanitari del caso. Per capitali superiori a importi predeterminati la valutazione del rischio avviene di concerto con il riassicuratore.

Per i contratti rischio morte in forma collettiva l'emissione è riservata alla Direzione eventualmente in collaborazione con il riassicuratore; gli accertamenti sanitari sono richiesti in base ad un'apposita griglia, per fasce di capitali, appositamente predisposta e concordata con il riassicuratore.

La qualità della assunzione di Unipol Assicurazioni è evidenziata dal confronto della mortalità effettiva del portafoglio con la mortalità teorica dello stesso.

Il raffronto evidenzia che la mortalità effettiva è inferiore alla mortalità teorica.

Sotto il profilo degli importi assicurati caso morte, come già segnalato, Unipol Assicurazioni ricorre a coperture riassicurative a premio di rischio coerenti con la natura dei prodotti commercializzati e con livelli di conservazione adeguati alla struttura patrimoniale delle Compagnia. I principali riassicuratori vita di Unipol Assicurazioni sono caratterizzati da una elevata solidità finanziaria.

#### Opzione rendita

Alcuni contratti assicurativi del ramo Vita offrono alla scadenza la possibilità per il cliente di optare per una prestazione liquidabile sotto forma di rendita in luogo della riscossione del capitale maturato. Per tali contratti Unipol Assicurazioni è esposta quindi ad un rischio longevità, dovuto al progressivo trend di allungamento della vita umana. Già da alcuni anni tale rischio è limitato nei nuovi contratti, rimandando il calcolo del coefficiente della rendita e la definizione del tasso minimo garantito al momento della erogazione della prestazione. Per i contratti già in portafoglio, con coefficiente di rendita garantito e calcolato con basi demografiche non aggiornate, si è provveduto ad una adeguata integrazione delle riserve matematiche.

#### Opzione differimento

Unipol Assicurazioni per alcune tipologie di polizze offre ai clienti la possibilità di differire il capitale assicurato a scadenza, totalmente o parzialmente, per un numero di anni deciso dal contraente stesso. In caso di decesso dell'assicurato nel periodo di differimento verrà corrisposto ai beneficiari designati il capitale rivalutato quale risulta alla data del decesso. Su esplicita richiesta del contraente il contratto può essere riscattato, totalmente o parzialmente, in qualsiasi momento. Nel caso di riscatto parziale il capitale residuo continuerà a rivalutarsi fino alla scadenza contrattuale secondo le condizioni in vigore al momento dell'opzione.

L'opzione di differimento non determina rischi aggiuntivi in termini di minimo garantito se non per l'impegno assunto dalla Compagnia. A tal fine dal 1998 l'opzione di differimento inserita nelle condizioni di polizza prevede che essa avvenga sulla base delle condizioni in vigore al momento dell'esercizio dell'opzione stessa.

La propensione ad esercitare questa opzione viene valutata nell'analisi delle scadenze applicate al portafoglio, finalizzata al monitoraggio degli impegni assunti, con particolare riferimento ai livelli di garanzia finanziaria ed alle dinamiche di adeguamento delle prestazioni contrattualmente previste.

#### Opzione tasso minimo garantito

Unipol Assicurazioni commercializza numerosi prodotti con rendimenti collegati ai risultati ottenuti dalle gestioni separate. Nella maggior parte dei casi tali prodotti offrono dei tassi di rivalutazione minimi garantiti, per cui la Compagnia è esposta al rischio di non ottenere dagli attivi investiti rendimenti superiori o in linea con quelli retrocessi agli assicurati. In considerazione dell'andamento dei tassi di interesse di mercato, ed in osservanza a disposizioni emanate dall'Organo di Vigilanza, il tasso minimo garantito offerto nei prodotti commercializzati è stato progressivamente ridotto nel corso degli ultimi anni ed oggi è pari al 2% (2,5% nel 2011).

In portafoglio sono quindi presenti polizze, sottoscritte in anni precedenti, che prevedono tassi minimi garantiti superiori a quelli commercializzati ora. Di conseguenza il tasso minimo garantito medio sul portafoglio in essere risulta inferiore a quello registrato nel precedente esercizio.

Il rischio connesso a tali opzioni viene monitorato e valutato con metodi e strumenti che consentono una gestione quantitativa dei rischi assunti da Unipol Assicurazioni favorendo una riduzione della volatilità degli utili e consentendo un'allocazione ottimale delle risorse finanziarie.

A fronte del rischio di un possibile scostamento tra i tassi di rendimento prevedibili delle attività a copertura delle riserve tecniche collegate a gestioni separate e gli impegni assunti, le riserve matematiche di Unipol Assicurazioni sono state integrate anche in conformità a quanto disposto dal Reg. ISVAP 21 del 28/3/2008 (ex provvedimento 1801G del 2001).

Anche i principi contabili IAS/IFRS prevedono l'effettuazione del *Liability Adequacy Test* per verificare l'adeguatezza delle riserve tecniche dei contratti rispetto alle garanzie finanziarie offerte.

Per l'esecuzione del test Unipol Assicurazioni ha utilizzato, per le principali gestioni separate, le procedure già predisposte per l'analisi ex provvedimento ISVAP n. 1801G estendendo le valutazioni ad una durata di 25 anni.

## Rischi inerenti ai portafogli Danni

Nel corso del 2012 i rischi tecnico-assicurativi Danni sono stati misurati per mezzo del Modello Interno Danni, coerente con i principi di Solvency II. A tal fine è stato utilizzato un software specialistico, sviluppato secondo la *best practice* internazionale, con il quale sono state condotte valutazioni a livello di compagnia Unipol Assicurazioni e consolidato del Gruppo Unipol delle seguenti grandezze:

- Capitale Economico (*Solvency Capital Requirement*) corrente e prospettico per il rischio *Underwriting*, suddiviso tra rischio di assunzione (*Premium Risk*) e rischio di riservazione (*Reserve Risk*) determinato con un livello di confidenza pari al 99,5%;
- Risk Margin determinato con il metodo del *Cost of Capital*.

Per la valutazione del rischio di assunzione il modello stocastico stima l'assorbimento di capitale a partire dalla volatilità della serie storica del rapporto sinistri a premi di ciascuna *Line of Business* (LoB). Per il rischio di riservazione il modello stocastico stima l'assorbimento di capitale simulando i pagamenti futuri relativi a sinistri già avvenuti e determinandone la variabilità.

Con riferimento al Rischio Catastrofale, nel corso del 2012, sono state condotte valutazioni utilizzando il metodo degli scenari standardizzati proposto dal *Quantitative Impact Study* 5 (QIS 5).

In particolare la suddetta metodologia consente di determinare la *Probable Maximum Loss* (PML) che può colpire il portafoglio una volta ogni 200 anni (tempo di ritorno) associata ai seguenti eventi:

- catastrofi naturali, quali terremoto, alluvione e grandine;
- catastrofi causate dall'uomo, quali ad esempio incendi di elevate dimensioni, atti di terrorismo;
- rischi legati al comparto "salute", come ad esempio il rischio di una pandemia.

Le metodologie sopra descritte sono state utilizzate in maniera coerente anche per gli esercizi di *stress test* effettuati sulle linee di business della Compagnia ritenute maggiormente significative.

Il Risk Management di UGF collabora con le linee di business per la definizione delle tariffe al fine di introdurre parametri di rischio nei modelli di tariffazione. Un modello di *pricing* tecnico *risk adjusted* consente una corretta copertura dei costi attesi per le diverse garanzie prestate ed una redditività del capitale assorbito da tali garanzie coerente con il profilo di rischio e gli obiettivi di *performance* di Unipol Assicurazioni.

In collaborazione con la Business Unit Danni, è stato utilizzato un prototipo di modello di *pricing* nel quale viene considerata, tra gli elementi di calcolo del premio di tariffa di un prodotto o di una specifica quotazione, una adeguata remunerazione del capitale allocato per il rischio assunto con tale prodotto/polizza.

## Politiche Allocazione del Capitale

### Risk Appetite

Il livello di tolleranza al rischio (*Risk Appetite*) è definito come l'ammontare di capitale a rischio<sup>3</sup> che il Consiglio di Amministrazione di Unipol Assicurazioni fissa come massima perdita accettabile senza che ciò comporti pregiudizi alla continuità aziendale della Compagnia. Il *Risk Appetite* viene determinato come ammontare di massima perdita sostenibile ad un determinato livello di confidenza sull'orizzonte temporale di un anno. Il *Risk Appetite* è declinato per "fattore di rischio" e "Aree di business".

Le elaborazioni vengono effettuate sui volumi prospettici di crescita, da piano industriale o *budget*, calcolati con un livello di confidenza pari a 99,5% stabilito dalla Direttiva Solvency II, in corso di definizione.

Gli altri elementi tenuti in considerazione come vincoli per la determinazione del *Risk Appetite* si possono raggruppare in tre tipologie: rating, rischio/redditività e solvibilità.

---

<sup>3</sup> Per capitale a rischio, o "capitale economico", si intende il fabbisogno di capitale relativo ad un determinato rischio per cui si ritiene necessario coprire le perdite eccedenti un dato livello atteso (tale definizione presuppone che la perdita attesa sia fronteggiata dalle riserve tecniche accantonate). Il capitale economico riferito a tutti i rischi rilevanti assunti dall'impresa viene definito come "capitale economico complessivo".

## ORSA

Nell'ambito del proprio sistema di gestione dei rischi Unipol Assicurazioni e le altre Compagnie all'interno del perimetro della Risk Policy utilizzano per la valutazione dell'efficacia e completezza del sistema di risk management i principi ORSA (*Own Risk Solvency Assessment*).

L'obiettivo primario del processo interno è quello di garantire che l'impresa valuti tutti i rischi inerenti la propria attività e ne determini il fabbisogno di capitale corrispondente. Tale valutazione riguarda per lo meno il fabbisogno di solvibilità globale tenuto conto del profilo di rischio specifico, dei limiti di tolleranza del rischio approvati e della strategia operativa dell'impresa. La valutazione è effettuata a livello attuale e prospettico.

A tale scopo l'impresa definisce e pone in essere processi, commisurati alla natura, alla portata e alla complessità della propria attività, che le consentano di individuare e valutare correttamente i rischi cui è, o potrebbe, essere esposta nel breve e lungo termine.

All'interno del resoconto ORSA sono esplicitati almeno: i) il quadro normativo; ii) il contesto economico di riferimento; iii) il perimetro di analisi; iv) i ruoli e le responsabilità degli Organi e delle Funzioni coinvolte all'interno del processo; v) le modalità di individuazione, misurazione e mitigazione del rischio; vi) i legami tra la valutazione del rischio ed il processo di allocazione del capitale, spiegando gli scostamenti rispetto al *risk appetite* definito per l'orizzonte temporale di riferimento del piano industriale; vii) la definizione della modalità per l'eventuale reperimento di fondi propri aggiuntivi; viii) la definizione delle *management actions* utilizzate ai fini della valutazione e la descrizione del loro impatto; ix) il reporting interno e verso l'Autorità di Vigilanza.

# Prospetti allegati alle note informative integrative

---



Denominazione	Stato	Sede	Metodo (1)	Attività (2)	% Partecipazione diretta	% Partecipazione Indiretta	Interessenza totale (3)	Disponibilità voti nell'Assemblea Ordinaria (4)	% Consolidamento
Unipol Assicurazioni Spa	086	Italia	G	1					100,00%
Midi Srl	086	Italia	G	10	100,00%		100,00%		100,00%
Unifimm Srl	086	Italia	G	10	100,00%		100,00%		100,00%
Smallpart Spa	086	Italia	G	9	100,00%		100,00%		100,00%
Punta di Ferro Srl	086	Italia	G	10	100,00%		100,00%		100,00%
Consider Srl	086	Italia	G	10		100,00%	100,00%		100,00%
Covent Garden BO Srl	086	Italia	G	11		100,00% Covent Garden BO Srl 100,00% Midi Srl	100,00%		100,00%

(1) Metodo di consolidamento: Integrazione globale=G; Integrazione Proporzionale=P; Integrazione globale per Direzione unitaria=U

(2) 1=ass Italiane; 2=ass UE; 3=ass stato terzo; 4=holding assicurative; 5=riass UE; 6=riass stato terzo; 7=banche; 8=SGR; 9=holding diverse; 10=immobiliari; 11=altro

(3) è il prodotto dei rapporti di partecipazione relativi a tutte le società che, collocate lungo la catena partecipativa, siano eventualmente interposte tra l'impresa che redige il bilancio consolidato e la società in oggetto. Qualora quest'ultima sia partecipata di rettamente da più società controllate è necessario sommare i singoli prodotti

(4) disponibilità percentuale complessiva dei voti nell'assemblea ordinaria se diversa dalla quota di partecipazione diretta o indiretta

Dettaglio delle partecipazioni non consolidate - 31/12/12

Denominazione	Stato	Sede	Attività (1)	Tipo (2)	% Partecipazione diretta	% Partecipazione indiretta	Interessenza totale (3)	% Disponibilità voti nell'Assemblea Ordinaria (4)	Valore di bilancio (mili euro)
Unipol Banca Spa	086 Italia	Bologna	7	b	32,26%		32,26%		291,9
Hotel Villaggio Città del Mare Spa in liquidazione	086 Italia	Terrasini (Pa)	11	b	49,00%		49,00%		
Euresa Holding SA	092 Lussemburgo	Città del Lussemburgo	4	b	25,00%		25,00%		0,5
Assicoop Modena & Ferrara Spa	086 Italia	Modena	11	b		43,75%	43,75%		5,6
Assicoop Bologna Spa	086 Italia	Bologna	11	b	40,21%		40,21%		2,7
Assicoop Siena Spa	086 Italia	Siena	11	b	49,00%		49,00%		0,3
ZIS Fiera 2 - Consorzio	086 Italia	Bologna	11	b	31,72%		31,72%		0,3
Fondazione Unipolis	086 Italia	Bologna	11	a	100,00%		100,00%		0,3
Assicoop Imola Spa	086 Italia	Imola (Bo)	11	b	47,33%		47,33%		2,2
Assicoop Firenze Spa	086 Italia	Firenze	11	b	44,00%		44,00%		0,6
Pegaso Finanziaria Spa	086 Italia	Bologna	9	b	45,00%		45,00%		4,7
EuroMilano Spa	086 Italia	Milano	10	b	20,00%		20,00%		13,2
Assicoop Grosseto Spa	086 Italia	Grosseto	11	b	50,00%		50,00%		0,8
Assicoop Emilia Nord Srl	086 Italia	Parma	11	b	50,00%		50,00%		5,3
Assicoop Romagna Futura Srl	086 Italia	Ravenna	11	b	50,00%		50,00%		5,3

(1) 1=ass italiane; 2=ass UE; 3=ass stato terzo; 4=holding assicurative; 5=riass UE; 6=riass stato terzo; 7=banche; 8=SGR; 9=holding diverse; 10=immobiliari; 11=altro

(2) a=controllate (IAS27); b=collegate (IAS28); c=joint venture (IAS31); indicare con un asterisco (\*) le società classificate come possedute per la vendita in conformità all'IFRS 5 e riportare la legenda in calce al prospetto

(3) è il prodotto dei rapporti di partecipazione relativi a tutte le società che, collocate lungo la catena partecipativa, siano eventualmente interposte tra l'impresa che redige il bilancio consolidato e la società in oggetto. Quando quest'ultima sia partecipata direttamente da più società controllate è necessario sommare i singoli prodotti.

(4) disponibilità percentuale complessiva dei voti nell'assemblea ordinaria se diversa dalla quota di partecipazione diretta o indiretta



## Stato patrimoniale per settore di attività

	Valori in Milioni di Euro											
	Gestione Danni		Gestione Vita		Immobiliare		Elisioni intersettoriali		Totale			
	31/12/2012	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2011	31/12/2012	
1	ATTIVITA' IMMATERIALI	212,9	205,7	138,6	139,5	0,7	0,9			352,3	346,1	
2	ATTIVITA' MATERIALI	252,1	261,5	0,0	0,1	143,9	230,8			396,0	492,4	
3	RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI	296,9	273,9	68,3	75,8	-	-			365,2	349,7	
4	INVESTIMENTI	6.416,1	6.170,7	13.656,0	12.547,5	292,9	163,5			20.365,0	18.881,8	
4.1	Investimenti immobiliari	330,1	343,2	0,1	0,1	290,1	163,3			620,4	506,6	
4.2	Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	222,3	213,5	110,9	109,6	0,3	0,3			333,5	323,4	
4.3	Investimenti posseduti sino alla scadenza	814,7	832,7	939,7	1.257,3	-	-			1.754,3	2.090,0	
4.4	Finanziamenti e crediti	1.695,3	1.644,4	2.758,8	3.142,8	2,5	0,0			4.456,6	4.787,2	
4.5	Attività disponibili per la vendita	3.258,1	3.067,0	6.728,5	5.196,3	0,0	0,0			9.986,6	8.263,3	
4.6	Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	95,5	69,9	3.118,1	2.841,3	-	-			3.213,6	2.911,2	
5	CREDITI DIVERSI	898,5	1.017,8	295,5	378,9	19,7	19,0	-0,3	-0,8	1.213,4	1.414,8	
6	ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO	321,5	333,7	181,9	340,4	1,7	0,5			505,1	674,5	
6.1	Costi di acquisizione differiti	1,8	5,6	12,8	12,9	-	-			14,7	18,6	
6.2	Altre attività	319,7	328,0	169,1	327,4	1,7	0,5			490,4	655,9	
7	DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	239,5	25,9	331,4	231,2	5,4	5,9			576,3	263,1	
	TOTALE ATTIVITA'	8.637,4	8.289,1	14.671,8	13.713,3	464,2	420,6	-0,3	-0,8	23.773,2	22.422,3	
1	PATRIMONIO NETTO									1.909,8	1.060,3	
2	ACCANTONAMENTI	57,2	75,4	2,0	1,8	7,9	8,0			67,1	85,3	
3	RISERVE TECNICHE	6.532,1	6.602,7	12.674,2	12.141,2	-	-			19.206,3	18.743,9	
4	PASSIVITA' FINANZIARIE	761,2	740,2	1.036,2	946,3	0,5	0,5			1.797,9	1.687,0	
4.1	Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	54,3	39,7	632,5	533,1	-	-			686,8	572,8	
4.2	Altre passività finanziarie	706,9	700,5	403,7	413,2	0,5	0,5			1.111,1	1.114,2	
5	DEBITI	305,9	228,0	36,4	68,7	22,6	28,6	-0,3	-0,8	364,6	324,6	
6	ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO	276,6	282,4	151,0	238,9	-	0,0			427,6	521,3	
	TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'									23.773,2	22.422,3	



Dettaglio degli attivi materiali e immateriali - 31/12/2012

Valori in Milioni di Euro	Al costo	Al valore rideterminato o al fair value	Totale valore di bilancio
Investimenti immobiliari	620,4		620,4
Altri immobili	368,1		368,1
Altre attività materiali	27,9		27,9
Altre attività immateriali	45,5		45,5

Dettaglio delle attività finanziarie

	Investimenti posseduti sino alla scadenza		Finanziamenti e crediti		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico				Totale valore di bilancio	
	31/12/2012	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2011
Valori in Milioni di Euro												
Titoli di capitale e derivati valutati al costo	-	-	-	-	33,4	183,6	-	-	-	-	33,4	183,6
Titoli di capitale al fair value	-	-	-	-	871,1	831,6	10,2	0,0	39,4	40,3	920,7	871,9
di cui titoli quotati	-	-	-	-	642,7	831,6	10,2	0,0	39,4	40,3	692,3	871,9
Titoli di debito	1.754,3	2.090,0	3.939,1	4.242,7	8.917,5	7.117,7	231,6	240,6	2.569,8	2.246,5	17.412,3	15.937,5
di cui titoli quotati	1.098,5	1.113,8	-	360,3	7.806,4	6.092,0	137,8	82,2	2.499,8	1.983,5	11.542,5	9.631,8
Quote di OICR	-	-	-	-	164,5	130,4	77,2	86,6	168,7	132,0	410,5	349,0
Finanziamenti e crediti verso la clientela bancaria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti e crediti interbancari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Depositi presso cedenti	-	-	15,4	18,0	-	-	-	-	-	-	15,4	18,0
Componenti finanziarie attive di contratti assicurativi	-	-	-	-	-	-	-	-	82,3	129,2	82,3	129,2
Altri finanziamenti e crediti	-	-	502,1	526,6	-	-	-	-	-	-	502,1	526,6
Derivati non di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	33,9	36,0	-	33,9	36,0
Altri investimenti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	0,5	-	-	0,5	-
Totale	1.754,3	2.090,0	4.456,6	4.787,2	9.986,6	8.263,3	353,4	363,2	2.860,2	2.548,1	19.411,1	18.051,8

Dettaglio delle attività e passività relative a contratti emessi da compagnie di assicurazione allorché il rischio dell'investimento è sopportato dalla clientela e derivanti dalla gestione dei fondi pensione

Valori in Milioni di Euro	Prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato		Prestazioni connesse alla gestione dei fondi pensione		Totale	
	31/12/2012	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2011
Attività in bilancio	453,1	711,8	2.407,1	1.836,3	2.860,2	2.548,1
Attività infragruppo *	-	-	-	-	-	-
<b>Totale Attività</b>	<b>453,1</b>	<b>711,8</b>	<b>2.407,1</b>	<b>1.836,3</b>	<b>2.860,2</b>	<b>2.548,1</b>
Passività finanziarie in bilancio	115,4	126,8	119,7	90,5	235,1	217,3
Riserve tecniche in bilancio	337,7	585,0	2.287,4	1.745,8	2.625,1	2.330,8
Passività infragruppo *	-	-	-	-	-	-
<b>Totale Passività</b>	<b>453,1</b>	<b>711,8</b>	<b>2.407,1</b>	<b>1.836,3</b>	<b>2.860,2</b>	<b>2.548,1</b>

\* Attività e passività elise nel processo di consolidamento

Dettaglio delle riserve tecniche a carico dei riassicuratori

Valori in Milioni di Euro	Lavoro diretto		Lavoro indiretto		Totale valore di bilancio	
	31/12/2012	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2011
Riserve danni	294,0	270,2	2,9	3,7	296,9	273,9
Riserve premi	51,3	55,8	0,0	0,0	51,3	55,8
Riserva sinistri	242,7	214,4	2,9	3,7	245,6	218,1
Altre riserve	-	-	-	-	-	-
Riserve vita	67,0	74,5	1,3	1,3	68,3	75,8
Riserva per somme da pagare	4,1	2,7	0,0	0,0	4,1	2,8
Riserve matematiche	62,9	71,7	1,2	1,2	64,2	73,0
Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	-	-	-	-	-	-
Altre riserve	-	-	-	-	-	-
<b>Totale riserve tecniche a carico dei riassicuratori</b>	<b>361,0</b>	<b>344,7</b>	<b>4,2</b>	<b>5,0</b>	<b>365,2</b>	<b>349,7</b>

Dettaglio delle riserve tecniche

	Valori in Milioni di Euro		Lavoro diretto		Lavoro indiretto		Totale valore di bilancio	
	31/12/2012	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2011
Riserve danni	6.503,2	6.571,6	28,8	31,1	28,8	31,1	6.532,1	6.602,7
Riserva premi	1.335,8	1.403,8	2,8	2,5	2,8	2,5	1.338,6	1.406,4
Riserva sinistri	5.159,5	5.158,6	26,0	28,5	26,0	28,5	5.185,5	5.187,1
Altre riserve	8,0	9,2	0,0	0,0	0,0	0,0	8,0	9,2
di cui riserve appostate a seguito della verifica di congruità delle passività	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve vita	12.662,5	12.128,2	11,7	13,0	11,7	13,0	12.674,2	12.141,2
Riserva per somme da pagare	143,3	86,2	1,4	1,4	1,4	1,4	144,7	87,7
Riserve matematiche	10.043,9	10.163,6	10,3	11,6	10,3	11,6	10.054,2	10.175,2
Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	2.625,1	2.330,8	-	-	-	-	2.625,1	2.330,8
Altre riserve	-149,7	-452,5	-	-	-	-	-149,7	-452,5
di cui riserve appostate a seguito della verifica di congruità delle passività	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui passività differite verso assicurati	-201,0	-506,7	-	-	-	-	-201,0	-506,7
<b>Totale Riserve Tecniche</b>	<b>19.165,7</b>	<b>18.699,8</b>	<b>40,5</b>	<b>44,1</b>	<b>40,5</b>	<b>44,1</b>	<b>19.206,3</b>	<b>18.743,9</b>

Dettaglio delle passività finanziarie

Valori in Milioni di Euro	Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico				Altre passività finanziarie		Totale valore di bilancio	
	Passività finanziarie possedute per essere negoziate		Passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico		31/12/2012	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2011
	31/12/2012	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2011				
Strumenti finanziari partecipativi	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività subordinate	-	-	-	-	964,1	963,5	964,1	963,5
Passività da contratti finanziari emessi da compagnie di assicurazione derivanti	-	-	235,2	221,7	1,4	4,4	236,6	226,1
Da contratti per i quali il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati	-	-	115,5	131,2	-	-	115,5	131,2
Dalla gestione dei fondi pensione	-	-	119,7	90,5	-	-	119,7	90,5
Da altri contratti	-	-	-	-	1,4	4,4	1,4	4,4
Depositi ricevuti da riassicuratori	-	-	-	-	133,8	136,5	133,8	136,5
Componenti finanziarie passive dei contratti assicurativi	-	-	-	-	-	-	-	-
Titoli di debito emessi	-	-	-	-	-	-	-	-
Debiti verso la clientela bancaria	-	-	-	-	-	-	-	-
Debiti interbancari	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri finanziamenti ottenuti	-	-	-	-	6,5	7,2	6,5	7,2
Derivati non di copertura	110,0	89,4	-	-	-	-	110,0	89,4
Derivati di copertura	341,5	261,7	-	-	-	-	341,5	261,7
Passività finanziarie diverse	-	-	-	-	5,2	2,5	5,2	2,5
<b>Totale</b>	<b>451,6</b>	<b>351,1</b>	<b>235,2</b>	<b>221,7</b>	<b>1.111,1</b>	<b>1.114,2</b>	<b>1.797,9</b>	<b>1.687,0</b>



Dettaglio delle voci tecniche assicurative

Gestione danni	Valori in Milioni di Euro	31/12/2012			31/12/2011		
		Importo lordo	Quote a carico dei riassicuratori	Importo netto	Importo lordo	Quote a carico dei riassicuratori	Importo netto
<b>PREMI NETTI</b>							
a Premi contabilizzati		3.747,8	-122,1	3.625,8	3.807,1	-117,2	3.689,9
b Variazione della riserva premi		3.680,3	-119,0	3.561,3	3.795,8	-120,7	3.675,1
		67,6	-3,0	64,5	11,3	3,4	14,8
<b>ONERI NETTI RELATIVI AI SINISTRI</b>							
a Importi pagati		-2.648,9	109,6	-2.539,4	-2.766,7	30,1	-2.736,6
b Variazione della riserva sinistri		-2.700,7	73,3	-2.627,3	-3.028,9	61,8	-2.967,1
c Variazione dei recuperi		-0,3	38,9	38,6	223,5	-28,4	195,1
d Variazione delle altre riserve tecniche		51,6	-2,6	49,0	38,5	-3,3	35,2
		0,4	-	0,4	0,2	-	0,2
<b>Gestione Vita</b>							
<b>PREMI NETTI</b>							
a Somme pagate		1.953,8	-10,1	1.943,8	1.807,7	-10,9	1.796,8
b Variazione della riserva per somme da pagare		-2.468,9	8,2	-2.460,7	-2.001,1	8,6	-1.992,5
c Variazione delle riserve matematiche		-2.219,7	15,1	-2.204,6	-1.748,9	14,7	-1.734,2
d Variazione delle riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e derivanti dalla gestione dei fondi pensione		-52,8	1,3	-51,5	0,7	-1,1	-0,5
e Variazione delle altre riserve tecniche		123,9	-8,3	115,7	-59,6	-5,0	-64,6
		-252,0	-	-252,0	-244,5	-	-244,5
		-68,3	-0,0	-68,3	51,3	-0,0	51,3

## Proventi e oneri finanziari e da investimenti - 31/12/2012

	Interessi	Altri Proventi	Altri Oneri	Utili realizzati	Perdite realizzate	Totale proventi e oneri realizzati	Utili da valutazione		Perdite da valutazione		Totale proventi e oneri non realizzati	Totale proventi e oneri 31/12/2012	Totale proventi e oneri 31/12/2011
							Plusvalenze da valutazione	Ripristino di valore	Minusvalenze da valutazione	Riduzione di valore			
Risultato degli investimenti	749,7	117,8	-103,4	196,5	-99,6	861,0	310,8	-	-110,7	-126,0	74,1	935,1	444,6
a Derivante da investimenti immobiliari	-	25,1	-7,1	0,1	-	18,1	-	-	-16,8	-15,9	-32,7	-14,6	10,6
b Derivante da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	-	3,6	-0,1	-	-	3,6	-	-	-	-	-	3,6	-53,1
c Derivante da investimenti posseduti sino alla scadenza	78,4	-	-	0,0	-	78,4	-	-	-	-	-	78,4	92,6
d Derivante da finanziamenti e crediti	168,2	-	-	10,6	-0,7	178,2	-	-	-	-	-	178,2	182,7
e Derivante da attività finanziarie disponibili per la vendita	364,9	49,1	-4,2	130,4	-50,2	490,0	29,7	-	-	-110,1	-80,4	409,5	400,8
f Derivante da attività finanziarie possedute per essere negoziate	9,9	29,8	-56,8	35,8	-13,2	5,5	97,0	-	-78,0	-	18,9	24,4	-152,9
g Derivante da attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	128,2	10,2	-35,3	19,7	-35,5	87,3	184,1	-	-15,9	-	168,3	255,6	-36,2
Risultato di crediti diversi	0,5	-	-	-	-	0,5	-	-	-	-	-	0,5	1,0
Risultato di disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1,4	-	-	-	-	1,4	-	-	-	-	-	1,4	6,5
Risultato delle passività finanziarie	-43,9	-	-0,0	-	-	-43,9	-	-72,2	-	-	-72,2	-116,1	-78,8
a Derivante da passività finanziarie possedute per essere negoziate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-41,2
b Derivante da passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-72,2	-	-	-72,2	-72,2	14,7
c Derivante da altre passività finanziarie	-43,9	-	-0,0	-	-	-43,9	-	-	-	-	-	-43,9	-52,3
Risultato dei debiti	-0,3	-	-0,0	-	-	-0,3	-	-	-	-	-	-0,3	-0,3
Totale	707,3	117,8	-103,5	196,5	-99,6	818,6	310,8	-	-182,9	-126,0	1,9	820,5	373,0

**Dettaglio delle spese della gestione assicurativa**

	Valori in Milioni di Euro	Gestione Danni		Gestione Vita	
		31/12/2012	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2011
Provvigioni lorde e altre spese di acquisizione		-794,7	-773,4	-50,6	-61,5
a Provvigioni di acquisizione		-580,2	-552,9	-16,2	-23,2
b Altre spese di acquisizione		-135,6	-113,5	-26,8	-30,0
c Variazione dei costi di acquisizione differiti		-2,4	-1,3	-1,5	-1,0
d Provvigioni di incasso		-76,5	-105,8	-6,2	-7,4
Provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dagli assicuratori		32,4	31,0	1,3	1,2
Spese di gestione degli investimenti		-17,3	-10,7	-15,4	-14,1
Altre spese di amministrazione		-118,9	-109,3	-22,2	-25,9
<b>Totale</b>		<b>-898,6</b>	<b>-862,5</b>	<b>-86,9</b>	<b>-100,4</b>

Dettaglio delle altre componenti del conto economico complessivo consolidato

	Imputazioni		Rettifiche da riclassificazione a Conto Economico		Altre variazioni		Totale variazioni		Imposte		Esistenza	
	31/12/2012	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2011
Valori in Milioni di Euro												
Variazione della riserva per differenze di cambio nette	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	398,8	-408,0	213,4	2,6	-	-21,3	612,2	-426,7	-225,0	220,0	-327,6	-939,7
Utili o perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario	-13,9	-13,3	-	-	-	-	-13,9	-13,3	7,3	7,7	-44,2	-30,3
Utili o perdite su strumenti di copertura di un investimento netto in una gestione estera	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione del patrimonio netto delle partecipate	1,2	-4,1	-	-	-	-	1,2	-4,1	-0,7	2,0	-7,2	-8,4
Variazione della riserva di rivalutazione di attività immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione della riserva di rivalutazione di attività materiali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utili e perdite attuariali e rettifiche relativi a piani a beneficio definiti	-4,1	-1,6	-	-	-	-	-4,1	-1,6	1,6	0,6	-6,8	-2,7
Altri elementi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO</b>	<b>382,0</b>	<b>-427,0</b>	<b>213,4</b>	<b>2,6</b>	<b>-</b>	<b>-21,3</b>	<b>595,4</b>	<b>-445,7</b>	<b>-216,9</b>	<b>230,3</b>	<b>-385,8</b>	<b>-981,1</b>

**Dettaglio delle attività finanziarie riclassificate e degli effetti sul conto economico e sulla redditività complessiva - 31/12/2012**

Valori in Milioni di Euro

Categorie delle attività finanziarie interessate dalla riclassificazione		Tipologia di attività	Importo delle attività riclassificate nell'anno 2012 alla data della riclassificazione	Valore contabile al 31/12/2012 delle attività riclassificate		Fair value al 31/12/2012 delle attività riclassificate		Attività riclassificate nel 2012		Attività riclassificate fino al 2012		Attività riclassificate nel 2012		Attività riclassificate fino al 2012		
da	verso			Attività riclassificate nel 2012	Attività riclassificate fino al 2012	Attività riclassificate nel 2012	Attività riclassificate fino al 2012	Utile o perdita rilevati a conto economico complessivo	Utile o perdita rilevati in altre componenti del conto economico complessivo	Utile o perdita che sarebbero stati rilevati a conto economico in assenza della riclassificazione	Utile o perdita che sarebbero stati rilevati in altre componenti del conto economico in assenza della riclassificazione	Utile o perdita rilevati a conto economico complessivo	Utile o perdita rilevati in altre componenti del conto economico complessivo	Utile o perdita che sarebbero stati rilevati a conto economico in assenza della riclassificazione	Utile o perdita che sarebbero stati rilevati in altre componenti del conto economico in assenza della riclassificazione	Utile o perdita che sarebbero stati rilevati a conto economico in assenza della riclassificazione
A FV rilevato a CE	Finanziamenti e crediti	titoli di debito		196,9	186,1											
A FV rilevato a CE	Finanziamenti e crediti	altri strum. Fin.														
Disponibili per la vendita	Finanziamenti e crediti	titoli di debito		670,3	583,9											78,3
Disponibili per la vendita	Finanziamenti e crediti	altri strum. Fin.														
A FV rilevato a CE	Disponibili per la vendita	titoli di capitale														
A FV rilevato a CE	Disponibili per la vendita	titoli di debito														
A FV rilevato a CE	Disponibili per la vendita	altri strum. Fin.														
A FV rilevato a CE	Inv. posseduti sino a scad.	titoli di debito														
A FV rilevato a CE	Inv. posseduti sino a scad.	altri strum. Fin.														
Disponibili per la vendita	Inv. posseduti sino a scad.	titoli di debito														
Disponibili per la vendita	Inv. posseduti sino a scad.	altri strum. Fin.														
<b>Totale</b>				<b>867,2</b>	<b>770,0</b>										<b>-11,6</b>	<b>78,3</b>

Dettaglio delle attività e delle passività finanziarie per livello

	Valori in Milioni di Euro									
	Livello 1		Livello 2		Livello 3		Totale			
	31/12/2012	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2011
Attività finanziarie disponibili per la vendita										
Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	8.463,6	6.888,5	658,7	448,7	864,3	926,2	9.986,6	8.263,3		
Attività finanziarie possedute per essere negoziate	169,3	102,4	78,2	114,0	105,9	146,7	353,4	363,2		
Attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	2.662,1	2.113,8	135,0	335,4	63,1	98,9	2.860,2	2.548,1		
<b>Totale</b>	<b>11.295,0</b>	<b>9.104,7</b>	<b>871,9</b>	<b>898,1</b>	<b>1.033,3</b>	<b>1.171,7</b>	<b>13.200,2</b>	<b>11.174,6</b>		
Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	12,8	4,8	421,3	330,8	17,6	15,5	451,6	351,1		
Passività finanziarie possedute per essere negoziate	-	-	-	-	235,2	221,7	235,2	221,7		
Passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	12,8	4,8	421,3	330,8	252,8	237,2	686,8	572,8		
<b>Totale</b>	<b>12,8</b>	<b>4,8</b>	<b>421,3</b>	<b>330,8</b>	<b>252,8</b>	<b>237,2</b>	<b>686,8</b>	<b>572,8</b>		

Dettaglio delle variazioni delle attività e delle passività finanziarie del livello 3 - 31/12/2012

	Attività finanziarie			Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	
	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie rilevato a conto economico		Passività finanziarie possedute per essere negoziate	Passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico
		Attività finanziarie possedute per essere negoziate	Attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico		
Valori in Milioni di Euro					
Esistenza iniziale all'1/1/2012	926,2	146,7	98,9	15,5	221,7
Acquisti/Emissioni	14,8	-6,1	-	16,5	-
Vendite/Riacquisti	-21,1	-24,2	-	-11,8	-
Rimborsi	-	-	-33,7	-	-
Utile o perdita rilevati a conto economico	-	-6,3	-2,1	-	-
Utile o perdita rilevati in altre componenti del conto economico complessivo	-60,2	-	-	-	-
Trasferimenti nel livello 3	36,3	-	-	-	-
Trasferimenti ad altri livelli	-19,9	-	-	-	-
Altre variazioni	-11,8	-4,2	-	-2,7	13,5
Esistenza finale al 31/12/2012	864,3	105,9	63,1	17,6	235,2

